

NORD

ARENA	27/06/2016	9	Alberi e tegole caduti per il vento Una notte di lavoro <i>Redazione</i>	5
ARENA	27/06/2016	10	Muore nel Vajo dell'Orsa = Vajo dell'Orsa, un torrentista muore per recuperare lo zaino <i>Alessandra Vaccari</i>	6
ARENA	27/06/2016	15	Pellegriaggi e assistenza al servizio di malati e bisognosi <i>A.v.</i>	7
ARENA	27/06/2016	15	Protezione civile, ora è il momento di scegliere <i>Redazione</i>	8
ARENA	27/06/2016	19	L'educazione stradale si impara divertendosi <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	27/06/2016	6	The Floating Piers, record di presenze in passerella <i>Giuseppe Zani</i>	10
BRESCIAOGGI	27/06/2016	7	La passerella? Speriamo almeno di poterla vedere <i>Redazione</i>	12
BRESCIAOGGI	27/06/2016	10	Neolaureato in crisi depressiva dà fuoco alla camera: arrestato <i>Franco Mondini</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	27/06/2016	8	Allerta fino alle 20, ma resta instabile <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	27/06/2016	12	Tour gastronomico della Magnalunga iscrizioni entro il 30 <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	27/06/2016	2	Claudio in cella, ecco il memoriale = Claudio prende appunti in cella <i>Lino Lava</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	27/06/2016	3	Omicidio stradale? Paola credeva nella nuova legge <i>Luisa Morbiato</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	27/06/2016	3	Profugo si tuffa in acqua e muore = È annegato sotto gli occhi dell'amico <i>Marina Lucchin</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	27/06/2016	12	Amici, famiglie e coppie: per molti è come stare su una cartolina <i>Sara Venchiarutti</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	27/06/2016	9	È ancora rischio temporali Protezione civile in allerta <i>Redazione</i>	21
GIORNO VARESE	27/06/2016	42	Allarme maltempo Il Ruinon fa paura <i>Susanna Zambon</i>	22
MATTINO DI PADOVA	27/06/2016	21	Deltaplanista chiama aiuto con il telefonino = Non riesce più ad atterrare sos dal deltaplano in avari a <i>Nicola Cesaro</i>	23
MATTINO DI PADOVA	27/06/2016	21	Va a fuoco la legnaia i pompieri accorrono e salvano il casolare <i>Nicola Stievano</i>	24
MATTINO DI PADOVA	27/06/2016	23	L'area golendale Onari Giaron è pronta per gli escursionisti <i>Al.ce.</i>	25
MATTINO DI PADOVA	27/06/2016	23	Allarme chimico scatenato da spray anti-aggressione <i>Nicola Cesaro</i>	26
MESSAGGERO VENETO	27/06/2016	12	La scomparsa della nonnina di Udine: aveva 106 anni = Si è spenta la "nonnina" di Udine Lea Populin aveva 106 anni <i>Anna Rosso</i>	27
MESSAGGERO VENETO	27/06/2016	27	Il volto di chi non c'è nei pensieri di Elena <i>Giacomina Pellizzari</i>	28
MESSAGGERO VENETO	27/06/2016	28	Pietra su pietra: ecco come si ricostruì il duomo di Venzone <i>Giacomina Pellizzari</i>	29
MESSAGGERO VENETO	27/06/2016	29	Gli studenti del Sello fotografavano i reperti nei comuni terremotati <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	27/06/2016	30	Recuperai i lacunari di Amalteo e le altre opere d'arte di Gemona <i>Flavia Virilli</i>	33
MESSAGGERO VENETO	27/06/2016	30	I fratelli Manganelli poche ore prima del sisma <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO VENETO	27/06/2016	30	Migliaia di scout coordinati da Udine A Osoppo arrivò il soccorso alpino <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	27/06/2016	9	Cadavere di donna affiora dal Verbano <i>Redazione</i>	37
PREALPINA	27/06/2016	9	Escursionista dispersa da tre giorni <i>Marco De Ambrosis</i>	38
PREALPINA	27/06/2016	15	Consiglieri di opposizione: no al gettone <i>Claudio Ferretti</i>	39
PREALPINA	27/06/2016	15	Temporal sul Verbano Frana blocca il sentiero <i>Mauro Rampinini</i>	40

Rassegna Stampa

27-06-2016

PROVINCIA DI COMO	27/06/2016	21	Como - Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	27/06/2016	29	Cade dalla moto, muore a vent`anni = Cade in scooter e muore a vent`anni <i>Marco Palumbo</i>	43
PROVINCIA DI COMO	27/06/2016	32	Muore a 26 anni travolto dal treno La tragedia alla stazione di Turate <i>Gianluigi Saibene</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	27/06/2016	9	Il giorno dei saluti L`orgoglio degli esinesi <i>Anna Masciadri</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	27/06/2016	12	Auto si ribalta sul lungolago Tanta paura ma tutti illesi <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	27/06/2016	22	La cena in bianco affascina Valmadrera Volontari e sport accendono la città <i>Patrizia Zucchi</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	27/06/2016	22	Auto slitta, va fuori strada e finisce contro un idrante <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	27/06/2016	23	Ecco "Io non rischio" <i>Redazione</i>	49
STAMPA ALESSANDRIA	27/06/2016	51	Alessandria e Cuneo si candidano a ospitare l`Adunata degli Alpini <i>Daniele Prato</i>	50
TRENTINO	27/06/2016	10	Sbalzata dal trattore muore a soli 22 anni <i>Redazione</i>	51
TRENTINO	27/06/2016	11	Ianeselli: Vigile del fuoco fin da bambina <i>Redazione</i>	52
TRENTINO	27/06/2016	14	Una frana blocca la strada della Mendola <i>Redazione</i>	53
ADIGE	27/06/2016	8	Morta sotto il trattore a 22 anni = Con il trattore nella scarpata <i>Flavia Pedrini</i>	54
ALTO ADIGE	27/06/2016	12	Tre ragazzi in Bmw contro un albero <i>Redazione</i>	56
ALTO ADIGE	27/06/2016	15	Frana sulla strada della Mendola = Mendola, frana sulla strada <i>Redazione</i>	57
ECO DI BERGAMO	27/06/2016	23	Nubifragio , acqua dentro i reparti = Bomba d`acqua sommerge la città Ospedale allagato <i>Fabio Laura Conti Arrighetti</i>	58
GAZZETTINO	27/06/2016	11	Una strage sulla via del mare schianto fra 2 auto: 6 morti <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO	27/06/2016	13	Grandine, saette e vento in Veneto e Friuli <i>Redazione</i>	61
GIORNO GRANDE MILANO	27/06/2016	38	Intervista a Francesco Vassallo - Un anno da primo cittadino = 10 domande al sindaco Francesco Vassallo <i>Monica Guerci</i>	62
GIORNO GRANDE MILANO	27/06/2016	39	Cento famiglie senza acqua = Si rompe un tubo alla casa Aler Cento famiglie sono senza acqua <i>Massimiliano Saggese</i>	64
GIORNO GRANDE MILANO	27/06/2016	40	Che esercitazione l`emergenza idrica <i>Francesca Grillo</i>	65
GIORNO GRANDE MILANO	27/06/2016	41	Notte di fuoco Incendiate due macchine lasciate in sosta <i>Redazione</i>	66
GIORNO GRANDE MILANO	27/06/2016	41	Capannone divorato dalle fiamme = Brucia capannone Allarme chimico <i>Laura Lana</i>	67
GIORNO LECCO COMO	27/06/2016	42	Allarme Allarme maltempo maltempo Il Il Ruinon Ruinon fa fa paura paura <i>Susanna Zambon</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	27/06/2016	12	Nubifragio e grandinata La Valcellina conta i danni = La Valcellina "piegata" dal nubifragio <i>Fabiano Filippin</i>	69
PROVINCIA DI VARESE	27/06/2016	16	Dramma sul lungolago Un cadavere tra gli scogli <i>Pino Vaccaro</i>	70
REPUBBLICA MILANO	27/06/2016	4	Allarme caldo sui vagoni di Trenord i pendolari sul piede di guerra = Allarme caldo in treno: pendolari sul piede di guerra <i>Alessandra Corica</i>	71
SECOLO XIX GENOVA	27/06/2016	18	Allagati e beffati: Tanti allarmi, ma nessuno controlla <i>Redazione</i>	72
TRIBUNA DI TREVISO	27/06/2016	11	Vento, pioggia, danni una nottata di lavori <i>Redazione</i>	73
TRIBUNA DI TREVISO	27/06/2016	11	Piave, il fiume fa ancora tremare la Marca <i>Alessandro Valenti</i>	74
NOTIZIA OGGI VERCELLI	27/06/2016	35	La novità in Comune e Roberta Barile <i>Redazione</i>	75

Rassegna Stampa

27-06-2016

NOTIZIA OGGI	27/06/2016	10	Dopo il lutto, il ringraziamento del Comune <i>Redazione</i>	76
NOTIZIA OGGI	27/06/2016	24	La fiducia ottenuta ora è un dovere Parte il secondo mandato di Baglione <i>Giuseppe Orrù</i>	77
meteoweb.eu	27/06/2016	1	- Allerta Meteo Veneto: preallarme per forti temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	27/06/2016	1	- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "Ancora temporali al centro/nord" [MAPPE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	27/06/2016	1	- Allerta Meteo Lombardia: confermata criticità "arancio" per forti temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	81
adnkronos.com	27/06/2016	1	In arrivo temporali al centronord, allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	82
ansa.it	27/06/2016	1	Maltempo, pioggia lunedì? nelle Marche - Marche <i>Redazione</i>	83
ansa.it	27/06/2016	1	Vini, `sciabolata` record di spumante - Piemonte <i>Redazione</i>	84
ansa.it	27/06/2016	1	Incendi: Taranto, distrutti 45ha macchia - Cronaca <i>Redazione</i>	85
ansa.it	27/06/2016	1	Incendi: Taranto, distrutti 45ha macchia - Puglia <i>Redazione</i>	86
ansa.it	27/06/2016	1	A Cagliari nave con 737 migranti - Cronaca <i>Redazione</i>	87
ansa.it	27/06/2016	1	A Cagliari nave con 737 migranti - Sardegna <i>Redazione</i>	88
ecodibergamo.it	27/06/2016	1	Un nubifragio sommerge Bergamo Città allagata, anche l'ospedale - Video <i>Redazione</i>	89
leconews.lc	27/06/2016	1	ALLERTA METEO REGIONALE: - PREVISTI TEMPORALI FORTI <i>Redazione</i>	90
leconotizie.com	27/06/2016	1	Maltempo: lecchese allagato, notte di lavoro per i pompieri <i>Redazione</i>	91
leconotizie.com	27/06/2016	1	Temporale e grandine sul lecchese, annullati i fuochi sul lago <i>Redazione</i>	92
milano.repubblica.it	27/06/2016	1	Il cadavere di una donna trovato su una spiaggia di Luino, nel Varesotto <i>Redazione</i>	93
padovaoggi.it	27/06/2016	1	Rischio temporali, la protezione civile dichiara ancora lo stato di preallarme <i>Redazione</i>	94
tiscali.it	27/06/2016	1	Maltempo, pioggia lunedì nelle Marche <i>Redazione</i>	95
tiscali.it	27/06/2016	1	In arrivo temporali al Centronord, allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	96
casateonline.it	27/06/2016	1	Casena B.: al via i lavori per il ripristino del parco del Roccolo <i>Redazione</i>	97
casateonline.it	27/06/2016	1	Temporale intenso con grandine sull'oggonese e il casatese <i>Redazione</i>	98
casateonline.it	27/06/2016	1	Casatenovo: formazione per i volontari di Protezione Civile <i>Redazione</i>	99
gazzettadimantova.gelocal.it	27/06/2016	1	Forte temporale sul Mantovano. Barca si ribalta nel lago Superiore - Cronaca <i>Redazione</i>	100
laprovinciadivarese.it	27/06/2016	1	Luino: ripescato il corpo di una donna nel lago <i>Redazione</i>	101
laprovinciadivarese.it	27/06/2016	1	Una sola squadra che corre insieme. Alla ricerca del bene comune <i>Redazione</i>	102
leccoonline.com	27/06/2016	1	Valmadrera: le associazioni di soccorso alla Fest in Val, nel 20° di storia della locale CRI <i>Redazione</i>	103
merateonline.it	27/06/2016	1	Novate: perde il controllo della vettura che finisce contro una recinzione. Un anziano al PS <i>Redazione</i>	104
merateonline.it	27/06/2016	1	Temporale sul meratese, tante chiamate ai Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	105
merateonline.it	27/06/2016	1	Novate: perde il controllo della vettura che finisce contro un cancello. Un anziano al PS <i>Redazione</i>	106
merateonline.it	27/06/2016	1	Esempio di impegno sportivo e sociale <i>Redazione</i>	107

Rassegna Stampa

27-06-2016

merateonline.it	27/06/2016	1	Esempio di impegno sportivo e sociale <i>Redazione</i>	108
nuovavenezia.gelocal.it	27/06/2016	1	Camper provoca un maxi tamponamento <i>Redazione</i>	109
regione.lombardia.it	27/06/2016	1	Maltempo, conferma codice arancio per rischio idraulico e temporali forti <i>Redazione</i>	110
torino.repubblica.it	27/06/2016	1	Cuneo, sciabolata record: aperte in contemporanea 613 bottiglie di spumante <i>Redazione</i>	112
udinetoday.it	27/06/2016	1	Incidente stradale a Cedarchis, ferito motociclista <i>Redazione</i>	113
udinetoday.it	27/06/2016	1	Maltempo in arrivo sul Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	114
vaol.it	27/06/2016	1	Frana lungo la strada comunale del Gallo <i>Redazione</i>	115
varese7press.it	27/06/2016	1	Cadavere di una donna trovato questa mattina sul Porto Nuovo di Luino <i>Redazione</i>	116
varesenews.it	27/06/2016	1	Velista in difficoltà: intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	117
varesenews.it	27/06/2016	1	Treno investe una persona al passaggio a livello <i>Redazione</i>	118
varesereport.it	27/06/2016	1	Luino, All&#8217;alba trovato il cadavere di una donna su una spiaggia <i>Redazione</i>	119
vicenzareport.it	27/06/2016	1	Incidente a Montebello, auto trafitta dal guardrail <i>Redazione</i>	120
vicenzatoday.it	27/06/2016	1	Dueville, brucia la tettoia i vicini chiamo i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	121
vicenzatoday.it	27/06/2016	1	Camisano, donna finisce nel fiume: è in gravi condizioni <i>Redazione</i>	122
vicenzatoday.it	27/06/2016	1	Meteo, continua lo stato di allerta: in arrivo nuovi temporali <i>Redazione</i>	123
vicenzatoday.it	27/06/2016	1	Montebello si schianta sul guard rail all&#039;alba: 27ene miracolato <i>Redazione</i>	124
vicenzatoday.it	27/06/2016	1	Marmolada, alpinisti bloccati da una grandinata <i>Redazione</i>	125
newsbiella.it	27/06/2016	1	Mezzana: Albero caduto, intervengono i pompieri <i>Redazione</i>	126
newsbiella.it	27/06/2016	1	Biella: Fuga di gas per un tubo colpito da un auto <i>Redazione</i>	127
newsbiella.it	27/06/2016	1	Biella: Uomo trovato morto in casa FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	128
newsbiella.it	27/06/2016	1	Coggiola: Vigili del fuoco al lavoro per nuovo smottamento <i>Redazione</i>	129

VIGILI DEL FUOCO E MUNICIPALE

Alberi e tegole caduti per il vento Una notte di lavoro

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO E MUNICIPALE BORGIO VENEZIA. Un grosso albero è crollato, abbattuto dalle forti raffiche di vento di ieri pomeriggio, sulla recinzione in metallo del complesso scolastico delle Forti in via Badile (Borgio Venezia) creando notevoli danni. I vigili del fuoco hanno lavorato ore per rimuovere tronco e rami e per mettere in sicurezza la zona, i vigili hanno garantito la viabilità. Sarà necessario anche riparare la cancellata. È stata una notte di lavoro quella tra sabato e domenica per i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale che sono dovuti intervenire quasi contemporaneamente per una quindicina di interventi per alberi abbattuti, tegole cadute e interruzioni alla viabilità. La municipale è andata a supporto dei vigili del fuoco, per consentire ai pompieri di lavorare in sicurezza, limitando o bloccando il transito di altri veicoli. Il maltempo ha danneggiato anche alcune scenografie di Aida PORTO SAN PANCRAZIO. Sono stati numerosi gli alberi che per colpa del forte vento dell'altro pomeriggio sono crollati sulle auto parcheggiate in strada. Un episodio è avvenuto in via Risorgimento (come anticipato ieri) e un altro, nella foto, in via Galileo Galilei a Porto San Pancrazio dove è rimasta schiacciata una Golf bianca in sosta. Il temporale, con grandine e forti raffiche, ha fatto danni soprattutto nella zona est VIA VILLA COZZA. A conferma che quartieri a est della città sono stati i più colpiti dal temporale dell'altro pomeriggio con grandine e vento fortissimo, in via Villa Cozza, Borgio Venezia, si è schiantato al suolo un acero rosso per fortuna senza fare danni. Per i vigili del fuoco e polizia municipale un duro lavoro per tutta la notte tra sabato e domenica: in totale una quindicina di interventi -tit_org-

. Disgrazia nel famoso canyon sul versante atesino del monte Baldo: la vittima aveva 64 anni

Muore nel Vajo dell'Orsa = Vajo dell'Orsa, un torrentista muore per recuperare lo zaino

[Alessandra Vaccari]

Muore nel Vajo dell'Orsa DISCESA FATALE. È finita in tragedia l'avventura nel Vajo dell'Orsa, la celebre forra sul versante atesino del monte Baldo vicino a Brentino Belluno. Un appassionato di canyoning di 64 anni, che si era unito a un gruppo di torrentisti, ha perso la vita mentre cercava di ritrovare il suo zaino. La disgrazia non ha avuto testimoni: l'uomo, che era tornato indietro, probabilmente è caduto e ha battuto la testa su una roccia. Il corpo è stato recuperato dopo un complesso intervento dagli uomini del 118 e del Soccorso alpino. VACCARI PAG 10 BRENTINO BELLUNO. Disgrazia nel famoso canyon sul versante atesino del monte Baldo: la vittima aveva 64 anni Vajo dell'Orsa, un torrentista muore per recuperare lo zaino L'uomo è stato trovato senza vita. Allertati il 118, i vigili del fuoco e il Soccorso alpino Per recuperare la salma è stato necessario calarsi con il verricello dall'elicottero Alessandra Vaccari Infortunio mortale ieri pomeriggio dopo le 17, nel Vajo dell'Orsa, sopra Brentino Belluno, sul versante atesino del monte Baldo, dove ha perduto la vita un 64enne che era andato a fare canyoning, disciplina sportiva che molti chiamano anche torrentismo, che consiste nella discesa di gole o forre scavate dalle acque. E così una giornata che doveva essere all'insegna del divertimento e della passione, per Enzo Comastri, bolognese di Malalbergo, si è trasformata in una tragedia. La zona del Vajo dell'Orsa è molto conosciuta tra gli appassionati perché offre belle emozioni in un ambiente spettacolare. Ci sono tratti in cui ci si cala con la corda, affrontati in sicurezza, e altri nei quali ci si lascia trasportare dalla corrente, liberi tra rocce e cascate. Secondo il racconto dei testimoni delle ultime ore della vittima, l'uomo aveva chiesto a un gruppo di ferristi di potersi unire a loro. Ma fatto un primo tratto di percorso insieme nel cosiddetto canyon del Bosco, l'uomo s'è reso conto di aver perduto lo zaino in un punto poco lontano, dopo un salto, e ha deciso di tornare indietro per il recupero. Il resto del gruppo ha atteso un po', poi vedendo che il tempo trascorso era eccessivo per ripercorrere la stessa tratta, hanno deciso di andare a cercarlo. Ed è così che hanno trovato il naufrago che galleggiava, privo di sensi. Hanno provato a trascinare l'uomo all'asciutto e a tentare il soccorso, ma non c'è stato niente da fare. Nessun segno di vita. È scattato quindi l'allarme al 118. Verona Emergenza ha fatto alzare in volo l'eliambulanza con a bordo i tecnici del Soccorso alpino. Prima è stato calato con il verricello di una sessantina di metri un soccorritore, quindi il medico, ma per il ferrista bolognese non c'era più niente da fare. Per recuperare il corpo senza vita sono stati fatti scendere altri soccorritori, quindi il cadavere è stato ricomposto in una barella, che è stata spostata di 20 metri dai soccorritori con una teleferica, portandola in un punto maggiormente accessibile all'elicottero, che ha effettuato il recupero. La salma è stata trasportata al campo sportivo di Brentino dove è stata caricata sul carro funebre. Quindi sono stati recuperati gli altri soccorritori. Un intervento complesso per il pilota dell'elicottero, seppure abituato a situazioni complicate. A dare un supporto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, quindi sono stati allertati i carabinieri di Peri, competenti per territorio. Il personale del 118 ha notato una lesione alla testa dell'uomo. Resta da stabilire se la vittima abbia avuto un malore, e quindi sia caduto battendo la testa, oppure sia scivolato, cadendo violentemente con la testa su un masso. La salma è stata messa a disposizione del medico legale. Escursionisti al Vajo dell'Orsa in una foto di archivio: la discesa del canyon è considerata dagli appassionati fra le più spettacolari -tit_org- Muore nel Vajo dell'Orsa - Vajo dell'Orsa, un torrentista muore per recuperare lo zaino

Festeggiato a Santa Toscana il patrono dei volontari e tracciato il bilancio Pellegrinaggi e assistenza al servizio di malati e bisognosi

[A.v.]

ORDINE DI MALTA. Festeggiato a Santa Toscana il patrono dei volontari e tracciato il bilancio. Assicurano il primo soccorso in caso d'emergenza ai fedeli nei santuari, anche con il defibrillatore. Anche quest'anno i cavalieri di Malta, della delegazione di Verona, si sono ritrovati nella sede della delegazione nella chiesa di Santa Toscana per celebrare il santo patrono dell'Ordine, san Giovanni Battista. Il commissario della delegazione di Verona cavaliere Gran Croce di onore e devozione Nicolo Giustiniani alla presenza dei rappresentanti istituzionali, delle associazioni e degli Ordini cavaliereschi, ha voluto ringraziare i membri e volontari della delegazione di Verona dell'Ordine di Malta per i servizi resi e l'impegno profuso in questo anno di attività. Un anno ricco di appuntamenti. Sono stati portati a compimento vari progetti tra i quali il pellegrinaggio al santuario della Madonna di Lourdes e Loreto, pellegrinaggi che consentono a quelli che l'Ordine da sempre chiama Signori ammalati, in ossequio al motto Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum (difesa della fede e aiuto ai poveri), di raggiungere gratuitamente, con oneri a carico dell'Ordine di Malta, i santuari mariani dove poter esprimere la propria fede. Contestualmente sono stati portati a termine altri progetti tra i quali il servizio domenicale e festivo al santuario della Madonna della Corona dove, con il Cisom, in pratica il servizio di protezione civile dell'Ordine di Malta, assicura un servizio di primo soccorso per i pellegrini in caso di necessità. Quest'anno inoltre sono stati abilitati anche tutti i membri del Cisom all'uso del defibrillatore abilitando gli stessi col corso BLS-D, dotando sia la squadra di intervento che la sede di un defibrillatore portatile. Oltre ai cavalieri di Malta della delegazione di Verona, che comprende anche Trento e Vicenza erano presenti il sindaco Flavio Tosi, il delegato con una rappresentanza dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, una rappresentanza del Corpo Militare dell'Ordine di Malta, la Priora della confraternita di Santa Toscana di Zevio, la vicepresidente dell'Associazione Italiana Soccorritori, che ha effettuato i corsi per l'abilitazione BLS-D, la responsabile del comitato provinciale delle crocerossine di Verona, il presidente provinciale deH'Unitalsi e il presidente della Fevoss. A.V. Un momento della celebrazione liturgica a Santa Toscana -tit_org-

Protezione civile, ora è il momento di scegliere

Posti a disposizione anche per Avis e Don Calabria

[Redazione]

BANDO. I termini per presentare le domande scadono giovedì 30 giugno. Posti a disposizione anche per Avis e Don Calabria. Il bando per il Servizio Civile Nazionale, promosso dalla Federazione del Volontariato di Verona, scade giovedì 30 giugno, alle 14, e anche Acisjf Protezione della Giovane, con sede in via Pigna 7, si propone per accogliere ragazze tra i 18 e i 28 anni. Un'occasione qualificante per quante desiderano mettersi in gioco, dedicando un anno al servizio della struttura che da oltre vent'anni è impegnata nella pronta accoglienza a donne in difficoltà in un'ottica di attenzione a chi vive il disagio e di crescita personale. Il progetto propone un'esperienza a contatto diretto con donne e bambini in emergenza abitativa, con una forte componente di coinvolgimento relazionale, con compiti di sostegno, di promozione e accompagnamento della persona. A fronte di un rimborso di 433,80 euro al mese, alla volontaria sarà chiesto un impegno settimanale di circa 30 ore per cinque giorni alla settimana, la partecipazione a un percorso di formazione stimolante. Per informazioni, Centro Servizi per il volontariato, 045.8011978, e-mail promozione@csv.verona.it o la sede della Protezione della Giovane, 045.596880, info@protezionedellagiovane.it.

AVIS. Anche l'Avis propone un'esperienza analoga ai giovani per vivere un'esperienza di solidarietà e di tutela della salute, di promozione della donazione del sangue e del plasma all'interno dei contesti associativi, tra i coetanei e nel territorio di riferimento, di partecipare a corsi di formazione. La partecipazione è riconosciuta da alcune università in termini di crediti formativi universitari. In Veneto ci sono 14 posti di cui tre a Verona. La candidatura deve essere presentata online attraverso il sito di Avis Nazionale www.avis.it dove sono riportate le informazioni sui progetti e le indicazioni da seguire per la domanda.

DON CALABRIA. Anche l'Opera Don Calabria ha aperto un bando selezione di volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Nazionale, per un progetto da realizzarsi a Casa San Benedetto con sede principale in vicolo Pozzo 23, a Verona. I posti disponibili sono 26, ripartiti nelle 14 Case in provincia di Verona e uno a Mantova. Si lavorerà per 30 ore settimanali flessibili in attività socio-educative a contatto con ragazzi minorenni, giovani adolescenti e madri con bambini/e, affiancati ed accompagnati da educatori professionali e psicologi esperti, preparati allo scopo. Possono partecipare tutti i cittadini italiani maschi o femmine, tra i 18 e i 29 anni non compiuti all'atto della presentazione della domanda, che presentano formale richiesta alla sede di Vicolo Pozzo. La domanda deve essere scaricata dal sito de'U.N.S.C.: www.serviziocivile.gov.it - allegato 2 e 3 del Bando. -tit_org-

Domenica prossima

L'educazione stradale si impara divertendosi

[Redazione]

SANT'ANNA D'ALFAEDO. Domenica prossima L'educazione stradale si impara divertendosi Domenica prossima a Sant'Anna d'Alfaedo si terrà la manifestazione Motori in piazza, promossa dal Fan club Ronnie Quintarelli. Quest'anno gli organizzatori hanno avviato una collaborazione tra Polizia locale, Polizia stradale, Carabinieri e Protezione civile con l'intento di promuovere l'educazione stradale, un tema purtroppo di attualità considerati anche gli incidenti che si sono verificati nell'ultima settimana in provincia di Verona, coinvolgendo non solo automobilisti ma anche e soprattutto motociclisti (tre morti tra venerdì e sabato) oltre a semplici pedoni. Un dodicenne, sabato, è stato investito a Maraño, in Valpolicella. è la prima volta che si instaura una tale collaborazione tra forze dell'ordine e della Sicurezza nel territorio di Sant'Anna d'Alfaedo, dove solitamente gli eventi sono di altra natura: di svago e divertimento. Ma anche questo, in fin dei conti, lo è: per i bambini sarà attrezzato un percorso nel quale potranno testare le loro abilità nel prevenire i pericoli sulla strada. -tit_org-educazione stradale si impara divertendosi

Erano attese duecentomila persone ma alla fine, dopo i blocchi al sistema, a Sulzano sono arrivati in 75 mila The Floating Piers, record di presenze in passerella

[Giuseppe Zani]

SULSEBINO. Erano attese duecentomila persone ma alla fine, dopo i blocchi al sistema, a Sulzano sono arrivati in 75 mila Thè Floating Piers, record di presenze in passerella. Oggi, con la partita dell'Italia, si prevede un calo di arrivi. Ancora nessuna novità per l'apertura notturna Giuseppe Zani Duecentomila. È il numero di visitatori previsto dall'Autorità di pubblica sicurezza per l'intera giornata di ieri sulla base del numero degli arrivi registrati in mattinata. Se invece alle 19 si contavano solo 74.500 passaggi sul ponte di Christo, è perché già a partire dalle 7 del mattino il Comitato di coordinamento di Thè Floating Piers aveva imposto il blocco a singhiozzo di treni, bus-navetta e persino battelli. È stata una giornata convulsa, caotica. Esaltante per chi è riuscito a godersi il ponte che fa la ola. Amarissima per chi, sentendosi di fatto respinto, s'è visto costretto a rinunciare. Una giornata che ha macinato tanti record: boom di arrivi, come s'è detto; boom di respingimenti, a giudicare da certe facce; sino a 5 le ore di attesa in piazza Teofilo Folengo, a Sulzano; un'infinità di malori e svenimenti per il caldo afoso. Opera inaccessibile è stata la scritta luminosa che ha campeggiato sino alle 15 del pomeriggio sui monitor dislocati all'uscita dall'autostrada e all'ingresso dei vari parcheggi remoti. Già alle 3 di notte stazionava davanti alle transenne che impedivano l'accesso al ponte una vera folla. Il grosso, tuttavia, forse ancora più in anticipo che non il giorno prima, si è messo in marcia alle primissime luci dell'alba. Un fiume in piena che, trovando i bus coi motori spenti e i treni in funzione soluscita da Sulzano, s'è riversato sulla litoranea e ha cercato caparbiamente di raggiungere a piedi, a prezzo di qualsiasi sacrificio, l'installazione di Christo. Molti automobilisti, chiusi gli svincoli alago della superstrada 510 a Iseo, Sulzano, Collepiano di Marone, Vello e Pisogne, hanno abbandonato in modo disordinato i loro veicoli sulle colline sebine e sono calati sulla litoranea puntando su Thè Floating Piers. ANCHEI BATTELLI della Navigazione lago d'Iseo srl sono stati presi d'assalto, ma, avendo riservato il 70% dei posti disponibili a coloro che avevano prenotato, non hanno potuto accorciare sensibilmente le lunghe code formatesi a Sarnico, Iseo, Lovere e Pisogne. Anche loro, dalle 9, si sono dovuti attenere a quella sorta di stop and go che veniva via via cadenzato dal Comitato di coordinamento insediato a Sale Marasino. Più regolare invece la spola fatta dai traghetti sulle tratte Sulzano-Peschiera e Sale Marasino-Carzano. Alle 10 le persone attese davanti al municipio di Sulzano erano circa 10 mila. Sistema saturo, come si usa dire. Alle stessa ora circa 2 mila persone aspettavano in coda nella stazione ferroviaria di Brescia. La situazione di stallo relativo è durata sino alle ore 15. Infatti la giornata festiva, a parere degli organizzatori, ha indotto i fan di Christo a prolungare la loro permanenza sull'opera, rallentando il ricambio fra ingressi e uscite. Le fosche previsioni riguardanti le condizioni atmosferiche non si sono per fortuna avverate sino alle 21,30 e quindi non hanno determinato restrizioni alla fruibilità del ponte, se non per un breve periodo e limitatamente all'isoletta di San Paolo. Sia al mattino che nel pomeriggio i vigili del fuoco hanno portato un po' di refrigerio alla folla ammassata in piazza Folengo innaffiandola con gli idranti. La situazione si è rovesciata quando, intorno alle 18, è cominciato l'esodo da Sulzano. Un deflusso lento, un po' complicato, ma sostanzialmente senza tensioni. Alle 21,30 è scattata l'allerta maltempo e i visitatori sono stati fatti defluire ordinatamente. Poco male perché, comunque, mezz'ora dopo, alle 22, si sarebbero chiusi gli accessi al ponte. Oggi, alle 6, se c'è bel tempo, si ricomincia. Qualcuno ha profetizzato che con la partita in programma alle 18 fra Italia e Spagna il ponte accuserà un calo di popolarità. Ma non è detto: potrebbe essere il contrario, e cioè che molti, meteo permettendo, ne approfittino. Sia come sia, anche oggi apriranno alle 4 i parcheggi ubicati nei paesi più lontani da Sulzano e alle 8 quelli nei paesi più vicini. A tutto ieri hanno camminato sul ponte 74 mila persone. L'auspicio di tutti è che con oggi inizia il conto alla rovescia per la chiusura dell'opera di Christo che, I GIORNI CHE MANCANO ALLA FINE '1 malgrado le richieste, verrà DI THÈ FLOATING PIERS! smantellata dopo il 3 luglio è che l'opera riapra anche di notte. Maper adesso, su questo versante, non si annunciano novità. Sette giorni ancora. Val la pena, sia detto per chi smora non l'ha fatta, di ritentare. Per salire in passerella ieri le code sono

durate anche tré ore In migliaia ieri hanno aspettato anche ore prima di poter risalire su una delle navette che hanno fatto la spola tra Sulzano e parcheggi a corona della zona rossaFOTouvE -tit_org-

La passerella? Speriamo almeno di poterla vedere

[Redazione]

Almeno riuscire a vedere la passerella, anche solo da lontano. Sono le 13. È dalle 9,10 che un gruppo di livornesi è fermo sotto il sole cocente all'incrocio tra via Paolo VI e viale Europa a Iseo. Aspetta che un bus-navetta lo porti a Sulzano. La coda è lunghissima, occupa metà carreggiata. Duemila persone? Di più? I mezzi sono bloccati dalle 8. NE PASSANO, di vuoti, ma non caricano: vanno a svuotare Sulzano. Tré pullman granturismo arrivati da Monza, dopo ore di paziente attesa, fanno dietrofront. C'è anche il popolo dei respinti. Qualcuno ha già raggiunto quota tré respingimenti patiti, ma giura che ci riproverà. Ci tenevamo tanto - racconta con una punta di amarezza mentre percorre a ritroso l'incolonnamento iseano Anna Scolari, arrivata con la famiglia da Como -. Il guaio, adesso, è che i bus sono bloccati, per recuperare la macchina dovremo fare a piedi la strada sino a fuori Iseo, non mi ricordo più quale. Ci sono gruppi venuti da tutta Italia, in via Paolo VI. L'agenzia ci aveva precisato che l'accesso al ponte non era garantito, ma non mi aspettavo una marea di gente così, si sfoga Angela Troletti, 55 anni, arrivata dalla Valsesia. Il sindaco, Riccardo Venchiarutti, giunto sul posto, si intrattiene con i crocchi più irrequieti e invita con il megafono a non restare sotto il sole a picco ma a farsi un giro rilassante in paese. Pochi si muovono, non vogliono poi ritrovarsi in fondo alla coda. QUEL CHE PIÙ li fa arrabbiare è la mancanza di indicazioni precise. Ogni tanto un bus imbarca e parte, ma è solo per tener calma la folla: si saprà poi che viene fermato a Pilzone d'Iseo. C'è il rischio, spiegano gli autisti, che la piazza di Sulzano esploda. Eccoci al gruppetto dei livornesi. E scandaloso che la Protezione civile se ne stia con mezzi e attendamenti nel recinto della scuola e non venga a dare un po' di ristoro a chi non ha riparo dal sole - sbotta Simona Montanelli-. L'avessero chiesto a me di organizzare, avrei portato qui gazebo, acqua, frutta, sedie e panchine. Questa è una vera emergenza. Vittoria Luperi, pisana, contesta il fatto la gente sia stata mandata alla ventura: Sa, noi toscani siamo polemici, ma io dico: perché l'accesso alla passerella non è stato messo a numero chiuso? Si prenotava on-line. Sono le 16. La coda resiste. Ma bus hanno iniziato a fiaccarla. Solo alle 18 il flusso per Sulzano si è regolarizzato... S.ZA. UNIONECIECHI DI LECCOSUI PIERS. Trentanon vedenti di Leccohan- no compiuto eri la camminata con tavoletta inventata dalla 24enne Elisa Lottici: riproduce la sagoma dei piers e la morfologia del territorio TUTn FERMI. Già all'alba a Sulzano si sono riversate oltre diecimila persone che hanno aspettato diligentemente che gli steward dessero il via libera per l'apertura dell'opera avvenuta alle sei in punto TUTn IN FILA PER I BUS. 11 successo dell'opera di Christo si misura anche con la lunghezza delle file che ogni giorno crescono alle fermate delle navette, vicino ai pareheggi di interscambio a corona della zona rossa Ø TEMPESTA SULLA PASSERELLA. La cabina di regia l'aveva anticipato, rimarcando il pericolo maltempo esteso fino a lunedì, e ieri sera, poco dopo le 22, vento e pioggia forte hanno messo a dura prova la passerella -tit_org-

Neolaureato in crisi depressiva dà fuoco alla camera: arrestato

[Franco Mondini]

TRAGEDIA SFIORATA. L'incendio a Roè Volciano. Il giovane è stato salvato dall'intervento del padre e dei vigili del fuoco. Neolaureato in crisi depressiva dà fuoco alla camera: arrestato. I carabinieri non escludono che all'origine del gesto ci possano essere anche rancori tra il 26enne e il genitore Franco Mondini. Una rabbia che covava da tempo. Da mesi e mesi raccontano in paese, a Roè Volciano. All'origine anche l'astio nei confronti del padre. E c'è chi giustifica quanto accaduto ieri dopo pranzo: Ha studiato troppo, gli ha fatto male.... Due i punti fermi di una vicenda che i carabinieri di Salò hanno già chiarito. Un 26enne, incensurato, ieri alle 13 avrebbe dato fuoco all'appartamento dove abita, danneggiando anche quello vicino. Ha rischiato di morire tra le fiamme o asfissiato. MAURO C, ora è piantonato dai carabinieri in ospedale a Gavardo: è vivo perché poco prima delle 13.30 suo padre Roberto, che non era in casa al momento dei fatti, ha visto del fumo uscire dalle finestre dell'appartamento nella palazzina sovrastante la pasticceria CiccineBa. Ha dato l'allarme, i soccorsi sono entrati da una finestra. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Salò e dei carabinieri ha permesso di salvare il neolaureato e di circoscrivere le fiamme contenendo i danni. Inagibile solo la camera del giovane da dove si sono sprigionate le fiamme. I vigili del fuoco dovranno comunicare ai carabinieri e alla procura gli esiti degli accertamenti: in prima analisi si ipotizza l'incendio doloso, ma resta da capire se si possa ipotizzare l'incidente domestico che ha visto come parte attiva una persona depressa. IN VIA Domenico Signori 28 a Roè, poco sopra località Tor mini, si è temuto il peggio. Solo quando il giovane è stato visto salire sull'ambulanza in evidente stato di shock, i vicini hanno capito che la tragedia era stata solo sfiorata. Il padre, profondamente scosso, ha raccontato ai carabinieri il difficile rapporto con il figlio e gli sforzi fatti per aiutarlo a superare la depressione. I carabinieri di Salò, in accordo con il magistrato, hanno arrestato il giovane per incendio doloso. -tit_org-

Allerta fino alle 20, ma resta instabile

[Redazione]

a BELLUNO. Non c'è pace per chi sogna un'estate calda e assolata. Ieri la Protezione civile della Regione Veneto ha diffuso un comunicato che segnala il preallarme meteo in tutto il Veneto per i forti temporali previsti da ieri sera e fino alle 20 di oggi. Le previsioni meteorologiche emesse da Arpav, infatti, segnalano l'elevata probabilità di temporali diffusi, localmente anche di forte intensità con consistenti accumuli di precipitazioni. Anche nei prossimi giorni il tempo sarà instabile, come rimarca Arpav, con cumuli in formazione durante le ore diurne e probabilità di rovesci anche intensi sulle Dolomiti, sia nella giornata di mercoledì che giovedì. -tit_org-

Tour gastronomico della Magnalonga iscrizioni entro il 30

[Redazione]

> LIMANA Conto alla rovescia per gli appassionati del territorio, delle sue bellezze paesaggistiche e delle sue specialità culinarie. Il 10 luglio torna la "Magnalonga", l'itinerario in un mondo rurale, quello della parte alta di Limana, ormai quasi completamente scomparso. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 30 giugno. Quest'anno l'appuntamento è arrivato alla 12a edizione. L'iniziativa - promossa da Pro Loco e Comune, frazioni di Valmorel. Laste, Cros e Navenze e Apidolomiti - è stata ideata per scoprire i tesori della tradizione culinaria e culturale del luogo. Il tutto con una passeggiata tra i dolci declivi delle Prealpi Bellunesi. Anche questa volta sono due i percorsi proposti: quello panoramico della Valpiana, della lunghezza di 10 km e attraverso i luoghi amati da Diño Buzzati, e quello in cresta tra le malghe, di 12 km. In entrambi i casi, partenza e arrivo sono in piazza a Valmorel. Lungo i percorsi non mancheranno intrattenimenti artistici e spiegazioni delle tipicità gastronomiche. A essere protagoniste, in entrambi i percorsi, le aziende agricole locali, le latterie e le attività ricettive. I piatti tipici saranno tutti preparati con prodotti locali, sottolinea Davide Praloran, presidente della Pro Loco. La passeggiata sarà immersa in sentieri con viste panoramiche uniche nel loro genere. A occuparsi della preparazione delle specialità saranno tutte aziende del territorio, che come sempre ringraziamo per la collaborazione. Un grazie va anche alla sezione di Limana della Riserva alpina cacciatori, al Gruppo alpini e alla Protezione civile, che si occupano della manutenzione dei sentieri. Non mancheranno anche questa volta un mercatino artigianale di prodotti locali, dimostrazione della lavorazione del latte, iniziative per far conoscere il mondo del miele, intrattenimenti musicali e artistici lungo i percorsi. Nel pomeriggio saranno presenti in piazza a Valmorel gli Le edizioni degli anni scorsi della Magnalonga di Limana, tour gastronomico Sbandieratori Città di Peltre. Il giorno prima, sabato 9 luglio, alle 20 al Centro natura e cultura "Al Vejò", inaugurazione della mostra d'arte, dal titolo "Omaggio al paesaggio", dei pittori Walter Bernardi e Renato Scarton. Interverrà Silvano Cavallet. A seguire, in occasione dei primi 20 anni di "Valmorel sotto le stelle", concerto dei "Bottega Balta2ar". L'iscrizione è gratuita per i bambini fino ai 6 anni non compiuti. Per gli adulti è di 28 euro, ridotta a 12 euro per i piccoli e ragazzi tra i 6 e i 13 anni. Le adesioni devono essere inviate via fax al Comune di Limana 0437 966166 oppure tramite mail a commercio.limana@valbelluna.bl.it (allegando anche copia bonifico). La scheda di iscrizione è reperibile sui siti internet www.comune.limana.bl.it e www.prolocolimana.it. (m.r.) Dodicesima edizione ideata per scoprire i tesori della tradizione culinaria e culturale del territorio -tit_org-

TERREMOTO ALLE TERME Il paese diviso come al ballottaggio: Imbarazzante. No, deve tornare Claudio in cella, ecco il memoriale = Claudio prende appunti in cella

Oggi il gip in carcere per interrogare il sindaco di Abano, che studia l'ordinanza di custodia cautelare

[Lino Lava]

TERREMOTO ALLE TERME Il paese diviso come al ballottaggio: Imbarazzante. No, deve tornare Claudio in cella, ecco il memoriale Il sindaco di Abano prende centinaia di appunti per l'interrogatorio di oggi davanti agli AL DUE PALAZZI Oggi alle 10.30 il giudice per le indagini preliminari Margherita Brunelle si recherà al Due Palazzi per interrogare in cella il sindaco di Abano Luca Claudio, accusato di corruzione, concussione e induzione indebita a dare utilità, nell'ambito dell'inchiesta sulla "Tangentopoli delle Terme". Claudio prende centinaia di appunti, un memoriale che utilizzerà per difendersi. Intanto il paese si divide come in occasione del ballottaggio: Che grande imbarazzo. No, Claudio deve tornare. Lava e Mantovani a pagina Il Claudio prende appunti in celi. Oggi il gip in carcere per interrogare il sindaco di Abano, che studia l'ordinanza di custodia cautelare Lino Lava La "Tangentopoli delle tenne" adesso entra nel vivo. Oggi il giudice delle indagini preliminari Margherita Brunelle, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare, si recherà nella casa circondariale di strada Due Palazzi ad interrogare il sindaco di Abano, Luca Claudio. Il primo cittadino del capoluogo termale, difeso dall'avvocato Ferdinando Bonon, potrebbe iniziare a respingere le accuse che lo hanno portato in carcere quattro giorni dopo la sua rielezione. Domani iniziano gli interrogatori di garanzia degli altri quattro indagati che sono agli arresti domiciliari. Saranno condotti a palazzo di Giustizia l'ex sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin, pure difeso dall'avvocato Bonon, il presunto prestanome di Claudio, Massimo Trevisan, difeso dagli avvocati Sergio Dal Pra e Alessandro Baldina, il legale rappresentante della Pistorello spa di Abano, Luciano Pistorello, difeso dai legali Davide Druda e Alberto Berardi, e Saverio Guerrato, amministratore della Guerrato costruzioni di Rovigo, difeso dall'avvocato Fabio PineUi. Concussione, induzione indebita a dare utilità e corruzione. Sono queste le accuse che hanno portato in carcere Luca Claudio. Nell'ordinanza di custodia cautelare al sindaco di Abano vengono contestati diciotto capi d'accusa, a partire da quando era sindaco di Montegrotto. Come si difenderà Claudio? Probabilmente oggi si limiterà a respingere le accuse, e basta. L'avvocato Bonon ha chiesto tutti gli atti del fascicolo che il pubblico ministero, Federica Baccaglioni, ha trasmesso al giudice delle indagini preliminari. Sono 3.800 atti d'accusa che verranno consegnati questa mattina al difensore. Quindi, oggi Claudio respingerà le accuse. Ma la vera difesa avverrà nelle prossime settimane davanti al sostituto procuratore Baccaglioni. Il sindaco di Abano è detenuto in una piccola cella singola della casa circondariale. Da giovedì pomeriggio sta studiando l'ordinanza di custodia cautelare e prende continui appunti. Sono sette gli imprenditori che accusano di concussione e di corruzione il primo cittadino. Fatti che risalirebbero anche ai tempi in cui Claudio era sindaco di Montegrotto. Per gli inquirenti Claudio e il suo braccio destro Bordin avrebbero preteso il 10 per cento sugli appalti, sia a Montegrotto, sia a Abano. Le indagini hanno avuto una svolta decisiva nell'aprile dello scorso anno, quando gli investigatori della guardia di finanza hanno arrestato Ivano Marcolongo, all'epoca assessore all'arredo urbano del Comune di Montegrotto, dopo che aveva intascato una "mazzetta" da mille euro da un piccolo artigiano. La stessa notte dell'arresto Marcolongo rivelò agli inquirenti la presunta "Tangentopoli delle tenne". Disse che incassava i soldi anche per Bordin e per Claudio, il presunto ideatore della tangente del dieci per cento. Oltre un anno di indagini e di perquisizioni, fino a giovedì mattina, quando all'alba i finanzieri hanno compiuto il blitz, iniziato con l'arresto del sindaco di Abano. Prima di essere condotto in carcere, Luca Claudio ha chiesto di poter nominare il vicesindaco e gli assessori della sua Giunta. Non gli è stato concesso. E ad Abano adesso arriverà un commissario della Prefettura. LE ACCUSE Induzione indebita a dare utilità, corruzione e concussione LE MOSSE Il municipio di Abano e, a sinistra. Luca Claudio. Oggi il giudice delle indagini preliminari interrogherà in cella il sindaco LA VICENDA Presunte mazzette al 10% sugli appalti nei due Comuni I PROTAGONISTI Nell'inchiesta anche Bordin ex primo cittadino di Montegrotto -tit_org- Claudio in cella, ecco il memoriale - Claudio prende appunti in

cella

LIMENA/ LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA

Omicidio stradale? Paola credeva nella nuova legge

[Luisa Morbiato]

UMENA/ ÉÁ FAMIGUA DELLA VITTIMA Luisa Morbiato Amici e parenti sono arrivati in forza nella casa di via Dante a Limeña dove da un anno Paola Rosa Tanga, 58 anni, si era trasferita con la famiglia. Tutti stretti intorno al marito Tarcisio Nardo ed ai figli della coppia cercando di alleviare il dolore straziante per l'incidente che ha spezzato la vita della donna sulla tangenziale verso Abano, mentre si recava al matrimonio di un'amica. L'investitrice è agli arresti, accusata di omicidio stradale. In questo momento l'argomento non ci interessa, ne avevamo discusso con Paola in occasione di diversi incidenti mortali - racconta il marito - lei era favorevole al reato, io rispondevo che non c'era una legge per questo. Ora la legge c'è ed è applicata al suo caso. Il nostro dolore è già grande, non serve aggiungere altro, non vogliamo pensare anche a questo. Abbiamo già dato mandato ad un legale perché si occupi di tutto. Sul divano anche la figlia e la sorella della donna, occhi lucidi che faticano a trattenere le lacrime annuiscono guardando Tarcisio che con forza cerca di reagire. Ieri a quest'ora (sabato intorno alle 14) era appena tornata a casa dalla Croce Rossa, era volontaria si occupava dello sportello Sociale, aiutava le famiglie in difficoltà - continua Tarcisio - poi è partita per andare ad Abano al matrimonio di un collega che è organista di San Lorenzo. Le ho detto che l'avrei raggiunta perché anch'io sono organista e dovevo suonare in chiesa. Se fossi andato con lei forse quando l'altra auto ha sbandato non ci saremmo trovati in quel punto. A settembre-ottobre sarebbe andata in pensione e avevamo già dei programmi. I Nardo si sono trasferiti a Limeña nel luglio 2015 dala quartiere Mandria ma, grazie alle attività di volontariato sono molto conosciuti in paese. Era crocerossina volontaria dal 1979 sempre operativa, durante la guerra dei Balcani ha passato diverse settimane nei campi profughi del Friuli, poi si è impegnata nel terremoto in Abruzzo. Dal 2008 si occupava di progetti locali - ricorda il presidente della Croce Rossa Luigi Bolognini - tra le ultime attività il volontariato nel nostro ambulatorio per gli indigenti e lo sportello sociale. Era una volontaria tra le più conosciute, siamo molto scossi, è una perdita traumatica di una persona positiva, laboriosa, solare che tutti conoscevano. L'ABITAZIONE A Limeña ieri via vai di parenti e amici della donna molto conosciuta per il volontariato -tit_org-

Profugo si tuffa in acqua e muore = È annegato sotto gli occhi dell'amico

La tragedia ieri pomeriggio nel Canalbianco, poco lontano dall'ostello che lo ospitava. Insieme si erano tuffati dal pontile delle canoe dell'ostello che li ospitava da circa un anno

[Marina Lucchin]

ARQUA POLESINE Il giovane di 23 anni arrivava dal Ghana: è morto sotto gli occhi di un amico Profugo si tuffò in acqua e morì. La tragedia ieri pomeriggio nel Canalbianco, poco lontano dall'ostello che lo ospitava. FUGA DAL CALDO Avevano deciso di trovare un po' di refrigerio sulle rive del Canalbianco, proprio a ridosso del pontile che serve per l'attracco delle canoe, nei pressi dell'ostello che li ospitava da circa un anno. Nel gruppetto di profughi c'era anche Abubakar Zuluhanahini, 24 anni il prossimo settembre. ABILE NUOTATORE Il giovane africano si è tuffato insieme all'amico più caro, con cui condivideva l'alloggio all'ostello gestito dalla cooperativa Porto Alegre. Dopo pochi minuti il compagno di stanza non l'ha più visto e ha dato l'allarme. Lo hanno trovato un paio d'ore dopo i vigili del fuoco, ormai senza vita. Lucchin a pagina III È annegato sotto gli occhi dell'amico. Insieme si erano tuffati dal pontile delle canoe dell'ostello che li ospitava da circa un anno Marina Lucchin È sopravvissuto al viaggio della speranza che dal Ghana l'ha portato sulle sponde dell'Italia. Abubakar Zuluhanahini, che avrebbe compiuto 24 anni il 2 settembre, aveva lasciato la sua famiglia e il suo Paese per avere un futuro migliore. Invece ha trovato la morte nel Canalbianco, nella campagna polesana, in una calda e afosa giornata estiva, cercando un po' di refrigerio con un tuffo nel canale dal pontile dell'Ostello, dove da un anno era ospitato nel programma di aiuto per i profughi. Abubakar insieme a un gruppo di ragazzi che vivono nella struttura gestita dall'associazione Porto Alegre, presieduta da Carlo Zagato, vista la giornata ha approfittato del pontile per le canoe per rinfrescarsi un po'. Tutti si sono stesi tra l'argine e il fiume e il giovane ghanese ha deciso di fare una nuotata nel canale, abbastanza profondo in questi giorni. Dopo poco l'amico che si era immerso con lui non l'ha più visto riemergere e ha quindi deciso di dare l'allarme. Subito l'associazione Porto Alegre si è messa in contatto con i carabinieri della vicina stazione, arrivati con Suem e Vigili del fuoco, con sommozzatori e un elicottero. Dopo quasi due ore, quando le speranze di trovarlo vivo erano ormai quasi nulle, i sommozzatori hanno riportato a riva il corpo senza vita del 24enne, da tutti definito un bravo nuotatore, annegato con tutta probabilità dopo essersi impigliato tra la riva e il fondale. Ritrovato il corpo qualche metro più a valle dell'ostello, il medico del Suem 118 non ha potuto che constatarne il decesso. La vicenda ha sconvolto la comunità ospitata nella struttura. Il ragazzo che si era tuffato con il 24enne ghanese era il suo migliore amico: erano venuti dal Ghana assieme circa un anno fa e condividevano la stessa stanza. Era il rapporto che più assomigliava a una famiglia per due ragazzi che, poco più che ventenni, avevano lasciato mamma, papà e fratelli per emigrare a migliaia di chilometri di distanza. L'amico l'ha visto immergersi e poi scomparire. Dopo aver dato l'allarme e aver realizzato che Abubakar era morto il connazionale è caduto in un profondo stato di choc. Seduto a pochi passi dalle sponde del canale, le braccia che si stringevano attorno alle ginocchia, è stato visitato dalla squadra del Suem. La tragedia ha gettato nel silenzio e nello sconforto l'intera comunità di rifugiati, una cinquantina al momento, che da tempo vive stabilmente nella struttura che sorge tra Rovigo, Arquà e Bosaro. I ragazzi sono rimasti completamente muti a fissare i necrofori che ricomponevano e recuperavano il cadavere del loro amico. I gestori dell'ostello e i carabinieri hanno chiesto loro di andarsene, ma non ci sono riusciti. Vogliamo vedere. Vogliamo salutare il nostro amico ha biascicato velocemente in un italiano stentato un ragazzo di neppure ventenni, con gli occhi lucidi. Per gli inquirenti non c'è dubbio che si tratti di un incidente, ma la Procura potrebbe decidere di disporre eventuali accertamenti sul corpo del giovane annegato.

riproduzione riservata LA VITTIMA Abubakar Zuluhanahini aveva 23 anni LE RICERCHE Il corpo senza vita è stato ritrovato dopo un paio d'ore INDAGINI Sono condotte dai carabinieri di Arquà in stretto collegamento con la Prefettura -tit_org- Profugo si tuffa in acqua e muore - È annegato sotto gli occhi dell'amico

Amici, famiglie e coppie: per molti è come stare su una cartolina*[Sara Venchiarutti]*

Amici, famiglie e coppie; per molti è come stare su una cartolina. La gioia della passerella cancella le fatiche dei chilometri a piedi e delle code: da Travagliato e da Rudiano, da Gavardo e Iseo. Sarà Venchiarutti Keep walking, non sostate sulla passerella. Sull'installazione di Christo sono arrivati i megafoni: li hanno gli steward all'ingresso, contro la selfie mania che dilaga sull'opera d'arte più visitata del momento, dove la prima mossa dei visitatori, dopo aver messo piede sui floating piers è la sostaperl'immane foto ricordo davanti a Monte Isola. Pure con le nuvole. Babele di accenti. E se gli accenti e i dialetti, ormai, non si contano più, a spiccare è la cadenza di casa nostra. Stiamo andando fin su alla Madonna della Ceriola - raccontano Barbara e Salvatore Cargnoni di Gavardo -. La sensazione di camminare sull'acqua è fantastica. C'era già stato nostro figlio, volontario della Protezione civile, non potevamo per dercelo. Deborah e Michele, di Rudiano, hanno preso la questione sul serio. Via le scarpe come Christo suggerisce, maglietta in tinta: È come stare su una cartolina - dice la coppietta -. Peccato per le due ore di coda in fila. Però ne è davvero valsa la pena. Dario e Elda Mazzucchelli sono originari di Vello. Dopo tre ore di coda, riescono a mettere piede. Per lavoro ci siamo trasferiti a Milano - ci spiegano - ma abbiamo ancora casa sul Sebino. Questa camminata sull'acqua è una goduria: una sensazione unica. In particolare, il giro attorno a San Paolo è piacevolissimo. Storie romantiche. E sui floating piers c'è spazio anche per le storie romantiche. Alice e Hassan (lui è di origine libanese) sono una coppietta di innamorati bresciani, due giovani medici che si sono incontrati all'università. Lui è specializzando in oculistica, lei in nefrologia. È un percorso davvero suggestivo - raccontano -. Se chiudi gli occhi ti sembra di camminare sull'acqua senza alcun supporto. Ci siamo fatti otto chilometri a piedi, da un parcheggio di Iseo, pur di arrivare. Ma ora ne siamo felici. Gruppi di amici. Oltre alle coppiette, altro target di riferimento: i gruppi di amici. Come quelli arrivati da Travagliato: Ci aspettavamo fosse più stabile - commentano - invece si ondeggia non poco. Speriamo di poterci tornare anche di notte. Poco oltre, Guido e Mauro da Iseo: Questa è la mia seconda volta - dice Mauro -. L'ho vista anche col buio. Diciamo che di notte ti godi meglio la camminata perché c'è meno ressa. Già pronta a tornare sulla terraferma la famiglia Stagnoli al completo, da Paitone. Che meraviglioso scenario fra la passerella e le isole dicono incoro. Unapecca, la maleducazione. Si fermano tutti in mezzo a fare le foto. Ma non lo sanno che non si può sostare?. Please keep walking: nel dubbio, lo steward lo ripete. // Rudiano. Deborah e Michele, con maglietta in tinta e senza scarpe Gavardo. Barbara e Salvatore Cargnoni, in visita dopo il figlio Vello. Dario e Elda ora vivono a Milano, ma mantengono le radici -tit_org-

È ancora rischio temporali Protezione civile in allerta

[Redazione]

IL METEO. Oggi possibili rovesci, ma il tempo migliorerà in settimana. E ancora rischio temporali. Protezione civile in allerta. Attenzione al cielo. Il centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha dichiarato lo stato di preallarme per criticità idrogeologica su tutto il territorio del Veneto. L'allerta è entrata in vigore ieri alle 16 e vale fino alle 20 di oggi. Le previsioni meteo emesse da Arpav indicano, nel periodo di allerta, la possibilità di verificarsi di temporali dimessi, localmente anche di forte intensità con consistenti accumuli di precipitazioni. Verso le 23 di ieri in città ha fatto la sua comparsa la pioggia, accompagnata da un'intensa attività di fulmini. Su Vicenza e la pedemontana berica l'Agenzia regionale per la prevenzione ambientale prevede anche per oggi una discreta probabilità di precipitazioni sotto forma di rovesci e temporali, soprattutto in serata, e venti localmente forti a tratti. Domani invece il maltempo dovrebbe lasciare il posto al sole. Le previsioni indicano l'assenza di pioggia e cielo sereno o poco nuvoloso per tutto il giorno e temperature diurne in leggero aumento. La tendenza per mercoledì è quella di un cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso e a tratti parzialmente nuvoloso, precipitazioni assenti, temperature ancora un po' più basse di notte e un po' più alte di giorno rispetto a martedì. Giovedì tocca uno sprazzo di variabilità, con alternanza di nuvolosità e schiarite, con qualche rovescio o temporale più probabilmente in prossimità dei rilievi e temperature in aumento. Quanto al fine settimana, ci sono buone probabilità di cieli sereni sabato, mentre domenica potrebbero tornare brevi rovesci. Sala di controllo meteo -tit_org-

Allarme maltempo Il Ruinon fa paura

[Susanna Zambon]

di SUSANNA ZAMBÓN -SONDRIO- L'EMERGENZA maltempo in provincia di Sondrio non accenna a nentrare, le previsioni meteorologiche non sono affatto rassicuranti e si temono nuovi problemi. Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità ordinaria (codice giallo), per rischio temporali forti sia in Valchiavenna, che in Alta, Media e Bassa Valtellina, e per rischio idrogeologico in particolare in Alta Valle, dove ci sono i due fronti più caldi. A preoccupare c'è soprattutto la frana del Ruinon, a Santa Caterina Valfùrva, che fa ancora tanta paura. Anche sabato si è registrato un nuovo superamento della soglia geotecnica di elevata criticità. Data la situazione sono state ripristinate le misure previste nell'ultima riunione del Centro coordinamento soccorsi. In particolare strada provinciale 29 per Santa Caterina Valfùrva rimarrà chiusa dalle 21 alle 6. DA QUESTA NOTTE, secondo gli esperti, le condizioni meteo dovrebbero cominciare gradualmente a stabilizzarsi ma l'allerta resta massima perché la situazione può peggiorare in pochi momenti come accaduto venerdì sera con il maxi smottamento di Livigno, sulla strada che porta verso il tunnel del Passo San Gallo e la Svizzera. Circa 15mila metri cubi di detriti sono franati sulla strada comunale che porta verso il tunnel, all'altezza dell'ultima galleria artificiale, che collega alla Svizzera. Uno smottamento dal fronte di quasi 400 metri, parte del quale ha letteralmente invaso proprio la galleria. La struttura, costruita negli anni '70, ha retto all'enorme peso della frana: non dovrebbe aver subito danni anche se sono in corso accertamenti strutturali per valutarne la stabilità. Sembra assolutamente scongiurato, poi, il pericolo che sotto la colata di fango e detriti potessero esserci auto e quindi vittime. In questi giorni si è lavorato a lungo per liberare la strada che il sindaco Damiano Bormolini spera di poter riaprire nel giro di pochi giorni. PER LIVIGNO certo non è proprio un evento positivo all'inizio della stagione estiva ma il Piccolo Tibet non è isolato: ci si arriva senza problemi dal Passo della Forcola, aperto 24 ore su 24. E poi la frana, essendo circoscritta ad una zona limitata e soprattutto fuori dal paese, gli operatori sperano di non avere pesanti ripercussioni. A LIVIGNO LA STRADA PER IL PASSO SAN GALLO È CHIUSA PER UNO SMOTTAMENTO IN VALFURVA LA PROVINCIALE 29 PER SANTA CATERINA RESTERÀ CHIUSA DALLE 21 ALLE 6 24 ore su 24 La frana del Ruinon è tenuta sotto controllo costante dalla sala operativa del Centro di Monitoraggio Geologico (CMG1 di Sondrio attiva ventiquattro ore su ventiquattro -tit_org-

casale di scodosia

Deltaplanista chiama aiuto con il telefonino = Non riesce più ad atterrare sos dal deltaplano in avari a

[Nicola Cesaro]

CASALE DI SCODOSIA Deltaplanista chiama aiuto con il telefonino Teme che il suo deltaplano abbia un'avaria al motore mentre sorvola la Bassa. I pompieri via telefono lo aiutano ad atterrare. CESAROAPAGINA21 Non riesce più ad atterrare sos dal deltaplanoavaria Il pilotagrave difficoltà allerta i soccorsi chiedendo aiuto in volo con il cellulare Vigili del fuoco e 118 lo seguono da terra finché plana sano e salvo in un campo di Nicola Cesaro CASALE DI SCODOSIA Teme che il motore abbia un'avaria e si ritrovagrave difficoltà mentre sorvola con il duo deltaplano la Bassa padovana. Corre un bei rischio, ma alla fine se la cava senza un graffio. Protagonista dell'insolita avventura è stato un deltaplanista padovano che, nel tardo pomeriggio di sabato, stava conducendo il suo velivolo a motore a nord del Montagnanese. L'uomo ha avvertito gravi problemi durante una banale manovra per perdere quota: il pilota cercava di abbassarsi, ma ha incontrato forti correnti ascensionali che l'hanno portato sempre più in alto e mandato il propulsore fuori giri. Dal suo deltaplano il malcapitato è riuscito a mettersi in contatto via telefono con i soccorsi, che a loro volta hanno allertato i vigili del fuoco di Este. I pompieri hanno individuato il velivolo in difficoltà e l'hanno seguito a vista, per essere pronti a intervenire in caso di un atterraggio di emergenza. In aiuto sono arrivati anche i sanitari del 118 e i carabinieri di Este. Intorno alle 20, dopo qualche tentativo andato a vuoto, il deltaplanista è riuscito ad atterrare sano e salvo nelle campagne di Casale di Scodosia. Solo qualche settimana fa un episodio simile aveva richiesto un intervento dei carabinieri: un deltaplano è atterrato a Valli Mocenighe e i residenti avevano temuto che potesse trattarsi di una violenta caduta a picco. Il pilota era invece sano e salvo. -tit_org- Deltaplanista chiama aiuto con il telefonino - Non riesce più ad atterrare sos dal deltaplano in avari a

Va a fuoco la legnaia i pompieri accorrono e salvano il casolare

[Nicola Stievano]

Preoccupazione per l'incendio che ha aggredito un vecchio edificio in via Ponte di Riva. I vigili del fuoco hanno lavorato per più di tre ore e mezza per domare le fiamme ed evitare che il rogo potesse fare danni ben più seri e mettere a rischio la sicurezza di chi abita nei dintorni. Tutto è partito da una catasta di legno, sabato intorno alle 15, incendiatasi all'improvviso. La quantità di legno ha permesso al rogo di svilupparsi velocemente e di aggredire la vecchia abitazione rurale adibita a ricovero di attrezzi agricoli. I pompieri sono intervenuti dalle caserme di Abano Terme e Padova con due mezzi e sette operatori e si sono messi subito al lavoro per evitare che le fiamme potessero avvolgere l'intero edificio. Dopo ore di lavoro sono riusciti a circoscrivere l'incendio salvaguardando l'edificio attiguo usato come garage e magazzino ed evitando l'estensione a tutto il fabbricato. Le fiamme hanno danneggiato parte della vecchia casa e della scala interna in legno. I vigili del fuoco dopo aver spento le fiamme hanno proceduto al controllo delle travature in legno con una termocamera per escludere focolai residui e mettere in sicurezza l'edificio evitando che si potessero sviluppare altri roghi. La situazione è tornata alla normalità solo dopo le 18.30. Le cause dell'incendio sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco che hanno acquisito tutti gli elementi per verificare se si sia trattato di un fatto accidentale oppure di un atto doloso. Nicola Stievano -tit_org-

L'area golenale Onari Giaron è pronta per gli escursionisti

[Al.ce.]

L'area golenale Onari Giaron è pronta per gli escursionisti. Nuova vita per l'area golenale Onari Giaron. Potrà finalmente diventare un punto di riferimento per il turismo "lento", fatto di passeggiate, giri in bicicletta e contatto diretto con la natura. Si è concluso infatti l'importante intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'area golenale, realizzati dal Comune grazie ai fondi europei del Piano di Sviluppo Rurale, ottenuti tramite il Gai "Bassa Padovana", ora Gai "Patavino". L'importo totale dei lavori è stato di 160 mila euro, dei quali 125 mila arrivati proprio dal Gai. Sono stati eseguiti degli interventi di rimodellazione del terreno, creando una zona protetta dagli eventi di piena ed eliminando zone di ristagno. È stata realizzata una struttura in legno, adibita a punto di accoglienza per la visita dell'area e punto di sosta per la pista ciclabile in fase di completamento lungo l'argine esterno dell'Adige. L'area è servita inoltre da una zona ristoro munita di tavoli e panchine, da un parcheggio per la sosta, da una seconda struttura in legno che accoglie i servizi igienici. La golena Onari rappresenta la testimonianza della rettifica del fiume Adige operata dai veneziani nel '700 e si estende tra l'attuale corso del fiume e l'antico tracciato dell'argine dell'Adige che formava in questa località un'ampia ansa, da cui deriva probabilmente il nome del paese di Boara, dal longobardo "bouga", anello o vortice formato dalle acque. Nella banca dell'argine, interna al fiume, appena sopra il livello dell'acqua, era presente un viottolo, detto "via Alzaia". Un percorso sul quale si spostavano gli animali che trainavano lungo il fiume i barconi per il trasporto delle merci da Venezia a Verona. A intervalli di circa 10-12 km era presente una "restara", una stazione di sosta per il cambio dei cavalli. Proprio in tali punti si svilupparono prevalentemente i centri abitati. A seguito dell'escavazione della sabbia avvenuta nei tempi più recenti nell'area, la golena Onari ha cominciato a svolgere la funzione di bacino di laminazione. In golena nei giorni scorsi si è tenuta una manifestazione organizzata dal comitato "Sabbioni Giaron", che ne ha la gestione, e il gruppo locale della protezione civile. Un'occasione per ringraziare ufficialmente tutti i volontari che tra la fine del 2014 e la primavera dello scorso anno hanno dato il loro contributo per affrontare l'emergenza legata al fontanazzo di via Onari. (al. ce.) -tit_org-area golenale Onari Giaron è pronta per gli escursionisti

Allarme chimico scatenato da spray anti-aggressione

Paura a Este, i residenti segnalano ai carabinieri una sostanza urticante nell'aria. Era stata sparata in faccia a un 31enne durante una lite, spedendolo all'ospedale

[Nicola Cesaro]

Allarme chimico scatenato da spray anti-aggressione. Paura a Este, residenti segnalano ai carabinieri una sostanza urticante nell'aria. Era stata sparata in faccia a un trentunenne durante una lite, spedendolo all'ospedale. Gli occhi bruciano, la gola pizzica e si fatica a respirare: c'è chi ha temuto addirittura un attacco di matrice terroristica, ieri notte, in un quartiere centrale di Este. I carabinieri dell'equipe radiomobile e i vigili del fuoco di Este hanno dovuto rispondere a una richiesta di soccorso arrivata da via Vallesina: i residenti segnalavano la presenza di una sostanza urticante nell'aria. Vista la presenza di alcuni musulmani e considerata la facilità con cui si cade in certi stereotipi, c'è chi ha pensato che si fosse in presenza di un attacco con qualche arma chimica. La spiegazione è risultata molto più banale. I carabinieri arrivati sul posto hanno infatti accertato che, in quella via, all'una di notte due persone avevano dato vita ad una lite per rutili motivi. Un trentunenne, residente nella Bassa padovana e ospite di alcuni amici, era stato protagonista di una bagarre con un soggetto che, visibilmente alterato a causa probabilmente dell'assunzione eccessiva di alcolici, continuava a suonare ripetutamente il campanello di casa. Durante la discussione, quest'ultimo ha estratto dalla tasca una bomboletta di spray urticante anti-aggressione, spruzzando il liquido verso il trentunenne. La vittima è stata trasportata in pronto soccorso a Schiavonia: per lui una dermatite, una congiuntivite e una prognosi di 5 giorni. La sostanza urticante, dopo lo spruzzo, si è diffusa nell'aria, creando fastidiosi effetti su alcuni residenti.

Nicola Cesaro Una bomboletta di spray urticante come quella utilizzata in centro a Este -tit_org-

La scomparsa della nonnina di Udine: aveva 106 anni = Si è spenta la "nonnina" di Udine Lea Populin aveva 106 anni

[Anna Rosso]

LA PIÙ ANZIANA La scomparsa della nonni na di Udine: aveva 106 anni di Anna Rosso Si è spenta la "nonnina" di Udine, Lea PopulinZanussi. A PAGINA 12 Si è spenta la di Udin< Lea Populin aveva 106 anni Originaria di Buja, era la più anziana della città. Ha avuto due figlie, tré nipoti e sei pronipoti Autonomia fino a 97 anni, lavorava a uncinetto e usava Skype. I funerali saranno celebrati domar di Anna Rosso Si è spenta la "nonnina" di Udine, Lea Populin Zanussi. Aveva 106 anni, li aveva compiuti il 13 gennaio ed era la più anziana della città. Era nata a Buja, nel 1910 e dal 2008 era ospite della residenza La Quiete di Udine. Era cresciuta a San Daniele e successivamente a Corva, nel Pordenonese. Ha poi vissuto per decenni a Palmanova dove col marito Berto Zanussi ha gestito un noto negozio di scarpe per quasi cinquant'anni. Ha avuto due gemelle, Carla (mancata nel 1996) e Silvia. E poi tré nipoti e sei pronipoti. Ha svolto con passione il suo lavoro di divenditrice, era espertissima di scarpe di qualità e sapeva consigliare quella giusta per ogni tipo di piede. Ma soprattutto, come sottolinea chi' ha conosciuta, sorrideva sempre. Era dolcissima - ricorda un nipote -, pur con il suo carattere forte, e molto legata al marito. È rimasta lucida e presente fino alla fine, con lei si poteva chiacchierare di qualsiasi cosa. Anzi, era un piacere farlo perché raccontava storie della sua infanzia, delle due guerre, di come aveva visto cambiare il Friuli da allora fino al terremoto e oltre. Lo faceva narrando episodi familiari ma rispecchiavano benissimo i cambiamenti della società friulana. Fino a 97 anni ha vissuto da sola nella casa che aveva vicino a piazzale Chiavris, in via Forni di Sotto. Era l'ultima sopravvissuta di dieci fratelli. Anche dopo aver ampiamente tagliato il traguardo del secolo di vita ha continuato a lavorare ad uncinetto facendo le sue mitiche presine, a collegarsi con i parenti e i pronipoti Oltreoceano via Skype e ad ammirare piante e fiori che ha sempre amato. Nonna Lea era una brava cuoca (prelibati i suoi gnocchi) e una buona forchetta allo stesso tempo. Anche negli ultimi anni, in occasione delle festività natalizie, ha sempre voluto mangiare il musetto, era il suo piatto preferito. Esprimo le mie condoglianze e quelle della città ai parenti, agli amici e anche alla sua "famiglia allargata" de La Quiete, le persone che l'hanno accudita negli ultimi anni e che ormai erano affezionati a questa donna gentile. L'ho incontrata in occasione dei suoi compleanni e mi ha sempre lasciato un ricordo molto intenso, soprattutto quando mi disse che era riconoscente di poter trascorrere l'ultima parte della sua vita circondata da persone che si prendevano cura di lei e la facevano stare bene. Un esempio di come la vecchiaia possa essere un periodo di serenità se si vive in un ambiente umano e accogliente come quello de La Quiete. Il funerale sarà celebrato alle 8.30 di martedì 28 alla Quiete e alle 10.30 ci sarà messa a San Daniele, nel santuario della Madonna di Strada. Due fotografie recenti di Lea Populin che si è spenta sabato all'età di 106 anni. Era la persona più anziana di Udine -tit_org- La scomparsa della nonnina di Udine: aveva 106 anni - Si è spenta la nonnina di Udine Lea Populin aveva 106 anni

Il volto di chi non c'è nei pensieri di Elena

Aveva 9 anni, quella notte a Gemona perse il nonno e la zia. Credevo di essere sola nello straziante silenzio di morte

[Giacomina Pellizzari]

Il volto di chi non c'è nei pensieri di Elena. Aveva 9 anni, quella notte a Gemona perse il nonno e la zia. Credevo di essere sola nello straziante silenzio di morte. GIACOMINA PELLIZZARI. Nel maggio 1976 Elena Patat aveva 9 anni, viveva a Artegna. Come tutti i bambini non sapeva cosa fosse un terremoto. La sera del 6 maggio era con la famiglia a Gemona e per molto tempo nella sua memoria l'Orcolat rimase un urlo della terra, un rumore che le aveva portato via il nonno e la zia. Non ha mai dimenticato quei volti. Elena ricorda la freschezza dei suoi anni, la giornata caldissima e il lavoretto che stava preparando per la festa della mamma. Mi recai a piedi a scuola, alla "Nievo" che si affacciava in piazza Mamico ad Artegna, racconta ripensando a quanto era inimmaginabile per lei anche solo l'idea che da 11 a poco non avrebbe rivisto la sua aula, il cortile alberato che non sarebbe più tornata a prendere il regalo per la mamma. La sera andò a Gemona a trovare il nonno e la zia. Il nonno era seduto al tavolo grande della cucina e preparava la sua pipa con tabacco trinciato-forte, mentre la zia ultimava le faccende domestiche. Un saluto e poi - racconta - ogni cosa cominciò a tremare. Uscimmo di casa, io e papà salimmo in auto mentre la mamma e la zia aiutavano il nonno. Pochi minuti dopo un boato ammantò di mistero la sera, la terra e il cielo tremarono e noi con essi. Un fragore assordante, davanti a me il nulla, solo un tragico grido della terra mi era entrato nel cuore. Elena aprì leggermente la portiera dell'auto e vide una montagna di macerie e una fitta nube di polvere mista a odore di zolfo. Non c'era più nessuno. Nulla. Per qualche istante ho creduto di essere sola nello straziante silenzio di morte. Poi vide arrivare mamma e papà, ci stringemmo in un abbraccio di salvezza ma il nonno e la zia se li era portati via quel rumore che avevo sentito entrarci nel cuore. La mamma si era salvata grazie al nonno che l'aveva pregata di rientrare in cucina a prendere il bastone e il tabacco per la sua preziosa pipa. Il nonno aveva 86 anni, ex combattente per la patria in entrambe le guerre mondiali, la zia avrebbe compiuto 43 anni il giorno successivo. Elena ricorda le lacrime della madre e scrive: Quando un disastro accade di notte i suoi contorni si stemperano e si dilatano tragicamente nel mistero delle tenebre. Tra le pietre della casa dei miei nonni non era rimasto che un arbusto di rose rosse quasi a volerci dire che dall'amore nessuno mai ci separerà. FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLI -tit_org-

Il volto di chi non è nei pensieri di Elena

Pietra su pietra: ecco come si ricostruì il duomo di Venzone

[Giacomina Pellizzari]

Da volontario a progettista, i ricordi dell'architetto Dogi La ricomposizione delle parti è stata una scommessa di Giacomina Pellizzari Aveva appena 26 anni quando arrivò in Friuli come volontario nei giorni successivi al terremoto, voleva contribuire a salvare le opere d'arte finite sotto le macerie o ancora in balia delle scosse negli edifici rimaste miracolosamente in piedi la sera del 6 maggio 1976. L'architetto Francesco Doglioni, all'epoca neolaureato alla facoltà di Architettura dello Iuav di Venezia, fino a pochi mesi fa professore associato in Restauro dell'architettura nello stesso ateneo, ha insieme ad altri progettato la ricostruzione del duomo di Venzone applicando il concetto di anastilosi. Un metodo che ha richiesto il recupero e il censimento delle pietre, il riconoscimento della loro posizione iniziale e la ricomposizione a terra dei conci. Fu una sfida. Venzone la vinse nonostante l'orientamento inizialmente contrario della Soprintendenza e di molti accademici che avrebbero preferito mantenere i ruderi e costruire a fianco una nuova chiesa. Doglioni come responsabile dell'ufficio tecnico istituito dalla Fabbrica del duomo ha insieme ad altri redatto il progetto, dopo essere stato tra coloro che si erano battuti per ricostruire l'edificio di culto seguendo le linee del passato, che con il centro storico della cittadella medievale oggi costituisce, dal punto di vista scientifico e culturale, il simbolo della ricostruzione del Friuli. La storia del ripristino del duomo iniziò nel maggio 1976 con l'azione di recupero degli elementi lapidei, e si concluse nel 1995 con la sua riapertura al culto. Oltre novemila pietre furono recuperate e riassemblate in un percorso tutt'altro che facile. (Abitavo in Veneto, non molto distante dal Friuli. Una decina di giorni dopo il terremoto con alcuni restauratori di notevole competenza tecnica costituimmo un gruppo e arrivammo in un centro operativo di Arterga, dove iniziammo a lavorare. Una settimana dopo venimmo a sapere di una situazione molto grave soprattutto a Venzone, dove si stava costituendo un gruppo di recupero del patrimonio artistico. Ci rivolgemmo al professor Remo Cacitti che era stato nominato dal sindaco, Antonio Sacchetto, direttore del Comitato di coordinamento per il recupero dei beni culturali. Prese il via così un'avventura personale e professionale anche per l'architetto Doglioni che a Venzone mantiene ancora oggi le amicizie di allora. Recuperavamo insieme ad altri volontari e militari statue, documenti, elementi lapidei, e progettavamo la puntellazione di costruzioni pericolanti anche se - racconta - non disponevamo di capacità operativa che ci permettesse di fronteggiare efficacemente i danni. L'estate 1976 fu decisiva per il futuro di Venzone. Senza l'intervento del Comitato che assieme alla gente e all'amministrazione comunale evitò il trasporto in discarica delle pietre, difficilmente oggi potremmo apprezzare le sue architetture. Va anche sottolineato che il terremoto di maggio aveva lesionato gravemente il duomo, ma non l'aveva distrutto. Fu il sisma del 15 settembre a provocare i crolli del campanile e della gran parte delle facciate. Il Friuli e i friulani erano in ginocchio, l'esodo verso le località balneari fu inevitabile e anche il gruppo dei volontari giunto a maggio a Venzone, di fronte all'immane disastro, si sciolse temporaneamente. Fummo richiamati a novembre in alcuni casi come volontari, in altri con piccoli contratti. E mentre iniziavamo a discutere dello sgombero degli edifici crollati, assieme al Comitato di cittadini e all'architetto Christine Lamoureux, giunta come volontaria dall'Iccrom di Roma (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei monumenti), preparammo un progetto campione per un isolato, diventato poi un punto di riferimento per la discussione che contrastò l'applicazione della prefabbricazione industriale nella ricostruzione del centro storico. Di questo si discuteva nel 1977, l'alternativa al recupero era appunto la ricostruzione degli antichi edifici con elementi prefabbricati, Chi come Doglioni promuoveva la ricostruzione prima del centro e poi del duomo faceva leva su una carta fondamentale, costituita dal rilievo fotogrammetrico realizzato nell'agosto 1976. All'Iccrom continuava Doglioni - lavorava l'ingegnere Sergio Lucarelli, il quale era in contatto con Hans Foramitti, il direttore del Gabinetto fotogrammetrico della soprintendenza di Vienna, lo coinvolse e realizzarono il rilievo delle facciate del centro e del duomo. Lo stesso fecero in altri centri storici della zona terremotata, tra questi Arterga. Era il momento in cui, pietra dopo pietra pur tra diffidenze e contrasti si

rafforzava di fatto l'alleanza tra i residenti, le istituzioni e la Soprintendenza ai beni culturali. La maggioranza della gente aveva le idee chiare sul fatto di voler tornare a vivere in centro storico. Si era creata una saldatura fra la difesa dell'identità linguistica e culturale e la conservazione del patrimonio artistico, favorita non solo da Cacitti, ma anche da monsignor Giovanni Battista Della Bianca che svolgeva un ruolo civile e religioso. I confini si erano felicemente rotti, spiega sempre Doglioni ricordando che attorno a queste persone e idee che maturavano, si raccolsero diverse personalità. Alla volontà popolare si affiancarono gli interventi mediatici, che sollecitarono il ministero dei Beni culturali e le istituzioni ad avviare interventi organici. L'assoluta novità, sono sempre le parole di Doglioni, fu lo stanziamento nella legge di ricostruzione di 100 miliardi di lire da parte del ministero dei Beni culturali per il recupero del patrimonio artistico del Friuli. Ma nonostante la petizione popolare del 1977, sottoscritta dalla larga maggioranza degli abitanti del centro storico, e la costituzione del Comitato per il ripristino del duomo presieduto dall'arcivescovo Alfredo Battisti, che formò una rete di supporto di alto livello culturale, volontaria e disinteressata, per Doglioni e la Fabbriceria non fu comunque facile sostenere la tesi dell'anastilosi. Abbiamo dovuto affrontare - ammette - posizioni intellettuali opposte con scontri significativi nella comunità scientifica. L'ipotesi diffusa nel mondo accademico era quella di mantenere a rudere il duomo. Non a caso Doglioni cita la relazione del professor Salvatore Boscarino, ordinario di Restauro architettonico all'università di Venezia, nella quale si diceva contrario alla pedissequa ripetizione delle forme preesistenti. A suo avviso l'anastilosi avrebbe prodotto un falso storico stilistico. Ecco perché consigliava il mantenimento del rudere e, aggiunge Doglioni, la costruzione di una nuova chiesa all'esterno dell'area e il museo all'aperto con le sculture recuperate. Boscarino era talmente convinto che quando, nel 1980, il Comitato prese posizione a favore della ricostruzione per anastilosi, diede le dimissioni dal Comitato per il ripristino del duomo. Fu una decisione radicale, ma coerente, contro questo tipo di soluzione. La successiva approvazione da parte del Comitato di sette per i Beni ambientali e architettonici della relazione predisposta dalla Fabbriceria, denominata "progetto Culturale", però, non metteva ancora fine alle contrapposizioni perché si trattava di un'approvazione in contrasto con il progetto promosso dalla Soprintendenza, rivolto soprattutto agli aspetti statici e meno approfondito per quelli architettonici. L'ipotesi progettuale promossa dal Comitato del duomo si basava sul consolidamento e restauro delle murature superstiti del Duomo e sulla ricostruzione delle parti crollate praticando l'anastilosi, ossia la ricollocazione esatta delle pietre squadrate recuperate dal crollo. Ma un'opera di simile vastità, quanto a numero di pezzi, non era mai stata compiuta, e per procedere alla ricostruzione era necessario "dimostrare" che ciò era realmente possibile, realizzandola almeno in parte. A questo scopo, è stata determinante la sottoscrizione della convenzione tra la Soprintendenza e la Fabbriceria del duomo per la catalogazione e il riconoscimento dei conci, collaborazione durata poi fino al compimento della ricostruzione. La convenzione fu sottoscritta dall'allora soprintendente, Luigi Pavan. Fu una collaborazione leale - ribadisce oggi Doglioni - nonostante la diversità di vedute rispetto all'impostazione del progetto. Completata la prima parte dell'opera di ricomposizione a terra delle pietre, dimostrando così che era possibile, nel 1985 arrivò la spinta per la redazione del progetto esecutivo e l'iter di approvazione e finanziamento. Il cantiere aprì nel 1988, il duomo fu inaugurato nel 1995. Questo per chiarire che la progettazione del ripristino del duomo si inserì in una serie di passaggi che richiesero molti anni. Proporre l'anastilosi per il Duomo non significava intraprendere strade mai praticate prima, al contrario era una strada prevista dalla Carta del restauro del 1972. Forse - aggiunge il progettista - non con quella dimensione, novemila pietre non avevano precedenti. Era un recuperare con attenzione la tradizione del restauro che gli accademici in quegli anni, invece, non accettavano più. Con questa affermazione Doglioni si esprime nettamente anche sul concetto di "falso storico", ripetuto, all'epoca, per contrastare il progetto della Fabbriceria del duomo. Il "falso" era un'affermazione che veniva brandita di fatto senza motivarla, trasformandola in uno slogan vuoto come il "dov'era e il com'era" che si voleva combattere. E in quanto slogan non ammetteva sfumature. Detto questo Doglioni precisa che è stata un'ampia "ricerca di fedeltà", non semplicemente del "com'era e dov'era" sapendo che i segni causati dal terremoto e lasciati dalla stessa ricostruzione fanno ora parte della storia del monumento, testimoniano quello che è successo nel tempo.

Perché ogni monumento continua a caricarsi di tracce significative di storia. Nel caso del duomo di Venzone anastilosi non significava riprodurre l'antico duomo, bensì ricostruirlo attraverso la ricomposizione delle sue antiche pietre. Il passaggio più difficile fu proprio la ricomposizione delle pietre. È stata una scommessa - riconosce Doglioni -, non eravamo sicuri di riuscire a farcela. Speravamo in un apporto più significativo dal computer che, invece, a un certo punto, non era più in grado di darci risposte certe. Ricordo che per una posizione ci dava un'alternativa tra 200 pietre, dovevamo entrare nel merito e mettere a frutto le capacità di riconoscimento. Fu un lavoro artigianale reso possibile dalla capacità acquisita dalle persone che vi hanno lavorato, in particolare Alba Bellina, Alessandra Quendolo e Monica Zamolo, ma soprattutto dalla convinzione che il duomo, attraverso quell'impegno, poteva rinascere. Tecnici e studiosi trascorsero giornate intere ai Rivoli Bianchi, la località dove erano stati collocati i conci, a misurare le pietre, ad analizzarne le forme, a leggere i segni di malta e quelli lasciati dagli scalpellini, le sfumature dei colori assunte nel tempo. Anche se già allora potevano essere disponibili strumenti informatici molto più potenti, non vi erano i mezzi per acquistarli. Nel riconoscimento e nella ricomposizione a terra fondamentale risultò la documentazione storica raccolta o elaborata dal professor Guido Clonfero, studioso di storia locale. Più dei disegni fu fondamentale la sua presenza continua - sottolinea Doglioni - perché non era solo il fatto che avesse effettuato prima del terremoto rilievi in qualche caso molto dettagliati: fu lui a far da guida e da collettore di tutti gli elementi di memoria che c'erano a disposizione. Clonfero conosceva tutti gli attori passatiduomo negli ultimi decenni. Aveva costruito un archivio e portò un contributo fondamentale. Quell'esperienza umana e professionale per il giovane architetto arrivato in Friuli da volontario, si è trasformata in un legame con Venzone che dura ancora oggi. Era una condizione particolare: il fatto che le pietre fossero squadrate ne permetteva la ricomponibilità. Ogni pietra restava una precisa parte del duomo a condizione che si sapesse capire che era "quella pietra". Bisognava dare una restituzione di senso a ogni elemento, da questo punto di vista oggi mi sento di confermare che è stata un'esperienza davvero straordinaria. Diverse le ricadute sul fronte accademico, dove l'eco del dibattito sul concetto di anastilosi continuò a riecheggiare per diverso tempo. Dal punto di vista accademico questa esperienza non mi ha giovato - ammette Doglioni -, molti docenti di restauro me l'hanno messa nella fedina penale. Il motivo è presto detto: Per un lungo periodo l'anastilosi era considerata eretica, andava contro alcune tendenze che si stavano sviluppando e che poi non dico sono svanite come neve al sole, ma vorrei dire che c'è stato un riequilibrio. È stato clamoroso quando, negli anni Novanta, dopo gli attentati di mafia a Roma e in via dei Georgofili a Firenze e dopo anni di contrasto alla possibilità di ricostruzione, si ricostruì, almeno a San Giorgio al Velabro a Roma, "com'era e dov'era". Non si poteva dire no alla ricostruzione di un edificio danneggiato dalla mafia, questa diversità di orientamento non è mai stata spiegata da nessuno. A 40 anni dal terremoto, il lavoro compiuto a Venzone continua a costituire un riferimento anche al di fuori del Friuli: verrà proposto - conclude Doglioni - come caso di studio da delegati italiani alla commissione dell'Unesco che sta cercando di indirizzare le modalità di ricostruzione dopo le più recenti devastazioni causate da guerre e terremoti. 1976/2016 La gente voleva tornare a vivere in centro. Si era creata una saldatura fra la difesa dell'identità linguistica e culturale e la conservazione del patrimonio artistico Il lavoro compiuto sarà proposto come caso di studio alla commissione Unesco che indirizza la ricostruzione dei luoghi distrutti da guerre e terremoti -tit_org-

Gli studenti del Sello fotografavano i reperti nei comuni terremotati

I docenti collaboravano con il Centro di catalogazione Realizzarono anche duemila cartelli per le tendopoli

[Redazione]

I docenti collaboravano con il Centro di catalogazione Realizzarono anche duemila cartelli per le tendopoli Animati dalla passione per l'arte, gli insegnanti e gli studenti dell'istituto d'arte Sello di Udine contribuirono alla salvaguardia dei beni culturali caduti a pezzi la sera del 6 maggio 1976. Lo fecero andando a fotografare quel che restava delle architetture antiche prima dell'intervento delle ruspe. Il Collegio dei docenti della storica scuola di piazza Primo maggio, decise di istituire una commissione per coordinare un'attività didattica alternativa in collaborazione con gli Organi preposti alla tutela del patrimonio culturale e artistico della regione. Nel verbale del 17 maggio 1976 si legge: La maggioranza degli insegnanti, si dichiara disponibile a guidare l'attività degli allievi in sedi scolastiche o nei centri assegnati dal Centro di coordinamento catalogazione opere d'arte della Regione, con il quale la scuola si è messa subito in contatto. Iniziò così l'attività a Tarcento e nei comuni disastri della Destra Tagliamento, mentre il professor Furini operava nell'ex chiesa di San Francesco a Udine, dove venivano depositate le opere d'arte recuperate nei luoghi distrutti dal terremoto, Oltre a fotografare le opere d'arte a Chiusaforte o i borghi storici di Artegna prima della loro demolizione, gli studenti del Sello realizzavano, d'intesa con la Prefettura, anche la segnaletica per orientare la gente nelle tendopoli, nelle discariche, negli uffici pubblici trasferiti nelle roulotte o nelle baracche. Basti pensare che nell'estate 1976, prepararono e collocarono più di duemila cartelli. Da Udine la segnaletica veniva consegnata nei comuni terremotati con i mezzi militari. Accompagnati dagli insegnanti, gli allievi effettuarono i rilievi fotografici anche a Nimis, Attimis, Canebola, Clap, Porzûs, Subit, Racchiuso, Partistagno e Cergneu. Fotografarono i centri storici di Gemona e Venzone. Alla fine del censimento, come scrive il professor Giorgio Dri nelle pagine di "Rassegna tecnica", si contarono 10 mila fotogrammi. Fu un lavoro incessante documentato con dovizia di particolari nei verbali attraverso i quali venivano registrate tutte le richieste che la scuola riceveva dalla Prefettura. Il secondo atto - continua Dri - si svolse sempre nell'estate 1976, nell'ex chiesa di San Francesco, con l'allestimento di un set di ripresa e la fotografia delle opere d'arte recuperate e portate in salvo a Udine. A tutto ciò si aggiunse la sottoscrizione organizzata dall'Associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte (Anisa) tra i soci. L'iniziativa scattò il 24 maggio a Roma. La stessa associazione aveva già messo a disposizione dei colleghi del Sello 100 mila lire a copertura delle spese che dovevano sostenere per le trasferte nei luoghi del terremoto. Dal punto di vista didattico e umano, fu una stagione indimenticabile anche per gli insegnanti e gli studenti dell'istituto d'arte Sello. Documentarono il disastro anche a Moggio Udinese, compresa la ripresa della produzione negli stabilimenti della cartiera Ermolli. (g) L'associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte organizzò una raccolta fondi La ricomposizione degli elementi architettonici a Venzone -tit_org-

Recuperai i lacunari di Amalteo e le altre opere d'arte di Gemona

[Flavia Virilli]

Recuperai i lacunari di Amalteo e le altre opere d'arte di Gemona Mauro Vale racconta come salvò dalla pioggia e dai crolli anche i libri antichi I vigili si muovevano come scoiattoli, assieme a loro smantellammo il soffitto di Flavia Virilli Salvò i lacunari di Pomponio Amalteo dall'acqua che dopo il 6 maggio minacciava la loro conservazione, entrò a palazzo Boton e recuperò i cartolari antichi, staccò le pale d'altare della chiesa della Madonna delle Grazie. Mauro Vale, studioso e appassionato d'arte, è uno degli "angeli" del patrimonio storico-artistico di Gemona, quello che aveva resistito al terribile flagello e che stava per essere vinto dall'acqua banale e consueta. Fu lui, con l'aiuto dei vigili del fuoco, a mettere in salvo i lacunari dipinti nel 1533 da Pomponio Amalteo, allievo del Pordenone, che decoravano il soffitto della chiesa di San Giovanni - oggi eccezionalmente esposti a Villa Manin -, minacciati dalle piogge che si abbattono sulle macerie dopo il 6 maggio. Chiesi subito al Comune come potevo essere utile. Ero stato consigliere fino all'anno prima e nel 1976 ero presidente della Civica biblioteca Glemonense, non potevo darmi pace al pensiero che la storia della mia città andasse persa per sempre. Ad affidarmi l'incarico di recuperare le opere di proprietà del comune fu allora assessore alla cultura Adriano Londero. Iniziò così per Vale un'esperienza unica, che lo portò negli edifici gravemente danneggiati dal sisma al fianco di militari, vigili del fuoco e giovani volontari del Gruppi archeologi italiani (Gai) guidati da Antonio Borrini, in una corsa contro il tempo per salvare ciò che i crolli non avevano già distrutto. La confusione era tanta - racconta Vale - c'erano gente, militari e volontari al lavoro per salvare vite umane e mettere in sicurezza edifici. Decisi di partire accompagnato da un paio di soldati. La prima meta fu palazzo Botón, la sede del Comune. Salii nell'ufficio del sindaco e recuperai dall'armadio che conteneva l'archivio storico i cartolari del XIII-XIV secolo, alcuni reperti di epoca romana e monete antiche. Ricordo che li buttavo giù dalla finestra ai militari che li attendevano sotto con una coperta tesa. Tutta la parte dell'archivio dal 1400 in poi, compresa quella corrente, si trovava nella sala della giunta e fu salvata nei giorni successivi dal T allora assessore Ezio Bruno Londero, recentemente scomparso, il quale poteva contare su un maggior numero di uomini. Quello che stava a cuore a Vale, era recuperare le opere uniche, non replicate. Le opere d'arte municipali - aggiunge erano concentrate nelle chiese Beata Vergine delle Grazie e San Giovanni, e nella pinacoteca del santuario di Sant'Antonio, dove erano esposti i quadri del lascito Fantoni Baldissera. Erano opere provenienti da Austria e Germania, che la vedova del pittore gemonese Luigi Fantoni, attivo nell'impero austro-ungarico fino a fine Ottocento, donò al Municipio nel 1903 grazie a don Valentino Baldissera. Del patrimonio ecclesiale gemonese, si stava già occupando don Riño Calligaris, aiutato dal genio della Germania Occidentale, dai ragazzi del Gai e dai volontari friulani: furono loro a sgomberare il duomo e le altre chiese di Gemona. Le prime tele a essere messe al sicuro furono le pale degli altari di Madonna delle Grazie, che vennero collocate nell'ex chiesa di San Francesco a Udine, come il resto del materiale. A preoccupare Vale, tuttavia, era proprio il soffitto dell'Amalteo. Il tetto della chiesa di San Giovanni era seriamente compromesso dal crollo del campanile e le intemperie avevano cominciato a danneggiare i lacunari: I santi e le sibille si inzuppavano a vista d'occhio - scrive Vale nel suo "Ricordi di un testimone"-, perdendo i contrasti dei colori, i contorni del disegno e la definizione delle forme. Determinante fu l'aiuto di un giovane ingegnere romano, che era a capo di una squadra di Vigili del fuoco - prosegue -. Capì l'importanza delle opere e inviò alcuni uomini a coprire il tetto con i teli. Ma fu solo dopo aver liberato la via dalle mac

erie che i vigili del fuoco riuscirono ad arrivare con l'autoscala e potemmo così smantellare il soffitto. I vigili si muovevano come scoiattoli, nonostante le frequenti scosse. Fu un recupero prodigioso - osserva -, ai vigili del fuoco e ai giovani del Gai, che passarono al setaccio le macene in cerca anche dei più piccoli frammenti, dobbiamo la nostra gratitudine. Come non possiamo dimenticare il restauro finanziato dal Lions club di Regensburg (Germania) e di Camposampiero (Padova). Vale recupero, grazie al coraggioso intervento di Pierluigi Sindici, pure i registri battesimali

che monsignor Emilio Trigattf conservava nella camera della pericolante canonica. Mi occupai dei libri della biblioteca civica - aggiunge -, compresi gli incunaboli e le edizioni del 1500-600, che furono accolti a Gorizia da Otello Silvestri, allora direttore della Biblioteca statale Isontina, il quale aveva organizzato una squadra per pulirli dai calcinacci, asciugarli dall'acqua. A luglio tornai al lavoro, ma l'amore per l'arte e per la mia città natale continuarono a impegnare ogni mio momento libero. 1976/2016 -tit_org- Recuperai i lacunari di Amalteo e le altre operearte di Gemona

a montenars

I fratelli Manganelli poche ore prima del sisma

[Redazione]

I fratelli Manganelli poche ore prima del sisma Qualche giorno prima del terremoto del 6 maggio 1976, Giannina, Giancarlo e Angelina Manganelli di Montenars, a borgo Isola, ultimavano i lavori di ristrutturazione della casa della madre, Lida Lucardi. Mai avrebbero immaginato che da lì a poche ore, in quella stessa abitazione avrebbero perso il padre, Gino Manganelli. L'uomo fu travolto dai crolli dello stabile e morì sotto le macerie. Il terremoto distrusse la casa e le speranze di una famiglia che come molte altre aveva perso tutto. A 40 anni di distanza, è rimasto solo il ricordo di Francesca Cecchini, figlia di Angelina, che ci ha inviato la fotografia. Dopo il 6 maggio, in borgo isola, al posto della casa ristrutturata c'era un cumulo di rovine. -tit_org-

Migliaia di scout coordinati da Udine A Osoppo arrivò il soccorso alpino

[Redazione]

Fin dalla mattina del 7 maggio 1976 gli scout furono tra i primi a intervenire nella zona terremotata. Se inizialmente fu un movimento spontaneo, dettato dalla volontà di singoli o piccoli gruppi, pian piano prese forma un'organizzazione che consentì di distribuire modo capillare e mirato i volontari fin nelle zone più remote, alcune delle quali difficilmente raggiungibili. Lo psicologo Lucio Costantini, ricorda l'attività di quei ragazzi. A Udine l'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) allestì una centrale operativa nei locali messi a disposizione dalla parrocchia del Carmine via Aquileia. Centrali operative periferiche, da quella dipendenti, vennero allestite in diverse località del Friuli collinare e montano. Il Cnge (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani) operò nella scuola elementare "Ippolito Nievo" di via Gorizia, e in un campo di lavoro fisso a Chiusaforte che, in tre mesi, installò i prefabbricati garantendo i servizi nel paese. I dati raccolti dalla centrale operativa Agesci, conservati nel Centro documentazione scout regionale (www.fvgagesci.it/documentazione/) rivelano che da maggio all'autunno 1976 transitarono in Friuli oltre 7.500 scout. I giovani - continua Costantini -, una volta raggiunta la centrale operativa udinese, non venivano inviati subito nelle zone designate, dovevano informarsi sullo stile di vita dei friulani, sul loro carattere, sulle condizioni socio economiche della nostra terra, per inserirsi al meglio nei Comuni distrutti. Erano in grado di muoversi in autonomia. Diedero un apporto concreto nella ricerca delle vittime, nello sgombero delle macerie. Garantirono una presenza costante nelle tendopoli, nei prefabbricati, svolsero attività parascolastiche e di animazione a bambini e ragazzi. In alcune località nacquero amicizie con i residenti, legami che non si sono mai sciolti nonostante siano trascorsi 40 anni da quei tragici eventi. Oltre agli scout anche gli uomini del soccorso alpino aiutarono i terremotati nel 1976. Da Biella partii la notte del 7 maggio ricorda Gabriele Mignone designato dalla prefettura a Osoppo al fianco dei bersaglieri. Ricordo le scosse, la prima notte cercammo di dormire a ridosso di un muretto, ma era pieno di formiche e ci spostammo in auto. Qualche ora dopo il muro crollò. Rientrammo un mese dopo. Tornai a Osoppo in autunno e constatai il grande lavoro che era stato fatto, Alcuni scout al lavoro nella centrale operativa allestita a Resiutta -tit_org-

Cadavere di donna affiora dal Verbano

Non si esclude il suicidio ma restano aperte tutte le ipotesi Originaria dello Sri Lanka, aveva 45 anni ed era una domestica

[Redazione]

Non si esclude il suicidio ma restano aperte tutte le ipotesi Originaria dello Sri Lanka, aveva 45 anni ed era una domestica LUINO - A notare quella figura di donna riversa a faccia in giù nell'acqua del lago è stato un uomo che stava facendo una passeggiata e che ha subito lanciato l'allarme. Erano le 7 di ieri mattina, all'altezza del parco a lago di viale Dante, in pieno centro cittadino, quando vicino all'area giochi, all'angolo verso il parco nuovo, il corpo della donna galleggiava nell'acqua, tra le rocce, a poca distanza dalla riva. In breve si è riusciti a darle un nome: 45 anni, originaria dello Sri Lanka, E.V.M.R. le sue iniziali, era sposata con due figli. Lavorava come domestica in una villa in località Lazzaretto, al numero 8, con il marito. Del recupero si sono occupati i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, giunti con un'autopompa e il nucleo specializzato del Saf. Ma non è stata un'operazione complicata: di solito lì il lago è a pelo d'acqua, mentre le piogge dei giorni scorsi ne hanno innalzato il livello fino ad oltre un metro. Per la poveretta non c'era purtroppo più niente da fare: il medico del 118 non ha potuto che constatarne la morte. In riva al lago sono arrivati anche i carabinieri della Compagnia di Luino, guidati dal capitano Francesco Spera, il comandante. Non si sa che cosa sia accaduto dopo che la donna è uscita di casa, nella zona alta di Luino. Si è pensato subito a un suicidio, ma i carabinieri del Nucleo operativa e della stazione luinese sono al lavoro da subito per escludere qualsiasi altra ipotesi differente. Sarà in ogni caso l'autopsia a sciogliere ogni dubbio, oltre a determinare con certezza le cause e l'ora della morte. La salma è stata infatti trasferita all'istituto di Medicina Legale dell'ospedale di Várese, in attesa dell'esame autoptico, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non appena il cadavere della donna è stato portato a riva si è notato subito che non era in acqua da troppo tempo. E questo particolare coinciderebbe con altri dettagli che spiegano come abbia lasciato la tavola della colazione pronta, a casa, per il marito e i figli, prima di allontanarsi in direzione di viale Dante. Sono state ritrovate dai carabinieri anche le scarpe che indossava: la quarantacinquenne aveva lasciato le infradito a poca distanza dal parapetto, ordinatamente accostate: si era gettata da lì? Dall'acqua è stata tratta a riva dai pompieri rego li tratto di passeggiata a lago dal quale è affiorato il corpo della quarantacinquenne, poi recuperato dal vigili del fuoco del distaccamento di Luino lamiente vestita con jeans e maglietta. Sul posto è poi arrivata anche una squadra della Polizia locale luinese, oltre a un familiare della donna. Renata Manzoni Recuperata dalSaf dei pompieri Ritrovate sulla riva le sue infradito -tit_org-

Escursionista dispersa da tre giorni

[Marco De Ambrosia]

Escursionista dispersa da tre giorni La svizzera, 58 anni, avrebbe dovuto rientrare a casa venerdì sera CANNOBIO - Da due giorni si sono perse le sue tracce. C'è apprensione per le sorti di una escursionista svizzera, domiciliata a Locarno, - Manuela P. - di cui si non si sa più nulla da venerdì sera. La donna, 58 anni, tre giorni fa di prima mattina era partita da Brissago, il primo paese svizzero appena oltre il confine di Piaggio Valmara e Cannobio, per compiere una gita in montagna nella zona del Monte Limidario: nelle sue intenzioni - a quanto è dato sapere - vi era appunto l'ascensione alla vetta di questa panoramica montagna, alta 2188 metri, che è compresa tra il Lago Maggiore, la Valle Cannobina e le Centovalli, in Canton Ticino. Manuela avrebbe dovuto far ritorno in Svizzera in serata. Ieri mattina il compagno ha allertato il soccorso alpino svizzero, che ha immediatamente avviato le ricerche. A Brissago è stata ritrovata l'auto della donna e da lì sono iniziate le perlustrazioni con i soccorritori che hanno percorso i sentieri alle pendici del monte. Unitamente alle squadre a piedi è stato fatto intervenire anche l'elicottero della Rega. Le ricerche si sono tuttavia rivelate da subito difficili, a causa della vastità della zona in cui dar corso ai sopralluoghi. Intorno alle 17.30 sono stati messi in allarme anche gli uomini del soccorso alpino della stazione della Valle Cannobina e i militari del Sagf. Abbiamo effettuato a bordo dell'elicottero della Rega alcuni sopralluoghi dall'alto, sul versante italiano del Limidario - spiega il responsabile del soccorso alpino di Cannobio, Raffaele Gentilini -. È stato pure controllato il bivacco "Giorgio Ielmoni" (il piccolo rifugio situato all'alpe Pianoni, utilizzato come punto sosta dagli escursionisti diretti al Monte Limidario, ndr) ma nulla: non abbiamo trovato traccia del passaggio della donna neppure dal quaderno del rifugio. A causa del maltempo con la pioggia che ha iniziato a cadere in quota e la nebbia persistente, l'elicottero è dovuto rientrare e le ricerche sono state sospese intorno alle 19. Riprenderanno stamane all'alba. Marco De Ambrosia
-tit_org-

Consiglieri di opposizione: no al gettone

[Claudio Ferretti]

Consiglieri di opposizione: no al gettone LEGGIUNO - Terminato il decennio di amministrazione del sindaco Adriano Costantini, per Leggiuno si è aperto un nuovo capitolo. Il neo primo cittadino Giovanni Parmigiani (nella foto), eletto con la lista "Libertà e partecipazione", ha presentato la nuova squadra di assessori e consiglieri delegati. Vicesindaco con deleghe a cultura territorio, ambiente, demanio e protezione civile è Pier Davide Fantoni. Entrano nella nuova giunta anche gli assessori Lucia Binda Rossetti, con deleghe alla pubblica istruzione e personale, e Barbara Zarantonello che ha avuto la delega al welfare e alle politiche sociali. L'importante delega a edilizia privata, urbanistica e lavori pubblici, è stata affidata a Gian Luca Costantini. Il sindaco Parmigiani ha conferito importanti deleghe ai consiglieri. La sua squadra per il quinquennio siglieri Fabrizio Reggiori (Commercio e lavoro), Manola Gargnin (bilancio, turismo e comunicazioni istituzionali), Francesca Riva (Politiche educative, giovanili e sociali), Keller Gabriele Renzo (sport e manutenzioni). A completare la nuova composizione del Consiglio comunale vi saranno i tre rappresentanti dei tre gruppi di minoranza: Riccardo Valena e Francesco Monti che rappresentano Si-amo Leggiuno, Domenico Babilà per "Impegno comune", Tiziana Petoletti di "La Leggiuno che vorrei". Tutti i consiglieri di opposizione hanno annunciato la loro ferma intenzione di rinunciare ai vari gettoni di presenza per i Consigli comunali per tutto il mandato quinquennale. Claudio Ferretti -tit_org-

Temporali sul Verbano Frana blocca il sentiero

[Mauro Rampinini]

Temporali sul Verbano Frana blocca il sentiero La via dei Picasass sarà comunque inaugurata BAVENO - Via ferrata "dei Picasass" raggiungibile solo a piedi per l'ascensione inaugurale di sabato 2. Le intense piogge dei giorni scorsi, soprattutto il violento temporale scatenatesi sul Verbano dalle prime ore di sabato con forti precipitazioni fino alla tarda mattinata, hanno fatto franare la strada privata della cava Cirila che avrebbe consentito il trasporto degli scalatori fino ai piedi della strada ferrata, realizzata in un anno abbondante dai soci della sezione di Baveno del Cai, sulle pendici del monte Camoscio. Il Cai Baveno è stato così costretto a modificare il programma. Appuntamento alle 9 al ristorante "La Tranquilla" e partenza a piedi fino alla via ferrata per il taglio del nastro. Al termine, per chi desidera testare la via "dei Picasass", ascensione a piedi fino al percorso attrezzato. Questo l'itinerario di avvicinamento: sentiero M3 fino all'incrocio col sentiero M3b dal quale raggiungere i piedi della parete. Tempo di percorrenza: 15 minuti dall'imbocco dell'M3 all'incrocio con 1'15" 15 minuti, altri 20 minuti per arrivare ai piedi della parete arrampicandosi sulla quale si raggiunge la vetta del monte Camoscio. Il Cai di Baveno ha deciso di realizzare la via ferrata per festeggiare i 70 anni di attività. Ha scelto il monte Camoscio in omaggio al granito rosa, l'attività di escavazione tipica di Baveno che ne costituisce uno dei principali fattori della sua definizione d'immagine. Altre vie ferrate in zona, inoltre, non esistono. Quella appena realizzata migliora l'offerta di servizi al turista. La vetta del monte Camoscio, infine, è uno dei punti panoramici sul golfo Borromeo con pochi termini di paragone. La fatica affrontata dai soci del Cai si inserisce in quell'opera di valorizzazione in chiave turistica portata avanti, dai primi anni '90, dalle diverse amministrazioni che si sono susseguite alla guida della città. Dal museo Granum, sul sagrato della chiesa parrocchiale, alle visite guidate con prenotazione per piccoli gruppi nelle cave dismesse. Mauro Rampinini Strada realizzata dai soci del Cai di Baveno A causa delle intense piogge degli scorsi giorni la via ferrata "dei Picasass" sarà raggiungibile solo a piedi per l'ascensione inaugurale di sabato prossimo -tit_org-

Como - Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato

via Col di Lana 5 - Como - tel. 031 301800 - info@csv.como.it - www.csv.como.it

[Redazione]

Notizie dal Centro Servizi per il Volontariato via Col di Lana 5 - Como - tel. 031301800 - info@csv.como.it - www.csv.como.it

SERVE SAPERLO consulenze@csv.como.it

5 PER MILLE 2016: ULTERIORI PASSAGGI I legali rappresentanti degli enti di volontariato scritti nell'elenco pubblicato devono spedire entro il 30 giugno 2016, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, alla Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate nel cui ambito si trova il domicilio fiscale dell'ente, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 45 del DPR n. 445 del 2000, che attesta la persistenza dei requisiti che danno diritto all'iscrizione. **MANTENIMENTO REQUISITI** Le associazioni scritte al Registro Generale Regionale del Volontariato; Registri delle Associazioni; Albo regionale del Volontariato di Protezione Civile (ambito Associazioni); Elenco regionale dei Centri Aiuto alla Vita e Registro regionale delle Associazioni di Solidarietà familiare dovranno compilare e inviare entro il 30/6/2016, attraverso il portale www.registriassociazioni.servizirl.it, la scheda di mantenimento dei requisiti. A norma della legge 266/91, il CSV è a disposizione gratuitamente solo delle OdV. Per le associazioni generiche e le APS il servizio sarà erogato a pagamento. **BANDI progettazione@csv.como.it**

POSTE INSIEME ONLUS Poste Insieme onlus sosterrà, per l'annualità 2016, 20 progetti di contrasto alla povertà. Per presentare una proposta progettuale compilare la scheda su www.posteitaliane.it inviarla via mail a: posteinsiemeonlus@posteitaliane.it. Scadenza: 30 giugno 2016.

PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE NELLO SPORT Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il CONI hanno rinnovato, anche per il 2016, l'Accordo di programma per la promozione delle politiche di integrazione nello sport. Uno degli obiettivi dell'accordo di programma è il supporto ai progetti che uniscono i temi di Sport e Integrazione, rivolti a favorire l'integrazione sociale attraverso lo sport e al contrasto di tutte le forme di discriminazione. I progetti vincitori usufruiranno di: inserimento nel sito del CONI; inserimento nel portale dell'Integrazione dei Migranti del MLPS; contributo in materiali e attrezzature sportive per l'attuazione o implementazione delle progettualità attivate; visibilità attraverso la partecipazione all'evento finale "Sport e Integrazione" con premiazione dei progetti, in programma in autunno alla presenza delle massime autorità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del CONI. Modalità: per partecipare alla CALL, si dovrà compilare un modulo riportante tutte le informazioni necessarie. Il modulo sarà inviato a sport.integrazione@coni.it inserendo come oggetto dell'email "progetto di integrazione in ambito sportivo". L'email potrà essere corredata da immagini, presentazioni e/o altro materiale descrittivo. Scadenza: 15 luglio 2016.

SERVIZIO CIVILE 2016 Sono stati pubblicati i Bandi 2016 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, delle Regioni e Province autonome, per la selezione di 35.203 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile nazionale in Italia e all'estero. Possono partecipare i giovani tra i 18 e i 28 anni. Per il loro impegno in ambito sociale viene riconosciuto un rimborso spese mensile di 430 euro. Si ricorda che è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile Nazionale, da scegliere tra quelli inseriti nel bando nazionale o nei bandi regionali e delle province autonome, pena l'esclusione dalla selezione. La domanda va presentata all'ente che realizza il progetto prescelto, occorre quindi consultare il sito web di tale ente. Data di scadenza per la presentazione delle domande: 30 giugno 2016 - ore 14.00. Sono 67 i progetti previsti per la provincia di Como. www.serviziocivile.gov.it

INCLUSIONE "VIA MARE" Fondazione Tender To Nave Italia onlus è stata costituita il 10 gennaio 2007 dalla Marina Militare e dallo Yacht Club Italiano. La Fondazione promuove la cultura del mare e della navigazione come strumenti di educazione, formazione, abilitazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia. I beneficiari sono associazioni non profit, ONLUS, scuole, ospedali, servizi sociali, aziende pubbliche o private che promuovano azioni inclusive verso i propri assistiti e le loro famiglie. Possono partecipare: organizzazione non profit, scuola o istituzione. Ogni progetto deve contenere

due elementi chiave: il superamento dei pregiudizi sull'esclusione sociale e la disabilità; la proposta di idee innovative, capaci di far scoprire in se stessi e negli altri energie fino a quel momento impensabili. Le sezioni ed i criteri oggetto di valutazione sono: qualità e descrizione dell'Ente ed analisi della situazione su cui si intende intervenire. La comprovata esperienza e il radicamento territoriale dell'ente, il dettaglio della sua descrizione, nonché la qualità e completezza dell'analisi della situazione sulla quale si intende intervenire con il progetto; la capacità di entrare in rete con altre significative realtà territoriali. Gli obiettivi specifici e le attività proposte dal progetto vengono valutate in base alla loro coerenza d'insieme con le sezioni precedenti per ciascuna delle tre fasi: pre, durante e post navigazione. Vengono in particolare analizzate le capacità di pieno utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Fondazione TTN I in coerenza col progetto in termini di: uso Nave Italia, uso spazi interni per le differenti attività, rapporto mare/terra; interesse alla efficace collaborazione con l'equipe educativa di TTNI. Fattibilità e sostenibilità economica dipende dai proponenti in grado di attivare risorse strumentali, umane e finanziarie e quindi capaci di mettere "in rete" intorno all'interesse suscitato dal progetto le forze del territorio. 11 progetto si compie su: www.naveitalia.org
Scadenza: 15 luglio 2016. -tit_org-

Cade dalla moto, muore a vent'anni = Cade in scooter e muore a vent'anni

Emanuele Fazio, di Carate Urio, vittima di un incidente a Brienno. Illesa la fidanzata

[Marco Palumbo]

Cade dalla moto, muore a vent'anni Emanuele Fazio. Carate Urio. vittima di un incidente a Brienno. Illesa la fidanzata. Lungo la Regina ieri non si notavano segni evidenti di frenate o di manovre dell'ultimo secondo. Prova che l'impatto risultò poi fatale al ventenne di Carate Urio (che indossava il casco) è stata questione di un attimo. PALUMBO ECOLOMBO APACINA 29 msssssst Alle Semezzadi nelle notti più lunghe dell'anno, quella dei fuochi dell'Isola, la statale Regina era quasi deserta. Un ragazzone sempre allegro, Emanuele Fazio, 20 anni lo scorso 2 giugno, di Carate Urio, ha perso la vita mentre stava tornando verso Carate Urio, con la fidanzata. Cosa sia accaduto all'interno della galleria di Brienno, verso la fine in direzione Laglio, lo dirà l'inchiesta. Emanuele è caduto ed è stato alungo rianimato dai sanitari del 118, ma è morto alcune ore più tardi, alle 5, all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Illesa la Cade in scooter e muore a vent'anni Brienno. Incidente fatale per Emanuele Fazio, di Carate Urio, mentre tornava alle 3 dalla sagra di San Giovanni Stava viaggiando insieme alla fidanzata e ha perso il controllo della galleria. È deceduto due ore dopo al Sant'Anna BRIENNO MARCO PALUMBO Alle 3 e mezza di una delle notti più lunghe dell'anno per il lago di Como quella dello spettacolo pirotecnico sull'isola Comacina, la statale Regina era quasi deserta. Un ragazzone sempre allegro, Emanuele Fazio, 20 anni lo scorso 2 giugno, ha perso la vita mentre stava tornando verso Carate Urio dopo aver assistito - insieme a tantissimi giovani - ai fuochi d'artificio dell'isola Comacina. I fatti con lui sullo scooter diretto verso il Basso Lario c'era la fidanzata ventenne, Giulia, residente a Como. Cosa sia accaduto all'interno della galleria di Brienno, verso la fine in direzione baglio, potranno dirlo i rilievi dei carabinieri del Nucleo Radiomobile di Menaggio. Il ventenne di Carate Urio famiglia molto conosciuta (papa Roberto, mamma Maria e il fratello Jacopo, del winebar "Millesimo90", aperto un anno fa) - è stato alungo rianimato dai sanitari del 118 giunti in pochi minuti sul posto. E morto poco dopo le 5 all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Purtroppo ogni tentativo di strapparla alla morte è risultato vano. Lungo la Regina ieri non si notavano segni evidenti di frenate o di manovre dell'ultimo secondo. Prova che l'impatto risultò poi fatale al ventenne di Carate Urio (che indossava il casco) è stata questione di un attimo. Ricoverata per accertamenti anche la giovane fidanzata, che ha dato la propria versione su ciò che ha preceduto quel drammatico schianto. Lo spettacolo pirotecnico sull'isola Comacina sabato è terminato alle 23.20, mentre la Regina ha riaperto al traffico qualche minuto prima della mezzanotte. Non si può morire così a vent'anni l'unanime commento alla tragica notizia. Decine i messaggi di cordoglio (Non è un addio, ma un arrivederci, uno dei più toccanti postato sul profilo Facebook del giovane di Carate Urio). Gli accertamenti La Procura di Como ha disposto l'autopsia sul corpo di Emanuele Fabio, mentre i carabinieri della Compagnia di Menaggio guidata dal capitano Andrea Romanelli stanno cercando - attraverso rilievi minuziosi - di dare una spiegazione a quei drammatici istanti costati la vita a un giovane innamorato della vita e del lago di Como. Studente della Bocconi, Emanuele aveva frequentato il Setificio Carcano. Nelle foto postate sul profilo Facebook è ritratta tutta la sua voglia di vivere. Aveva grandi progetti. Cordoglio anche dagli organizzatori della Sagra di San Giovanni, una volta appresa la notizia che il giovane aveva assistito qualche ora prima della tragica scomparsa ai fuochi d'artificio dell'isola Comacina. Immediati i soccorsi e il giovane è stato rianimato a lungo. Praticamente illesa la ragazza I carabinieri stanno indagando sulla dinamica Emanuele Fazio in una delle fotografie che aveva pubblicato sul profilo Facebook: aveva appena 20 anni Soccorritori sulla Statale Regina ARCHIVIO L'imbocco della galleria -tit_org- Cade dalla moto, muore a vent'anni - Cade in scooter e muore a vent'anni

Muore a 26 anni travolto dal treno La tragedia alla stazione di Turate

[Gianluigi Saibene]

Ieri mattina. Il giovane, che abitava a Gerenzano, è deceduto subito dopo l'impatto. Tutta da chiarire la dinamica dell'accaduto anche se non è escluso il gesto volontario. TURATE GIANLUIGI SAIBENE tel! Tragedia ieri mattina alla stazione Fnm di Turate-Gerenzano: un uomo di ventisei è morto dopo essere stato travolto da un treno diretto che proveniva da Varese e doveva raggiungere a Milano. Linea che è stata bloccata con pesanti ripercussioni sul traffico ferroviario stesso. L'incidente attorno alle 9.30. La vittima risulta essere residente a Gerenzano, il paese che condivide con Turate la stazione ferroviaria teatro della tragedia. La polizia ferroviaria intervenuta sul posto ha aperto un'indagine per chiarire se si tratti di un incidente, o di un gesto volontario. Ipotesi, quest'ultima, ancora tutta da verificare anche se accreditata dal fatto che sull'abside di una prona ricostruzione dell'accaduto pare che al momento dell'impatto con il convoglio il giovane fosse sdraiato sui binari. La sirena non erano ancora le dieci quando ieri mattina alcuni residenti nella zona della stazione - mentre erano sul balcone ad innaffiare i fiori - si trovavano nel giardino della loro villetta - hanno sentito d'improvviso il convoglio in transito suonare la sirena più forte del solito, e si sono chiesti cosa stesse accadendo. Pare che il macchinista si sia accorto della presenza di una persona sui binari ed abbia cercato disperatamente sia di tirare il freno che di avvisare dell'arrivo del convoglio nella speranza che potesse avere un ripensamento davanti al gesto estremo che si stava apprestando a compiere. Ma tutto è stato purtroppo inutile, il treno ha preso in pieno e letteralmente dilaniata la persona che si trovava sui binari. A chiudere sia il passaggio a livello che la strada, che conduce al centro del paese, sono intervenuti la protezione civile e il Gruppo radio. Al momento del terribile incidente c'erano delle persone in stazione, che hanno chiamato i familiari, per farsi venire subito a prendere, sotto choc per essere stati testimoni involontari del terribile incidente. Il treno è stato fatto fermare poco dopo la stazione ed i passeggeri hanno dovuto scendere. Sul posto i carabinieri e la polizia ferroviaria, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Saronno e l'automedica; i sanitari hanno soltanto potuto constatare l'avvenuto decesso. Le ripercussioni pesanti ripercussioni vi sono state su tutta la linea ferroviaria, in particolare a Saronno è stato istituito un servizio automobilistico sostitutivo per il collegamento con Tradate. Il via vai dei mezzi d'emergenza ha attirato una piccola folla di gente nella zona della stazione, grande la tristezza dei presenti quando è apparso chiaro che l'incidente mortale ha purtroppo avuto un esito fatale. La circolazione ferroviaria è ripresa regolarmente soltanto nel pomeriggio. Sono state avviate dalle forze dell'ordine - anche con i funzionari delle ferrovie giunti sul posto - le indagini per far chiarezza sull'esatta dinamica del tragico incidente, che si avvarranno anche delle immagini registrate dal circuito di video-sorveglianza del terminal ferroviario. L'incidente poco prima delle 10 a poca distanza dallo scalo La linea Milano - Varese è rimasta a lungo bloccata Sul posto anche vigili del fuoco di Saronno -tit_org-

Il giorno dei saluti L'orgoglio degli esinesi

[Anna Masciadri]

È giorno dei saluti Gorgoglio degli esinesi I pareri. È stata una settimana indimenticabile da subito, risultato eccellente ESINO LARIO ANNA MASCIADRI a Valigie, trolley, zaini. Pullmini, saluti e scambi di indirizzi (mail ovviamente). E il giorno dei saluti a Esino Lario. Si svuotano le camere, si svuotano i bar, si svuotano le strade. E l'ultimo atto di una settimana unica e straordinaria per la storia di Esino, paesino di poco più di 700 abitanti alle pendici del Grignone. Wikimania e i wikipediani sono stati come un'onda anomala e travolgente che ha sconvolto positivamente questo angolo di paradiso che per una settimana è diventato l'epicentro del mondo virtuale. Anche la grigliata Ma il clima tra gli esinesi non è di malinconia, anzi, di estremo orgoglio per quello che tutti hanno fatto per l'ottima riuscita di questo evento mondiale. Egli esinesi, nell'ultimo giorno di Wild, sono andati alla caccia della maglietta ufficiale dell'evento, un capo che diventerà un must per testimoniare "Io c'ero". E stata una settimana indimenticabile - dice Rossella Paganini dell'edicola - tutti i partecipanti sono entusiasti del posto e dell'accoglienza. Ci hanno fatto i complimenti per come abbiamo organizzato tutto. Noi a casa ne abbiamo ospitati 14, giovani di Taiwan, Shangai, Svezia, Santo Domingo... parlavamo in inglese e ci capivamo in qualsiasi modo. Sono stati tutti molto gentili e cordiali. Non si vive solo computer, questo vale anche per i smanettoni di Wikipedia. E per alcuni di loro c'è stata anche la possibilità di fare qualcosa di molto suggestivo. Qualcosa che hanno realizzato i volontari del Cai di Esino che hanno portato decine di ragazzi nei punti più panoramici e strategici delle nostre montagne: Li abbiamo portati al Belvedere, al Croce e sabato sera abbiamo organizzato un'escursione in notturna con i frontalini - racconta Giacobbe Barindelli della Protezione civile -. Abbiamo fatto la grigliata e poi cantato tutti insieme: noi canzoni in italiano, alcuni in tedesco, una ragazza africana ha cantato la sua e anche un nepalese si è cimentato con una canzone del suo paese. E' stata una settimana incredibile, ci siamo "fatti il mazzo" tutti, ma ne è valsa la pena, siamo tutti molto soddisfatti. Sono le ultime ore di conferenze a Esino e le aule sono ancora piene di ragazzi davanti ai loro computer: E non se ne vogliono andare! C'è stato un clima strepitoso, l'altro giorno sono passata a fare un giro e c'erano ragazzi anche che riempivano l'antibagno della scuola, racconta Maria Luisa Montagna responsabile scolastico del territorio di Bellano. E già si guarda al futuro Ci abbiamo creduto tutt'altro dal primo istante in questa cosa commenta Maura Dell'Era - .abbiamo lavorato per mesi e il risultato è eccellente. Molte persone erano timorose di avere qui così tante persone, ma si sono dovute ricredere. Abbiamo fatto qualcosa di straordinario, Esino ora è sulla bocca di tutti e per una settimana abbiamo avuto gli occhi del mondo addosso, oltre che avere il mondo qui tra noi. Molti partecipanti hanno già preso la via del ritorno a casa, gli altri nei prossimi giorni se ne andranno e Esino tornerà alla sua tranquillità: Non abbiamo paura di subire il contraccolpo - dice Caterina Barindelli - anzi, ci stiamo già attivando per il futuro. Wikimania deve essere solo la rampa di lancio per la rinascita di Esino Lario. Aquando ho sentito siamo già stati contattati per organizzare convegni e eventi culturali. Il posto è unico, piccolo, tranquillo, a misura d'uomo, spettacolare a livello paesaggistico e abbiamo dimostrato di sapere reggere alla grande l'arrivo di un numero altissimo di persone. Uno dei luoghi più frequentati dai wikipediani è stato il Panificio Pensa in piazza Italia, per una settimana diventata Italy Square, preso d'assalto dai giovani avventori: Nonso quanti - ficare quanti clienti più abbiamo avuto - spiega Giada Acquistapace - ma sono stati tantissimi. Hanno comprato di tutto, abbiamo creato anche i "Wikipedians cookies", i biscotti wikipediani che sono andati a ruba. Compravano soprattutto focacce e pizzette, hanno provato le nostre specialità, il pan d'uva e di noci. E anche la grappa ha riscosso un'enorme successo. 11 volontari del Cai hanno portato i ragazzi nei punti panoramici delle nostre montagne Si è creato un clima davvero strepitoso, non se ne volevano proprio andare Il guru di Wikipedia Jimmy Wales posa con un volontario -tit_ org- Il giorno dei saluti orgoglio degli esinesi

Auto si ribalta sul lungolago Tanta paura ma tutti illesi

[Redazione]

Saranno gli agenti della Polizia stradale di Lecco a stabilire le cause dell'incidente stradale avvenuto la scorsa notte, attorno all'una meno 20, in via Capodistria, praticamente all'ingresso della città provenendo da Abbadia Lariana, sul lungolago. Tanta paura per gli occupanti della Opel Zafira di colore grigio metallizzato che si è ribaltata dopo aver centrato una vettura parcheggiata a margine strada. Chiamati sul posto i vigili del fuoco, gli occupanti dell'auto cappottata, una donna di 46 anni e un uomo di 51, sono stati aiutati ad uscire dall'abitacolo da alcuni automobilisti di passaggio: spaventati ma miracolosamente illesi. Illeso anche il cagnolino che viaggiava con la coppia, razza simil JackRussel di colore bianco. Come detto, sul luogo del ribaltamento è arrivata nello spazio di pochi istanti una pattuglia della Polstrada, che ha rilevato l'incidente e che dovrà stabilirne le cause. Gli occupanti la vettura incidentata non hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del Pronto soccorso. Un incidente molto simile si è verificato qualche ora più tardi, ieri mattina attorno alle 2.30 a Garlate lungo via per Galbiate, che è una strada particolarmente stretta e tortuosa: feriti un uomo e una donna di 59 e 58 anni. Sul posto sono intervenute l'automedica e due ambulanze, che hanno provveduto a trasportare i due occupanti all'ospedale Manzoni di Lecco per gli accertamenti del caso. Stando alle informazioni disponibili, non sarebbero fortu natamente feriti in modo troppo grave: trauma cranico per la donna, politrauma per il guidatore. Anche in questo caso, a effettuare i rilievi è intervenuta la Polizia stradale. A. Cn. Ieri notte L'incidente poco prima dell'una, sano e salvo anche I cagnolino Secondo incidente e Garlate Il ribaltamento della Opel sul lungolago la scorsa notte -tit_org-

La cena in bianco affascina Valmadrera Volontari e sport accendono la città

[Patrizia Zucchi]

La cena in bianco affascina Valmadrera Volontari e sport accendono la città Che festa. Al centro civico Fatebenefratelli apprezzatissimo l'evento chic importato da Paris Poi associazioni, stand e simulazioni fino a passare il testimone agli "Amici del vento" VALMADRERA PATRIZIA ZUCCHI Se ne sono viste di tuta i colori, nel weekend, ma ha prevalso il bianco: la cena organizzata nel centro civico "Fatebenefratelli" dalla consulta comunale per l'Alimentazione - presieduta da Giancarlo Vassena - ha convinto un centinaio di commensali, giunti in buona parte anche dal circondario e da Lecco per il primo "diner en blanc" del territorio, evento chic - o anche flash mob - di moda in tante città, importato da Parigi; può partecipare chiunque purché vesta e apparecchi, appunto, in bianco. Successo A noi, quest'idea è piaciuta molto - ha commentato l'assessore Raffaella Brioni - e, a quanto pare, anche a tanti altri. Come da regolamento, i commensali hanno portato cibo e stoviglie, arredando il cortile del "Fatebenefratelli" con candelabri, palloncini, centrotavola di rose e ortensie. Un colpo d'occhio suggestivo e un'occasione per socializzare. Di tutt'altro genere - in contemporanea, all'altro capo della città - "Fest in Val", organizzata dalla Consulta giovanile del Comune e dall'Ufficio gestione turismo: tra venerdì e sabato ci si è sbizzarriti con la musica live, mentre domenica è stato il momento del volontariato. Dinnanzi azioni Le associazioni sono intervenute con stand e simulazioni: ieri pomeriggio è stata la volta dei Vigili del fuoco, con la simulazione di un incidente; sin dalla mattina, la "Croce rossa" ha proposto mini-corsi salvavita e ha aperto ai bimbi l'Ospedale dei peluches"; c'erano inoltre "Banca del tempo". Soccorso alpino, la Protezione civile di Valmadrera. Avis, Osa, "Cooperativa dimensione lavoro" e molte altre. Spazio allo sport ecologico, invece - sempre ieri, manel confinante comune di Malgrate dove l'associazione valmadrerese "Amici del vento" ha collaborato con la locale Pro loco per la riuscita di "Malgrate in vela 2": sin dal mattino, molte numerose le iscrizioni - specie di famigliole e bambini - ai giri in barca, per sperimentare l'ebbrezza; a terra, scafi da ammirare e "L'angolo dei nodi". Alcuni dei partecipanti alla cena in bianco di Valmadrera Il quartler generale di "Malgrate in vela 2" La Fest in Val -tit_org-

Auto slitta, va fuori strada e finisce contro un idrante

[Redazione]

Auto slitta, va fuori strada e finisce contro un idrante. Si è temuto il peggio per un incidente avvenuto ieri mattina attorno alle 11,30 in via Ca' dei Monti a Merate, nella zona alta della frazione di Nývate. Un anziano alla guida della propria Kia Picanto ha preso male una curva ed è slittato sulla ghiaia accumulatasi dopo i temporali di una decina di giorni fa. Il conducente ha affrontato la curva verso sinistra e ha slittato e sbandato finendo per schiantarsi contro il muro di recinzione di una delle abitazioni, colpendo anche un idrante. Il fondo stradale negli ultimi giorni non è stato ripulito e uno strato di detriti, fango essiccato e ghiaietto è rimasto sulla carreggiata. Nello scontro si sono attivati gli airbag e sulle prime si è temuto il peggio. Sul posto è arrivata un'ambulanza della Croce Bianca di Merate e una auto medica, con volontari e sanitari che hanno subito soccorso l'uomo di 75 anni che era alla guida dell'utilitaria e che stava rientrando a casa. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco di Merate che sono intervenuti per riparare l'idrante rimasto piegato dopo l'urto, mentre due pattuglie dei carabinieri della stazione di Merate e della Compagnia hanno rilevato l'accaduto. Le condizioni del conducente per fortuna non destano preoccupazioni. È stato tenuto in osservazione al pronto soccorso dell'ospedale Mandie di Merate e poi dimesso. L. Per. Merate All'origine dell'incidente la ghiaia rimasta sulla sede stradale Ferito il conducente L'incidente in via Ca' dei Monti a Merate -tit_org-

Ecco "Io non rischio"

[Redazione]

Ecco lo non rischio^ CaSatenOVO. IvolontaridelCorpoprotezioneciviledella Siamo orgogliosi di aver avuto, dal Dipartimento della Brianza, convenzionato con i Comuni di Casatenovo, Barza- Protezione civile, questa opportunità - ha dichiarato il nò, Missaglia, Monticello e Cremella sono stati scelti per segretario del gruppo Marco Pellegrini- che ci consentirà il territorio lecchese, insieme al gruppo di Galbiate, in di essere ancora più incisivi, nella già intensa attività di squadre composte da dieci volontari, per la campagna prevenzione e informazione sui rischi e che svolgiamo ogni d'informazione ai cittadini denominata essenzialmente anno a favore della comunità. L. Per. "Io non rischio". Hanno partecipato a un seminario di formazione durato due giorni sotto la guida del dipartimento nazionale della protezione civile e quanto hanno appreso servirà ai volontari, assieme a quelli di altre 400 città italiane, per sensibilizzare con dei punti informativi i residenti sui rischi presenti nel proprio territorio, su come affrontarli e superarli. La campagna d'informazione si terrà il prossimo mese di ottobre. -tit_org- Ecco lo non rischio

Dopo l'entusiasmo che l'evento ha suscitato ad Asti

Alessandria e Cuneo si candidano a ospitare l'Adunata degli Alpini

Le proposte sono state annunciate ieri in occasione di due grandi raduni sezionali

[Daniele Prato]

Dopo l'entusiasmo che l'evento ha suscitato ad Asti, Alessandria e Cuneo si candidano a ospitare l'Adunata degli Alpini. Le proposte sono state annunciate ieri in occasione di due grandi raduni sezionali. Scatenata l'applauso delle Penne nere sedute davanti a lei, opiedi, ai lati, con i gagliardetti dei gruppi e delle sezioni tenuti ben dritti, nonostante il caldo. Questi territori hanno fatto la storia e, con la vostra capacità organizzativa, sono pronti a ospitare un prossimo raduno nazionale degli alpini, come ha fatto Asti. Gè la faremo se tutta la provincia lavorerà unita. Parla Rita Rossa, presidente della Provincia di Alessandria (e sindaco del capoluogo) e i tanti primi cittadini in fascia tricolore, qualcuno anche con il cappello da alpino, fanno sì con la testa. Il primo è il sindaco di Belforte, Franco Ravera, padrone di casa, visto che è nel piccolo paese che la sezione delle Penne nere di Alessandria - 2 mila iscritti di mezza provincia - ha scelto per tenere il raduno annuale. In ricordo di Genocchio, era doveroso farlo qui, sia per ricordare l'indimenticato fondatore del gruppo di Belforte, Renato Genocchio, sia per omaggiare il suo successore, Fabio del Rio. Ha spiegato il presidente della sezione alessandrina, Bruno Pavese. Ad ascoltare, sotto il sole, sono in tanti, reduci dalla sfilata nelle vie - in salita - del piccolo borgo, con la fanfara Val Bormida. Dall'Australia tra gli stendardi c'è persino quello della sezione alpina di Melbourne, la rappresenta il bergamasco Luigi Benzoni, 91 primavere: Sono qui in vece di mio fratello Bortolo, 100 anni, che sta in Australia. Lui, che è stato anche prigioniero di guerra, è un alpino devoto. Là ce ne sono moltissimi. Il record dell'età, però, è di Enrico Barigione, 93 anni, di Molare, decano del gruppo di Belforte, alpino e partigiano, prigioniero di guerra in Germania e Grecia, sfuggito ai campi di concentramento per un soffio. Si commuove quando riceve una targa da Rossa, riesce solo a mormorare un grazie. A Rocca de' Baldi, nel Cuneese, anche il reduce Leonardo Sasseti, savonese, classe 1921, testimone delle battaglie di Nowo Postojalowka e Nikolajewka, ha partecipato ieri festa sezionale dell'Ana di Mondovì. La memoria è importante - ha detto nel suo intervento -, non solo per rispettare il sacrificio di chi è morto per la nostra libertà, ma anche perché se non si ricorda la storia, i suoi drammi si ripetono. Ricorderemo - ha risposto il presidente Ana Mondovì Gianpiero Gazzano -, e continueremo a farlo. Penne nere. A destra, il Raduno Alpini sezione Alessandria a Belforte. Sotto i sindaci con cappello e fascia tricolore a Rocca de' Baldi accanto alle crocerossine. Il sindaco di Rocca de' Baldi, Bruno Curti, ha poi citato le parole di Indro Montanelli: Gli alpini hanno infiniti torti, parlano poco in un paese di parolai, ostentano ideali laddove ci si esalta a non averne, adorano il loro Paese pur vivendo fra gente che lo venderebbe per un pezzetto di paradiso altrui, sono organizzati e compatti, ma provocatoriamente non si servono di questa forza, diffidano dei politici e si rifiutano di asservire ad essi la loro potente organizzazione. Erano presenti, per l'Ana di Mondovì, 48 dei 55 gruppi sezionali, sei i vessilli. Molti i sindaci alpini che indossavano insieme cappello e fascia tricolore. E poi la Fanfara sezionale, il Coro Tosatti e la Protezione civile Ana. C'era anche il reparto salmerie. In Italia ne sono rimasti solo due, uno a Mondovì, curato da Natale Manzo, l'altro in Vittorio Veneto. Quattro giorni intensi - ha detto Gazzano -, di festa, ma anche di riflessione, che precedono mesi di preparazione al prossimo anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka, che sarà celebrato a Mondovì. E in vista del 2020, anno per il quale Cuneo si è candidata ad ospitare l'Adunata nazionale. -tit_org- Alessandria e Cuneo si candidano a ospitare Adunata degli Alpini

Sbalzata dal trattore muore a soli 22 anni

[Redazione]

La tragedia è nei campiciliegie di Bosentino. Gloria Valcanover era alla guida del mezzo ed è finita in un dirupo. Inutile la rianimazione. COSENTINO Nessuno ha assistito alla tragedia, nessuno potrà spiegare la dinamica di un assurdo incidente che ha strappato alla vita Gloria Valcanover. Una ragazza di 22 anni, una ragazza piena di energia e di voglia di fare e che ieri pomeriggio, quando il sole aveva già fatto capolino fra le nuvole, invece di essere in spiaggia, guardava il lago di Caldonazzo dalla campagna. Dal campo di ciliegie di famiglia, in località Begher a Bosentino, dove era al lavoro assieme al padre Tullio, al fratello Michele, al fidanzato e ad altri parenti. Lei alla guida del trattore, gli altri impegnati nella raccolta. Una giornata tranquilla di lavoro che è stata coperta dal pesante velo del dramma quando erano passati pochi minuti dalle 14. Un rumore strano è stato quello sentito dal fratello e dal fidanzato di Gloria che sono corsi verso il limitare del campo. E in un dirupo, ad una decina di metri, c'era il trattore rovesciato e Gloria. L'allarme è stato dato immediatamente ma la corsa dei sanitari è stata inutile. Troppo gravi i traumi che hanno provocato la morte di questa ragazza sempre sorridente e proiettata verso il futuro. Un futuro di cui non potrà essere protagonista. Un colpo troppo duro per il padre che si è sentito male e che è stato portato con l'elisoccorso al Santa Chiara. Le sue condizioni, quelle fisiche, non sono per fortuna preoccupanti. Solo due domenica fa era stato lui ad essere soccorso nei campi: era caduto da una scala mentre sistemava i teli contro la grandine sopra i ciliegi. Dopo l'allarme sul posto assieme ai soccorritori e ai vigili del fuoco (con i permanenti di Trento anche quelli di Bosentino, colleghi di Gloria che da anni indossava la divisa della volontaria) sono arrivati i carabinieri della radiomobile. A quest'ultimi il compito di ricostruire la dinamica di questo incidente mortale che, come detto, non ha avuto testimoni. Gloria Valcanover, una laurea triennale in scienze e tecnologie alimentari già in tasca, pronta per la specialistica e per il progetto Erasmus che l'avrebbe portata per sei mesi in Olanda, ieri era al lavoro nella campagna di famiglia. Assieme ai genitori e al fratello, lei era uno dei pilastri dell'azienda agricola Cà dei Baghi, un piccolo gioiello dell'Altopiano della Vigolana, presidio Slow food che aveva avuto anche l'onore di essere invitato ad Expo. E nell'azienda Gloria metteva le idee ma anche l'impegno in primapersona. E così ieri era alla guida del trattore. A quanto pare doveva spostare il mezzo da un filare all'altro ed è durante questa manovra che è avvenuta la tragedia. Il terreno, carico di acqua, avrebbe ceduto sotto il peso del mezzo che si è rovesciato finendo nel dirupo che c'è a lato del campo. Gloria è stata sbalzata dal trattore che poi è rotolato per una decina di metri a valle travolgendo anche il corpo della ragazza. Come detto l'allarme è stato dato immediatamente e la centrale operativa di Trentino Emergenza ha fatto levare il volo l'elisoccorso. Una corsa contro il tempo quella dell'equipe sanitaria che purtroppo è stata inutile. E il corpo della ragazza è stato recuperato e portato nella camera mortuaria di Bosentino. Fra i primi ad arrivare in località Begher, a qualche decina di metri dall'omonimo albergo, i vigili del fuoco volontari di Bosentino. Per loro un intervento molto difficile. Gloria la conoscevano bene e non solo perché era una concittadina ma perché da anni indossava la divisa dei pompieri. Perché lei, Gloria, era sempre in prima linea. Un vulcano così la descrive chi l'ha conosciuta che si divideva fra gli studi a Padova, l'azienda agricola, gli amici e l'impegno civile che l'aveva anche spinta a candidarsi alle ultime elezioni, le prime per il comune Altopiano della Vigolana. Allegra e sorridente, era, nonostante la giovane età, un punto di riferimento per tante persone. LA PASSIONE POLITICA Candida ta alle lili comunali, voleva valorizzare l'agricoltura LO STUDIO A PADOVA Laureata in Scienze alimentari, era scritta alla specialistica IL CUGINO INCREDULO La sua vita era, qui: le piaceva viaggiare ma anche tornare a casa; - tit_org-

laneselli: Vigile del fuoco fin da bambina

[Redazione]

laneselli: Vigile del fuoco fin da bambina Il comandante dei pompieri di Bosentino è rientrato dalle ferie. Per i colleghi, chiamato lo psicologo^ i TRENTINO Per i vigili del fuoco volontari che sono intervenuti sul posto dell'incidente che ha strappato la giovane vita di Gloria Valcanover, è stata sicuramente una delle esperienze più difficili da affrontare. Gloria era infatti una di loro, era entrata nel corpo dei volontari di Bosentino appena aveva potuto, dopo i dieci anni. Prima come allieva e, al compimento dei 18 anni, era diventata vigile del fuoco a tutti gli effetti, con il giuramento che si era tenuto occasione della festa di Santa Barbara, nel 2012. Per questo, dopo il soccorso nella campagna della famiglia Valcanover, i vigili del fuoco sono stati supportati dall'intervento di uno psicologo che in questi casi cerca di fare superare lo shock per chi si trova in situazioni di particolare difficoltà. È Mauro Dallabrida, vice ispettore dei corpi dei vigili del fuoco dell'Altopiano, ad avere richiesto l'intervento dello psicologo, professionisti che fanno parte del personale della protezione civile. Anche lui conosceva bene Gloria Valcanover, per i tanti di servizio nei volontari, prima come allieva e poi nel corpo dei volontari, dove aveva il ruolo di cassiera. Anche Dallabrida ha parole di elogio per la collega scomparsa: Si era molto dedicata alla comunità - ricorda - sia come volontaria dei vigili, sia nell'organizzazione di iniziative della vita sociale del paese di Bosentino e dell'Altopiano, come il Carnevale ed i mercatini di Natale. Partecipava infatti al mercatino di Levico con una bancarella, dove vendeva i prodotti dell'azienda agricola Cà dei Baghi. Era una giovane imprenditrice, molto attiva e molto impegnata. Raggiungiamo il comandante dei vigili del fuoco di Bosentino, Enrico laneselli, mentre si trova in viaggio. Sarebbe stato il suo primo giorno di ferie, quello di ieri, ma di fronte alla notizia della morte di Gloria, ha deciso di fare rien tro in paese. Mi sembra doveroso. - commenta laneselli Gloria era una delle nostre colonne, impegnata in più campi ed appassionata dello studio e del volontariato. Aveva interessi a 360 gradi, quando non era a Padova per studio, aiutava i suoi nell'azienda Cà dei Baghi, per la quale aveva tanti progetti, interessata com'era ai prodotti di qualità, biologici. Non ci credo ancora, 11 corpo dei vigili del fuoco di Bosentino, al quale Gloria apparteneva -tit_org-

Una frana blocca la strada della Mendola

Le piogge di ieri hanno fatto cedere il terreno. Pompieri al lavoro fino a notte

[Redazione]

MALTEMPO Le piogge di ieri hanno fatto cedere il terreno. Pompieri al lavoro fino a notte **BOLZANO** L'ennesimo temporale tropicale che si è abbattuto ieri sera sull'Alto Adige ha costretto i vigili del fuoco al superlavoro. L'intervento più pesante si è avuto sulla statale della Mendola, all'inizio della zona delle Roccette, nel territorio comunale di Caldaro, dove si sono registrate una serie di frane. Se ne sono accorti gli automobilisti in transito alle prese con la strada bloccata che hanno allertato i soccorsi. La strada è rimasta chiusa. Nella notte i vigili del fuoco ed i geologi hanno lavorato per liberare la carreggiata dai sassi e controllare la parete. La strada è stata pulita e messa in sicurezza. I geologi provinciali e i tecnici del servizio strade hanno svolto un sopralluogo e verificato la tenuta delle reti paramassi. Probabilmente serviranno altri la vori. Così i vigili a tarda sera di ieri: Solo questa mattina sapremo con esattezza se la statale potrà essere riaperta o no. Quella zona non è nuova a cedimenti di questo tipo, che anzi sono abbastanza frequenti. la frana ha ostruito la strada per la Mendola -tit_org-

LA TRAGEDIA La giovane universitaria stava raccogliendo ciliegie nell'azienda di famiglia a Bosentino

Morta sotto il trattore a 22 anni = Con il trattore nella scarpata

Gloria Valcanover era sul mezzo finito nella scarpata Morta Gloria Valcanover, 22 anni, sbalzata dal mezzo

[Flavia Pedrini]

LA TRAGEDIA La giovane universitaria stava raccogliendo ciliegie nell'azienda di famiglia a Bosentii Morta sotto il trattore a 22 anni Gloria Valcanover era sul mezzo finito nella scarpata E stata immediatamente soccorsa dal fratello e dal fidanzato, ma non c'era più nulla da fare Si è consumata in pochi istanti la tragedia che ieri nel primo pomeriggio ha spezzato la vita di Gloria Valcanover, 22 anni, di Bosentino, neolaureata in Scienze e tecnologie alimentari. La ragazza era alla guida del trattore nei frutteti del l'azienda di famiglia, quando all'improvviso il mezzo è precipitato per una quindicina di metri nella scarpata ribaltandosi più volte e travolgendo la giovane. Allertati dal rumore il fratello e il fidanzato di Gloria sono accorsi sul posto, ma per la ragazza non c'era più nulla da fare. I gravissimi traumi riportati al torace e al collo non le hanno lasciato scampo. PEDRINI, L. PONTALTI ALLE PAC. 8-9 Con il trattore nella scarpata Morta Gloria Valcanover. 22 anni. sbalzata dal mezzo FLAVIA PEDRINI La tragedia si è consumata in pochi istanti, annunciata da un rumore sinistro, che ha fatto correre il fratello e il fidanzato in fondo al frutteto per capire cosa fosse successo. Il resto è la cronaca di minuti terribili e disperati, fatti della corsa a perdifiato in fondo alla scarpata dove era finito il trattore, alla cui guida si trovava Gloria Valcanover, 22 anni, di Bosentino, frazione dell'Altopiano della Vigolana. Qui, dopo un volo di una quindicina di metri, durante i quali il mezzo si è più volte ribaltato, si è spezzata la vita della ragazza: fatali i traumi riportati al torace e al collo. Nulla hanno potuto i soccorsi: al medico rianimatore, arrivato sul posto con l'elisoccorso, non è rimasto altro da fare che dichiarare il decesso di Gloria, brillante studentessa, neolaureata in Scienze e tecnologie alimentari, impegnata nel corso magistrale e con un futuro nell'amata azienda agricola di famiglia, la Nà' dei Baghi, di cui era anima e motore. La tragedia si è consumata ieri poco dopo le 14 in un frutteto dell'Altopiano, in località Begher, poco prima dell'omonimo albergo. Per Gloria e la sua famiglia quella di ieri era una domenica di lavoro: erano impegnati nella raccolta delle ciliegie. Con la giovane c'erano il fratello Michele, 19 anni, il fidanzato, uno zio, altri collaboratori ed il padre Tullio, titolare dell'azienda e reduce da un incidente avvenuto due settimane fa nello stesso appezzamento: l'uomo era caduto da una scala mentre posizionava le reti antigrandine e si era infortunato, tanto che indossa ancora il collare. Anche per questo, forse, ieri la ragazza, che certo ben conosceva la campagna ed anche i mezzi agricoli, si era messa alla guida del trattore con attaccata la piattaforma mobile usata per raccogliere la frutta più in alto. Cosa sia accaduto si può solo immaginare, visto che nessuno dei presenti ha assistito alla tragedia. Forse la giovane stava uscendo da un filare e, nell'affrontare una manovra di svolta, è stata tradita dal terreno inzuppato dalla pioggia caduta abbondante. Forse il terreno ha ceduto o le gomme hanno perso aderenza. La dinamica è ora al vaglio dei carabinieri del radiomobile di Trento, intervenuti per i rilievi di rito. L'unica drammatica certezza, purtroppo, è che il mezzo è precipitato nella scarpata sottostante. Un volo di una quindicina di metri, durante il quale il trattore si è ribaltato più volte, sbalzando fuori anche la giovane studentessa. Solo a quel punto, il rumore del motore fuori giri e l'impatto con gli arbusti hanno fatto scattare il fratello Michele e il fidanzato di Gloria, che si trovavano poco distanti e che si sono precipitati in fondo al terreno. Il mezzo agricolo era in fondo alla scarpata. I due giovani si sono gettati tra le sterpaglie sperando che non fosse accaduto il peggio. Immediato anche l'allarme ai soccorsi. Il 118 ha inviato sul posto l'ambulanza, mentre da Mattarello si è levato in volo l'elisoccorso con a bordo il medico rianimatore e l'equipe sanitaria. Da Trento sono partiti anche vari mezzi dei vigili del fuoco permanenti - dalle pinze idrauliche all'autogrù - e sono stati allertati anche i corpi dei vigili del fuoco volontari. Accanto a quelli di Bosentino la centrale operativa 115 ha subito inviato sul posto anche i pompieri di Vigolo Vattaro, tenendo presente i particolari fattori psicologici ed umani dell'intervento. Anche Gloria Valcanover, infatti, era un vigile del fuoco volontario: da giovanissima aveva deciso di entrare a fare parte della squadra di Bosentino ed ancora oggi ricopriva il ruolo di cassiera. Ieri, per i volontari di Bosentino, allo sgombero che

sempre lascia la morte di una persona, si è aggiunto il dolore di chi viene toccato in prima persona di un'amica e collega stimata. Nonostante il tempestivo intervento, purtroppo, per la 22enne di Bosentino non c'è stato nulla da fare: fatali si sono rivelati i traumi riportati. Anche il padre Tullio, travolto dall'immane tragedia, è stato accompagnato al pronto soccorso e in Vigolana sono La giovane universitaria ieri pomeriggio era con la famiglia a raccogliere ciliegie in località Begher, frazione di Bosentino arrivati anche gli psicologi dell'Azienda sanitaria, per cercare di portare conforto alla mamma, Daniela Dalsasso e agli altri familiari, sopraffatti da un dolore che si può solo immaginare. La salma di Gloria Valcanover è stata composta presso la camera mortuaria del paese, in attesa del funerale. Vastissimo il cordoglio per la morte della studentessa, da sempre in prima linea per la collettività. Che si trattasse dell'impegno con i vigili del fuoco volontari, di quello per animare la festa di carnevale o di quello politico, come era avvenuto nelle recenti elezioni amministrative per il nuovo comune dell'Altopiano della Vigolana. La 22enne si era candidata con la lista Uniti per crescere, con determinazione. È arrivato il momento di rimboccarci le maniche per un futuro migliore, scriveva nella sua presentazione. Un futuro che Gloria, purtroppo, non potrà più costruire. La ragazza stava spostando il mezzo con attaccata la piattaforma elevatrice: forse ha ceduto il terreno bagnato Le idee e l'impegno da candidata. Per un futuro migliore Ho 22 anni e abito da sempre a Bosentino. Mi sono laureata in Scienze e Tecnologie Alimentari, laurea triennale dell'Università di Padova e sto attualmente seguendo il corso magistrale dello stesso indirizzo che terminerò l' prossimo anno. Sono impegnata anche nell'azienda di famiglia (azienda agricola e laboratorio di trasformazione frutta che mi permette di mettere in pratica ciò che studio e di entrare in contatto con la comunità. Inoltre faccio parte del Corpo dei Vigili del Fuoco di Bosentino, dove sono cassiera. Ho deciso di candidarmi perché ritengo molto importanti queste elezioni che segnano una vera svolta data dall'unione dei comuni. Questo è un momento cruciale, durante il quale dobbiamo creare un nuovo progetto di Comune in cui tutti dobbiamo essere partecipanti attivi. Per questo ho colto l'occasione per mettermi in gioco e per impegnarmi per la comunità. Il Comune Altopiano della Vigolana è una sfida nuova per tutti noi, che dobbiamo cogliere per far crescere il nostro territorio e le nostre identità. È arrivato il momento di rimboccarci le maniche per un futuro migliore. Gloria Valcanover nella foto scelta per candidarsi e la scena dell'incidente a Bosentino -tit_org- Morta sotto il trattore a 22 anni - Con il trattore nella scarpata

Tre ragazzi in Bmw contro un albero

[Redazione]

Tré ragazzi in Bmw contro un albero L'incidente si è verificato eri in vai Pusteria: i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Brunii BRAIES Si è schiantata contro un albero l'auto di tré giovani di Brunico che ieri mattina alle 10.30 sono stati protagonisti di un incidente a circa un chilometro di distanza dall'albergo Bruckele a Braies. Per motivi ancora da accertare il guidatore ha perso il controllo della vettura, una Bmw di grossa cilindrata, che è finita fuori strada, concludendo la sua corsa contro un albero. Un urto particolarmente violento che è costato ferite di media entità a un ventiquattrenne di Brunico e contusioni più leggere per un trentenne che viaggiava con lui. Probabilmente nessuno dei due ha riportato fratture ma a dirlo con esattezza saranno gli esami cui saranno sottoposti all'ospedale di Brunico. I soccorritori della Croce bianca della sezione di San Candido, infatti, hanno prestato la prima assistenza prima del trasferimento al nosocomio del capoluogo pusterese. Con i due giovani viaggiava anche un altro ragazzo che è uscito completamente illeso dall'urto. Anche i due feriti, comunque, sono riusciti ad uscire autonomamente della vettura e sono rimasti sempre coscienti durante le operazioni di soccorso. Della rimozione del mezzo e del ripristino della carreggiata si sono occupati i vigili del fuoco volontari della sezione di Braies. In breve tempo la strada, sempre piuttosto trafficata la domenica, è stata liberata senza causare particolari problemi alla viabilità. Dei rilievi di legge e della ricostruzione della dinamica si occuperanno i carabinieri della locale compagnia. L'attività di indagine si concentrerà principalmente sulla causa che ha portato il guidatore della Bmw a perdere il controllo. Potrebbe essersi trattato di una disattenzione alla guida abbinata all'asfalto reso umido dalle recenti piogge. (a.c.) L'ambulanza della sezione di san candido della Croce bianca -tit_org-

Frana sulla strada della Mendola = Mendola, frana sulla strada

Vigili del fuoco al lavoro nella notte per cercare di riaprirla Vigili al lavoro nella notte per tentare di riaprire la statale

[Redazione]

DOPO IL TEMPORALE Frana sulla strada della Mondóla Vigili del fuoco al lavoro nella notte per cercare di riaprirla L'ennesimo temporale tropicale che si è abbattuto ieri sera sull'Alto Adige ha costretto i vigili del fuoco al superlavoro. L'intervento più pesante si è avuto sulla statale della Mendola, all'inizio della zona delle Roccette, nel territorio comunale di Caldaro, dove si sono registrate una serie di frane. I vigili del fuoco hanno lavorato nella notte per cercare di riaprirla. PAGINA 15 Mendola, frana sulla strada Vigili al lavoro nella notte per tentare di riaprire la statale BOLZANO L'ennesimo temporale tropicale si è abbattuto ieri sera sull'Alto Adige ed ha costretto i vigili del fuoco al consueto superlavoro. L'intervento più pesante si è avuto sulla statale della Mendola, all'inizio della zona delle Roccette, nel territorio comunale di Caldaro, dove si sono registrate una serie di frane. Se ne sono accorti gli automobilisti in transito alle prese con la strada bloccata che hanno allertato i soccorsi. La strada è rimasta chiusa. Nella notte i vigili del fuoco ed i geologi hanno lavorato per liberare la carreggiata dai sassi e controllare la parete. La strada è stata pulita e messa in sicurezza. I geologi provinciali e i tecnici del servizio strade hanno svolto un sopralluogo e verificato la tenuta delle reti paramassi. Probabilmente serviranno altri lavori. Così i vigili a tarda sera di ieri: Solo questa mattina sapremo con esattezza se la statale potrà essere riaperta o no. E sempre ieri il fortissimo temporale che si è abbattuto sulla città ha costretto i pompieri ad una serie di interventi per togliere l'acqua dalle cantine allagate. I temporali non mollano ricordiamo che nella notte tra giovedì e venerdì scorso si sono registrati - soprattutto nella zona centro-orientale della Provincia - ben 2.700 fulmini. Una delle frane che si è abbattuta ieri sulla strada della Mendola -tit_org- Frana sulla strada della Mendola - Mendola, frana sulla strada

Nubifragio , acqua dentro i reparti = Bomba d`acqua sommerge la città Ospedale allagato

Bergamo: allagata la Torre 7 dell'ospedale. Salati finora i danni del maltempo: 21 milioni Maltempo . Allagamenti nei reparti, letti spostati Fino a mezzo metro nel parcheggio della funicolare Dall'Asse a via XX Settembre. A Curno evacuato l'Uci

[Fabio Laura Conti Arrighetti]

Nubifragio, acqua dentro i reparti Bergamo: allagata la Torre 7 dell'ospedale. Salati finora i danni del maltempo: 21 milioni. Una bomba d'acqua si è abbattuta ieri sera su Bergamo e l'hinterland. Allagata strada. Cantine e box. All'ospedale Papa Giovanni acqua nei corridoi dei reparti e letti spostati. Fino a mezzo metro d'acqua nel parcheggio della funicolare di San Vigilio con 40 auto imprigionate. Disagi anche alla circolazione sull'Asse e in autostrada. Intanto i danni del maltempo, che dall'8 all'6 giugno ha colpito la Bergamasca, ammontano a circa 21 milioni. Il calcolo è aggiornato al 24 giugno e per le spese di prima emergenza la Regione ha messo in campo oltre due milioni. Si tratta di una conta ancora provvisoria e già oggi in giunta regionale la situazione potrebbe essere aggiornata. I danni più consistenti si sono verificati ad Adrara San Martino, Berzo San Fermo, Costa Serina e Foresto Spasso. ALLE PAGINE 23,30 E 31

Bomba d'acqua sommerge la città Ospedale allagato Maltempo. Allagamenti nei reparti, letti spostati Fino a mezzo metro nel parcheggio della funicolare Dall'Asse a via XX Settembre. A Curno evacuato l'Uci

FABIO CONTI LAURA ARRIGHETTI Una bomba d'acqua ha completamente sommerso ieri sera, dalle 21,30 in avanti, la città, con allagamenti un po' tutti i quartieri, dal centro alle periferie. In pochi minuti un nubifragio, con a tratti anche grandine, si è abbattuto su Bergamo e l'hinterland, causando disagi alla circolazione e alle abitazioni. Cantine e box allagati, così come l'Asse interurbano e l'14, con rallentamenti. In alcune strade l'acqua ha raggiunto i trenta centimetri, con tombini che non riuscivano più a scari l'acqua. Centinaia in poche decine di minuti le telefonate al 112, con decine di interventi di vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia. In via Broseta, all'altezza della Croce rossa, un albero secolare è caduto, invadendo la carreggiata, che è stata tagliata a due. All'ospedale Papa Giovanni XXIII le infiltrazioni hanno causato il cedimento di una parte della copertura della Torre 7: sul posto i vigili del fuoco. Nel reparto di Psichiatria è stato necessario spostare fisicamente i letti di alcuni pazienti, per evitare che venissero raggiunti dall'acqua che arrivava dai soffitti. Non ci sono stati feriti. Allagata, sempre in ospedale, in parte anche la Hospital Street, la galleria che collega le varie torri, in particolare nei tratti che collegano le Torri 5 e 7. Allagamenti e infiltrazioni anche nei corridoi degli altri reparti e soprattutto i sotterranei, dove si sono accumulati circa 10 centimetri di acqua. Stessa situazione agli ambulatori: all'opera le imprese di pulizia. Tra l'altro una vettura ha preso poi fuoco proprio di fronte al Pronto soccorso. Stessa situazione anche all'aeroporto di Orio, dove si è allagata la sala d'attesa: nessun disagio, invece, ai voli in partenza e arrivo allo scalo. Disagi e allagamenti anche al tennis di Loreto, con gazebo divelti dal vento. In centro città allagata via XX Settembre e via Sant'Alessandro. Rallentamenti e disagi in via Boncinelli, pure completamente allagata. Strade invase dall'acqua anche a Monterosso e al Villaggio degli Sposi. Blackout elettrico nelle vie Mazzini e Garibaldi. Auto praticamente ferme lungo l'Asse interurbano: il sottopasso di Colognola invaso dall'acqua, con una vettura in panne e gli occupanti che l'hanno dovuta spingere per diverse centinaia di metri per uscire dalla profonda pozza. Proprio per l'allagamento il sottopasso è stato chiuso dalle 22 in avanti, con automobilisti deviati verso il centro e la periferia. La bomba d'acqua ha colpito in particolare la città e parte dell'hinterland. Soltanto pioggia ma nessun disagio nel maltempo risultava ieri sera né nelle valli né nell'Isola e nella Bassa. Disagi, invece, quasi identici al capoluogo anche nell'hinterland, particolare nella zona verso Ponteranica: bloccata per allagamenti la circonvallazione da Valtesse verso la valle Brembana. In un tratto, appunto, attorno alle 22,30 l'acqua ha raggiunto il mezzo metro d'acqua, con le auto che si sono fermate in mezzo alla strada e qualcuno ha preferito tornare indietro. Analoghi disagi sulla Briantea e a Curno, dove è stato evacuato l'Uci cinema per le infiltrazioni. E stata una sorta di tromba d'aria, che ho incontrato

tornando da Chiavenna in serata e mi ha "accompagnato" fino a Cumo, dove sono rimasto bloccato - raccontava attorno alle 23 dalla sua auto, bloccata nei pressi dell'Auchan di Curno, Davide Cavagna, di Costa di Mezzate -: è tutto completamente allagato e non possiamo ne raggiungere la Villa d'Almè-Dalmine ne la Brian tea. Nei pressi di Leroy Merlin, infatti, sono state piazzate due auto in mezzo alla strada, probabilmente per non far procedere verso il sottopasso allagato. Identica situazione andando verso la Briantea e Bergamo, dov'è stata piazzata un'altra vettura, non saprei se volontariamente o meno, in mezzo alla strada allagata da trenta centimetri d'acqua. Sempre a Curno, nella zona del locale Provino, una pianta è caduta in mezzo alla strada. Piante cadute e rimosse dai vigili del fuoco sono state segnalate un po' in tutta la città. Disagi alla circolazione anche per le forze dell'ordine: una pattuglia dei carabinieri è rimasta in panne a causa del maltempo. La bomba d'acqua non ha risparmiato Città Alta: una quarantina di vetture sono rimaste imprigionate nel parcheggio della funicolare per San Vigilie, in porta SantAlessandro, praticamente sommerse dall'acqua. Non sappiamo come fare, spiega amareggiato uno dei proprietari delle vetture. Alcune famiglie con bambini si sono rifugiate proprio sotto il porticato della funicolare. A A Orio infiltrazioni nella sala d'attesa. Pianta secolare caduta in via Broseta Rallentamenti anche in autostrada. Box e cantine piene d'acqua in tutti i quartieri Ecco come appariva ieri sera via XX Settembre: completamente allagata Acqua anche In aeroporto La pianta secolare caduta ieri sera in via Broseta -tit_org- Nubifragio, acqua dentro i reparti - Bomba acqua sommerge la città Ospedale allagato

Una strage sulla via del mare schianto fra 2 auto: 6 morti

Una Opel con a bordo cinque giovani si scontra frontalmente con l'auto di un operaio che rientrava a casa dopo il turno

[Redazione]

TARANTO I ragazzi erano diretti alle spiagge Una strage sulla via del mare schianto fra 2 auto: 6 morti Una Opel con a bordo cinque giovani si scontra frontalmente con l'auto di un operaio che rientrava a casa dopo il turno TARANTO - Sei morti in un tragico incidente stradale in Puglia. Tutti giovani, anche l'operaio Vincenzo Gallo dell'Uva di Taranto che rientrava a casa dopo il turno in acciaieria. Ippolito Galli ha perso la vita nella sua Volkswagen Passat scontratasi frontalmente con la Opel Corsa su cui viaggiava la comitiva di Altamura diretta al mare. Lo schianto è avvenuto attorno alle 7.30: tutti sono morti sul colpo. Il gruppo della Opel era affiatato e, in particolare le tre ragazze, si conosceva praticamente da sempre. Cosa può essere accaduto resta al momento un'incognita. I ragazzi conoscevano bene quella strada: la loro consueta meta per il mare, come per tutti gli altamurani, erano le spiagge di Castellaneta Marina. La Opel era guidata da Vincenzo Gallo che si concedeva il meritato riposo nella giornata di chiusura della sua lavanderia industriale, nel centro della città. Aveva salutato la sua famiglia, suo fratello gemello che aveva preferito rimanere a casa, ed è andato a prendere gli amici: Maria Rosaria Fiore, infermiera; Angelo Ancona, falegname; Marisa Lorusso, commessa; Milena Giannulli che lavorava con il padre in un negozio che vende coppe e targhe. Si sono messi in viaggio allegri. Una delle ragazze ha salutato telefonicamente il fidanzato rimasto a casa per motivi di lavoro. La vettura ha percorso quella strada apparentemente facile, una strada dritta, scorrevole. Improvvisamente però Gallo ha perso il controllo del mezzo che è finito contro il guard rail di protezione, travolgendo poi la Passat condotta dall'operaio che procedeva sulla corsia opposta. L'impatto è stato violento e ha ridotto le vetture in un groviglio di lamiere dal quale poi i Vigili del fuoco, dopo ore di lavoro, hanno estratto i corpi. Sull'asfalto non ci sono segni di frenate e i carabinieri tendono a escludere un sorpasso azzardato. Tra le ipotesi della tragedia, l'alta velocità, una costante sui lungirettilinei pugliesi, e l'uso dello smartphone alla guida. Ennesima strage sulle strade di Puglia: lamiere e morte Boss latitante da ven'ar -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Grandine, saette e vento in Veneto e Friuli

[Redazione]

ESTATE INCERTA È di nuovo allerta meteo anche a Nordest VENEZIA - Mentre il weekend al mare si è trasformato in molti casi, soprattutto sulle spiagge polesane, in un superlavoro per i punti di pronto soccorso a causa del caldo torrido e l'alto grado di umidità con conseguenze anche fatali come accaduto per un anziano villeggiante tedesco a Caorle, il quadro meteo sta cambiando. Verso il peggio. Tanto è vero che la Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede a partire dalle prime ore di oggi precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, in particolare su Veneto e Friuli Venezia Giulia. A sua volta l'ArpaV ha diffuso un avviso in cui mette in guardia per rovesci e temporali, con fenomeni intensi (forti rovesci, grandinate, raffiche di vento) e accumuli localmente consistenti più probabilmente fino a stamane. Per quanto riguarda le zone montane del Veneto la ProCiv ha anche valutato un'allerta arancione per rischio idrogeologico. E si pensa subito, ma non solo ovviamente, alla frana di Acquabona alle porte di Cortina d'Ampezzo che è ormai diventata una vera trappola per la resort dell'alto Bellunese. Per quanto riguarda martedì, la situazione dovrebbe tornare al bello fin dalla mattina su tutto il territorio regionale. PIOGGIA Inizio settimana bagnato NORIIs ^HoldpaiMonddi,pa?ì -jg- - - tit_org-

BOLLATE: INTERVISTA AL SINDACO VASSALLO

Intervista a Francesco Vassallo - Un anno da primo cittadino = 10 domande al sindaco

Francesco Vassallo

GUERCI A pagina 11

[Monica Guerci]

Ri iUn anno di governo. Il primo cittadino di Bollate Francesco Vassallo (Pd), 46 anni, tira le somme e guarda avanti. Tante le scelte impopolari e le difficoltà ne gestire l'eredità dell'ex amministrazione di centrodestra: la Ztl che nessuno vuole; l'ecomostro in piazza della Resistenza; l'aumento della Tasi al 3,5 per mille. E altre ancora. 1 Come valuta quest'anno? Più difficile o stimolante? Complesso ma anche affascinante. Abbiamo gettato le basi per la soluzione di alcuni problemi e le fondamenta per lo sviluppo di nuovi progetti. Pensavo di fare di più, non lo nego, ma questo dev'essere di stimolo per migliorare e impegnarci maggiormente in futuro, per conseguire i risultati promessi nel nostro programma elettorale e i nuovi che si prospettano sia campo. All'inizio la squadra ha avuto alcune difficoltà, in Giunta ho voluto anche persone alla prima esperienza di governo e non è immediato capire i meccanismi del Comune. Oggi sono soddisfatto. Il 2015 è stato un anno di bassa cucina, utile a preparare l'alta cucina che potremo cominciare ad assaggiare nel 2017. 2 Come avete affrontato lo scompenso di bilancio? È stato il primo compito. Appena insediati abbiamo dovuto far quadrare in soli 20 giorni i conti malmessi lasciati dalla precedente Giunta. Il bilancio 2015 mostrava squilibri tra le entrate e le uscite di circa 2 milioni e mezzo. Le alternative per risolvere la situazione e far quadrare il bilancio comunale erano solo due: tagliare i servizi oppure aumentare le tasse. È stata scelta la seconda via, ben sapendo che i cittadini avrebbero contestato. Una scelta sofferta che nessun amministratore vorrebbe malfare. Un anno dopo però i conti comunali sono a posto: abbiamo recuperato lo sbilancio e non ci siamo consegnati a un commissario. 3 Oggi prende il via la Ztl più vasta di tutta Italia... Si tratta di un altro progetto ereditato che rappresenta l'impegno più gravoso che la mia Giunta si è trovata a prendere in mano e far partire, anche se nulla era pronto dal punto di vista organizzativo. La precedente Giunta ci ha lasciato sole le infrastrutture e il provvedimento non era pronto. Sciolti alcuni nodi burocratici, è stato necessario attivare un ufficio dedicato con spazi e personale. Oggi i problemi non sono finiti, ce ne sono e ce ne saranno ancora, però stiamo operando per alleviare il più possibile l'impatto sui cittadini. Per il futuro decideranno i cittadini stessi, che a ottobre saranno chiamati a votare il proseguimento o meno dell'esperienza. 4 Quali i problemi più critici per i cittadini? Casa e lavoro sono le grandi difficoltà per tutti i Comuni. Le amministrazioni non possono fare molto direttamente ma indirettamente possono puntare sulle politiche sociali. La mia Giunta ha sempre avuto fermo questo intento: non toccare le risorse per i servizi a favore delle fasce più deboli. Si sta anche cercando di accelerare su alcuni progetti come la riqualificazione urbanistica (aree Timavo, Bellini e Cerutti, Riqualificazione aree dismesse. Variante 2 di Ospiate, Cascina del Sole) per avere opportunità: nuove case a prezzi calmierati, posti di lavoro, risorse economiche da investire. 5 Quale futuro per 'Urban Centre da completare? Ci siamo trovati a gestire un'opera che non abbiamo voluto e che abbiamo nostro malgrado dovuto portare a termine. La burocrazia ha allungato i tempi ma il completamento procede. A oggi mancano la sistemazione degli arredi interni e della piazza. L'edificio ci verrà consegnato in maniera definitiva tra settembre e ottobre, poi ci sarà a manifestazione d'interesse per affidare la gestione e capiremo se ci sono operatori interessati a presentare progetti. L'Urban Centre verrà inaugurato in autunno. Senza che escano soldi dalle casse comunali. 6 Problemi anche con le due controllate? Ci siamo subito occupati della riorganizzazione e oggi Gaia Servizi e Gaia Servizi di Utilità Sociale sono diventate un'unica società con notevole risparmio di risorse. I bilanci, dopo anni difficili, sono in attivo. Completato il processo di fusione delle due controllate pubbliche, puntiamo al rilancio anche grazie ad accordi che stiamo prendendo con le amministrazioni vicine. L'obiettivo è estendere i servizi anche oltre i nostri confini comunali. 7 L'ospedale Caduti Bollatesi rischia la chiusura? È stato un anno difficile, con tanti cambi di progetti, anche

peggiorativi. Ora però la situazione sembra andare nella direzione di un rilancio delle attività sociosanitarie. Abbiamo incoraggiato la raccolta di oltre 10 mila firme consegnate poi a Maroni e i risultati raggiunti sono il frutto di un'ottima collaborazione tra cittadini, politica e istituzioni. Intendo convocare un'assemblea pubblica per fare il punto tutti insieme.

8 Può anticipare le novità in vista per le case Aler? Anche per quanto riguarda la riqualificazione delle case di via Turati 40 e il nodo legato alle risorse disponibili previste dal Contratto di quartiere della Regione, è stato affrontato un percorso travagliato che poco dipende dal Comune, che può solo giocare un ruolo di spina nel fianco di Regione e Aler. Questo ruolo è stato giocato e alcune risorse sono arrivate. Speriamo a breve di vedere i primi risultati concreti dopo vent'anni di attesa.

9 Quali traguardi possiamo aspettarci per la nostra città? Oggi si può dire che uno degli obiettivi a medio termine sarà la riduzione complessiva delle tasse. In cantiere ci sono inoltre tanti progetti: riorganizzazione della Polizia locale, corso di Protezione civile, Bilancio e impegno sociale, Ztl e per il futuro il Bilancio partecipato. Il 2017 dovrà essere l'anno di svolta per Bollate, con opere certe e tangibili. All'orizzonte ci sono pure un centro commerciale? L'area interessata è a Cascina del Sole, accanto alla Rho-Monza. Un progetto nel cassetto della precedente amministrazione che abbiamo ripreso chiedendo nuove garanzie. La discussione arriverà davanti al Consiglio comunale nel 2017. Non mancheranno le ricadute positive: 20 milioni di opere pubbliche, 300 posti di lavoro per i bollatesi e 500 mila euro di Imu ogni anno da incassare.

-tit_org- Intervista a Francesco Vassallo - Un anno da primo cittadino - 10 domande al sindaco Francesco Vassallo

ROZZANO: ROZZANO: GUASTO GUASTO ALLE ALLE CASE CASE ALER ALER

Cento famiglie senza acqua = Si rompe un tubo alla case Aler Cento famiglie sono senza acqua

SAGGESE A pagina III Protezione Civile costretta a intervenire per portare i rifornimenti

[Massimiliano Saggese]

Si rönne un tubo alla case Aler Cento: amiglie sono senza acqua Protezione Civile costretta a intervenire per portare i rifornimen di MASSIMIUANO SAGGESE - SOZZANO - EMERGENZA acqua potabile al quartiere popolare. Sul posto la protezione civile con decine di uomini a distribuire sacche di acqua ai residenti. Si tratta del secondo guasto verificatosi in pochi giorni. Dalla scorsa notte a causa della rottura di una condotta circa cento famiglie sono senza acqua. DOPO aver passato la notte a secco decine di residenti hanno preso d'assalto i centralini della polizia locale, di Comune e di Aler per segnalare il problema che con il passare delle ore e con l'aumento del caldo è diventato un vera emergenza soprattutto per gli anziani. Sul posto è intervenuta la protezione civile che, dopo aver allestito alcuni gazebo, ha distribuito migliaia di sacche d'acqua potabile. Il guaio ha interessato principalmente le palazzine Aler di via Lillà dove la protezione civile di Rozzano sta distribuendo ettolitri di acqua. TUTTO è avvenuto nella notte - spiega l'assessore Stefano Apuzzo -. Per un guasto è mancata l'acqua ma l'Aler non ha risposto alle chiamate dei residenti. Appena avuta la notizia dell'emergenza il sindaco Barbara Agogliati, ha subito allertato il consorzio acqua potabile Cap e Amiacque. Assieme al collega Marco Andrea Èrcoli abbiamo attivato immediatamente il presidente della protezione civile Renato Prociello per inviare i soccorsi sul posto. Un centinaio le famiglie coinvolte. PER EVITARE che le sacche d'acqua scaricate dai camion giunti sul posto si scaldassero sotto al sole cocente di ieri sono anche sta te allestite delle tensostrutture. Aler fa sapere che sono intervenuti sul posto quattro tecnici che lavoreranno fino all'arrivo del pezzo di ricambio, previsto per questa mattina. ALCUNI giorni fa si era verificato un primo guasto alla condotta dell'acqua potabile. Erano intervenuti i vigili del fuoco perché si stavano allagando scantinati e strade. Un guasto riparato nel giro di mezza giornata. Più complessa pare questa rottura che perdura da ieri sera.

massimilīaĩ0.saggese(a)ilgioĩTio.neĩ VIA LILLÀ EMERGENZA IDRICA ALLE PALAZZINE POPOLARI RIMASTE A SECCO IN ATTESA DEL RiCAMBIO IL GUASTO SI È VERIFICATO TRA SABATO E DOMENICA QUATTRO TECNICI AL LAVORO -tit_org- Cento famiglie senza acqua - Si rompe un tubo alla case Aler Cento famiglie sono senza acqua

CUSAGO**Che esercitazione l'emergenza idrica***[Francesca Grillo]*

CUSAGO Che esercitazione l'emergenza idrica -CUSAGO- OLTRE CINQUANTA volontari della Protezione civile locale si sono messi alla prova l'altra sera in una grande esercitazione che ha avuto lo scopo di testare le loro competenze e la capacità d'immediata risposta in caso di emergenza. Un albero caduto in una roggia, sulla strada per Cislano, questa la situazione di pericolo da fronteggiare con una veloce risoluzione. I volontari schierati - dei gruppi di Settimo Milanese, Cornaredo, Bareggio, Vittuone, Trezzano, Mesero, Sordani e Cusago, coordinati da Alessio Gatti - hanno provveduto, in poco tempo, a risolvere l'emergenza di rischio idrico. Con l'utilizzo di autopompe e motoseghe - a rendere ancora più realistica la simulazione - hanno tagliato l'albero in diversi punti e ripristinato le normali condizioni della roggia così come il flusso dell'acqua. Francesca Grillo IL TEST I volontari hanno verificato la capacità di gestire una catastrofe (Spf) -tit_org- Che esercitazione emergenza idrica

Notte di fuoco Incendiate due macchine lasciate in sosta

[Redazione]

Bésate Due auto bruciate l'altra notte in un parcheggio. A lanciare l'allarme, alcuni residenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme nel giro di un'ora. Non è ancora stato possibile risalire all'origine del rogo anche se sul posto non sono state rilevate tracce dolose. -tit_org-

CINISELLO: TANTA PAURA MA NESSUN INTOSSICATO

Capannone divorato dalle fiamme = Brucia capannone Allarme chimico

LANA A pagina V Le Le fiamme fiamme divorano divorano un un deposito deposito ormai ormai in in disuso disuso di di via via Prati Prati con con materiali materiali considerati considerati a a rischio rischio Ma Ma dopo dopo il il rogo rogo passa passa anche anche il il pericolo pericolo

[Laura Lana]

CINISELLO: TANTA PAURA MA NESSUN INTOSSICATO (È dalle di LAURA LANA - CINISELLO BALSAMO - UNA DOMENICA mattina di paura, quella che hanno passato i residenti della zona Nord di Cinisello Balsamo. Si è temuto il peggio per la salute dei residenti a causa di un rogo che avrebbe potuto avere conseguenze ambientali gravi se fossero bruciati i componenti chimici custoditi nel deposito andato in fiamme. UN INCENDIO, senza feriti, è divampato ieri mattina in un capannone ex industriale. Nessun intossicato, nessuna persona coinvolta, eppure è scattato l'allarme. Perché quel magazzino di logistica, seppur non più in funzione, conteneva infatti materiali chimici. Si temeva che le fiamme - che hanno avvolto alcune vasche avessero bruciato anche altri prodotti, potendo rilasciare così nubi tossiche. Per questo l'intervento dei vigili del fuoco in via Giovanni Prati 45 ha richiesto accertamenti accurati da parte delle squadre che si sono attivate. Il rogo è scoppiato intorno alle 10 di ieri nel magazzino che si trova in una traversa di via De Amicis e che tempo fa era adibito a lavorazioni galvaniche e trattamenti con gli acidi sulle superfici metalliche ma oggi non è più in produzione. SUL POSTO sono intervenuti i vigili del fuoco di Sesto San Giovanni, di Monza e del Gomando provinciale di Milano con diverse squadre oltre al Nucleo Nbcrr che si occupa degli allarmi chimici. Le operazioni di spegnimento, all'interno del capannone ex industriale, sono andate avanti per tutta la mattinata. Durante l'intervento in via De Amicis sono arrivati anche i carabinieri, gli agenti della Polizia locale e la Croce Rossa, a titolo di prevenzione. L'allarme ambientale, per fortuna, è rientrato dopo aver domato le fiamme. La ditta era specializzata nella cromatura, sabbiatura e verniciatura, ma oggi non è più attiva. A prendere fuoco sarebbero state alcune vasche all'interno del capannone ex industriale. LE POSSIBILI CAUSE NON UNA MATRICE DOLOSA QUANTO UN CORTO CIRCUITO LE INDAGINI CONTINUANO DOPO AVER riportato la situazione alla normalità, i pompieri si sono dedicati a raccogliere gli elementi per ricostruire la causa dell'incendio, che è ancora in fase di accertamento. Dai rilievi non sembrerebbero esserci tracce che possano far pensare a un incendio doloso. Si pensa piuttosto a un corto circuito. In ogni caso si attende la relazione finale dei vigili del fuoco. hura. lana (a giorno, net LA MANCATA BONIFICA LA DITTA DI CROMATURA NON È PIÙ ATTIVA MA LE VASCHE SONO RIMASTE -tit_org- Capannone divorato dalle fiamme - Brucia capannone Allarme chimico

Allarme Allarme maltempo maltempo Il Il Ruinon Ruinon fa fa paura paura

[Susanna Zambon]

di SUSANNA ZAMBÓN -SONDRIO- L'EMERGENZA maltempo in provincia di Sondrio non accenna a nentare, le previsioni meteorologiche non sono affatto rassicuranti e si temono nuovi problemi. Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità ordinaria (codice giallo), per rischio temporali forti sia in Valchiavenna, che in Alta, Media e Bassa Valtellina, e per rischio idrogeologico in particolare in Alta Valle, dove ci sono i due fronti più caldi. A preoccupare c'è soprattutto la frana del Ruinon, a Santa Caterina Valfùrva, che fa ancora tanta paura. Anche sabato si è registrato un nuovo superamento della soglia geotecnica di elevata criticità. LA STRADA PER IL PASSO SAN GALLO È CHIUSA PER UNO SMOTTAMENTO. Data la situazione sono state ripristinate le misure previste nell'ultima riunione del Centro coordinamento soccorsi. In particolare strada provinciale 29 per Santa Caterina Valfùrva rimarrà chiusa dalle 21 alle 6. DA QUESTA NOTTE, secondo gli esperti, le condizioni meteo dovrebbero cominciare gradualmente a stabilizzarsi ma l'allerta resta massima perché la situazione può peggiorare in pochi momenti come accaduto venerdì sera con il maxi smottamento di Livigno, sulla strada che porta verso il tunnel del Passo San Gallo e la Svizzera. Circa 15 mila metri cubi di detriti sono franati sulla strada comunale che porta verso il tunnel, all'altezza dell'ultima galleria artificiale, che collega alla Svizzera. Uno smottamento dal fronte di quasi 400 metri, parte del quale ha letteralmente invaso proprio la galleria. La struttura, costruita negli anni '70, ha retto all'enorme peso della frana: non dovrebbe aver subito danni anche se sono in corso accertamenti strutturali per valutarne la stabilità. Sembra assolutamente scongiurato, poi, il pericolo che sotto la colata di fango e detriti potessero esserci auto e quindi vittime. LA PROVINCIALE 29 PER SANTA CATERINA RESTERÀ CHIUSA DALLE 21 ALLE 6 e si è lavorato a lungo per liberare la strada che il sindaco Damiano Bormolini spera di poter riaprire nel giro di pochi giorni. PER LIVIGNO certo non è proprio un evento positivo all'inizio della stagione estiva ma il Piccolo Tibet non è isolato: ci si arriva senza problemi dal Passo della Forcola, aperto 24 ore su 24. E poi la frana, essendo circoscritta ad una zona limitata e soprattutto fuori dal paese, gli operatori sperano di non avere pesanti ripercussioni. 24 ore su 24 La frana del Ruinon è tenuta sotto controllo costante dalla sala operativa del Centro di Monitoraggio Geologico (CMG) di Sondrio attiva ventiquattro ore su ventiquattro -tit_org-

il bilancio

Nubifragio e grandinata La Valcellina conta i danni = La Valcellina "piegata" dal nubifragio

Fitta grandinata sulle auto, tettoie scoperchiate, sventrate legnaie. Colata di detriti a valle lungo l'ex strada statale 251

[Fabiano Filippin]

IL BILANCIO Nubifragio e grandinata LaValcellina conta i danni FILIPPINA PAGINA 12 CALDO UMIDO E TEMPORALI La Valcellina piegata dal nubifragio Fitta grandinata sulle auto, tettoie scoperchiate, sventrate legnaie. Colata di detriti a valle lungo l'ex strada statale 2 di Fabiano Filippin Erano stati previsti per tempo e puntualmente sono comparsi sull'intero territorio provinciale: nella serata di sabato e nella mattinata di ieri temporali, colpi di vento e autentiche bombe d'acqua si sono scatenate in varie località. I fenomeni hanno creato danni solamente nell'alta Valcellina, dove non si contano le auto colpite dalla grandine e le strutture scoperchiate. La tregua di ieri è destinata a durare poco visto che i meteorologi dell'Osmer annunciano temporali alternati a fasi di sereno almeno sino a domani mattina. In ogni caso la colonna di mercurio non raggiungerà i livelli record degli ultimi giorni. Tornando alla Valcellina, i danni maggiori si registrano a Cimolais dove è stato il vento a portar via alcune tettoie e a sventrare pollai e legnaie. Il fortunale si è abbattuto nella serata di sabato, con conseguenti black out a raffica nell'intera zona. Innumerevoli anche gli alberi abbattuti dalla furia del maltempo, con rami e tronchi in strada. I testimoni parlano di una sorta di tornado che ha spazzato via tutto in pochi minuti, A Erto e Casso è stata invece la grandine a provocare ingenti danni. Alla fine del passaggio della perturbazione sulla Val Vajont si contavano 15 centimetri di chicchi. In alcuni punti dell'abitato lo strato bianco era talmente spesso che ieri, dopo una giornata di sole e temperature miti, si potevano ancora raccogliere dei frammenti di ghiaccio. Super lavoro in vista per i carrozzieri visto che sono state una trentina le automobili gravemente lesionate dalla grandine. A pochi chilometri di distanza, lungo la ex statale 251, una bomba di acqua ha spinto a valle una larga colata di detriti. L'episodio si è consumato nel giro di una manciata di secondi dopo le gallerie del Vajont, dove corre materialmente il confine con il Veneto. Protezione civile, vigili del fuoco, agenti della guardia forestale e operai hanno lavorato per ore per ripristinare in sicurezza la viabilità e la fornitura di energia elettrica nell'intera vallata. -tit_org- Nubifragio e grandinata La Valcellina conta i danni - La Valcellina piegata dal nubifragio

Dramma sul lungolago Un cadavere tra gli scogli

[Pino Vaccaro]

LUINO A trovarlo è stato un passante. Una donna, originaria dello Sri Lanka, che si sarebbe tolta la vita di Pino Vaccaro. LUINO Il corpo di una donna di origini asiatiche è stato ripescato ieri mattina a Luino. Si tratta di una donna di 45 anni, domestica e residente a Luino, ma originaria dello Sri Lanka. Il corpo senza vita è stato notato da un passante che in quel momento stava passeggiando sul lungolago di Luino. A un certo punto il testimone ha avvistato il cadavere della donna e ha lanciato l'allarme. Il corpo senza vita della signora affiorava sulla superficie del bacino, tra le rocce della scogliera, proprio all'altezza del porto turistico di Luino nella zona di viale Dante Alighieri. Una zona molto frequentata fin dalle prime luci della mattinata. Sul posto del macabro ritrovamento sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Luino che hanno recuperato il corpo riportandolo sulla spiaggia. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Luino, coordinati dal capitano Francesco Spera. Secondo una prima ricostruzione investigativa si tratterebbe di suicidio, ma sono ancora in corso tutti gli accertamenti del caso. La donna si sarebbe resa responsabile di un gesto volontario: dai primi riscontri effettuati sul posto, infatti, non emergerebbero sul corpo segni anomali che farebbero pensare a una morte violenta. Altre strade per il momento sono state escluse, anche se non si sta sottovalutando alcun tipo di indizio che potrebbe far propendere invece verso altre strade, ma in questo momento non è stato rilevato nulla di anomalo. La signora potrebbe aver fatto tutto da sola togliendosi la vita, gettandosi nelle acque del Lago Maggiore, ma sono ancora in corso tutti i rilievi tecnici necessari per fare piena luce sulle circostanze della drammatica storia. Per avere piena certezza sulle cause del decesso, la salma è stata trasportata all'istituto di Medicina Legale dell'Ospedale di Circolo di Varese dove verrà effettuato l'esame autoptico. Della vicenda, in collaborazione con i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Luino, si sta occupando anche la Procura di Varese che è stata informata dei fatti. Nella mattinata di ieri per diverse ore, per non tralasciare elementi che potrebbero risultare decisivi nel chiarimento della vicenda, gli investigatori hanno ascoltato diverse persone nella cerchia della famiglia e delle conoscenze della donna. Si sono soffermati a lungo per chiarire diverse circostanze, ma al momento, anche sulla base dei nuovi elementi raccolti, resiste l'ipotesi del suicidio. L'allarme è scattato in mattinata: il corpo affiorava a pelo d'acqua in mezzo alle rocce vicino al porto turistico. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, poi i rilievi e il riconoscimento dei carabinieri. I vigili del fuoco nei pressi del punto in cui è stato ritrovato il corpo della donna -tit_org-

Allarme caldo sui vagoni di Trenord i pendolari

Allarme caldo sui vagoni di Trenord i pendolari sul piede di guerra = Allarme caldo in treno: pendolari sul piede di guerra

[Alessandra Corica]

' WilW WW. Allarme caldo sui vagoni di Trenord i pendolari sul piede di guerra ALESSANDRA CORICA A PAGINA IV IL CASO/I Aliarme caldo in treno: pendolari sul piede di ALESSANDRA CORICA IL CALDO degli ultimi due giorni fa scendere sul piede di guerra i pendolari lombardi, che lanciano l'allarme caldo sui vagoni di Trenord: Ogni anno, in estate, fa caldo. Ma l'azienda regionale sembra accorgersene sempre in ritardo, come se si trattasse di un imprevisto. Non fa manutenzione sui vagoni, con il risultato che l'aria condizionata non funziona mai: è assurdo, attacca Matteo Mambretti, che rappresenta il comitato pendolari della Milano-Asso. È dato di fatto è che sono mesi che la Milano-Bergamo ha visto sparire i treni nuovi ad essa assegnati e le condizioni di viaggio in estate diventano ingestibili e insopportabili, rimarca in una lettera aperta Lucia Ruggiero, del Comitato pendolari bergamaschi. Quello delle temperature troppo elevate nei treni dei pendolari è un problema che si ripresenta ogni estate: Sono almeno 20 anni che puntualmente Trenord (e prima Trenitalia) ci dice che in maggio vengono effettuate manutenzioni straordinarie sui sistemi di aria condizionata delle vetture scrive Ruggiero, denunciando il troppo caldo sul treno preso venerdì scorso Sono almeno 20 anni che la gente boccheggia in vagoni dove l'aria è guasta e non funzionante. Un problema che la scorsa estate, una delle più calde degli ultimi anni, ha visto l'azienda costretta spesso a sopprimere le corse, visto che le vetture erano senza aria condizionata ricorda Mambretti Con il risultato che noi viaggiatori o salivamo su una carrozza al cui interno l'aria era irrespirabile, oppure eravamo costretti ad aspettare per orestazione. Netta la replica di Trenord: La manutenzione pre-estiva è stata fatta, regolar mente, a partire dalla primavera spiegano dall'azienda L'arrivo di nuovi treni, che a oggi sono 53, consentirà la progressiva dismissione delle vetture senza aria condizionata.problema potrebbe, in parte, attenuarsi nei prossimi giorni. Grazie al calo delle temperature: ieri sera la Protezione civile ha emesso un'allerta che prevede piogge diffuse in tutto il Nord Italia, con un bollino arancione per Milano, per rischio allagamenti. Intanto nel weekend le temperature alte hanno fatto registrare il pienone nelle piscine di Milanospport, che tra sabato e domenica hanno contato 8.400 accessi nei loro impianti. La replica di Trenord "Alcuni interventi già fatti in primavera e presto vetture più moderne" -tit_org- Allarme caldo sui vagoni di Trenord i pendolari sul piede di guerra - Allarme caldo in treno: pendolari sul piede di guerra

Allagati e beffati: Tanti allarmi, ma nessuno controlla

In salita degli Angeli paura per una donna disabile: Fango in casa, sembrava l'alluvione

[Redazione]

LE TESTIMONIANZE NEI QUARTIERI DOVE SI SONO VERIFICATI I GUASTI PIÙ GRAVI In salita degli Angeli paura per una donna disabile: Fango in casa, sembrava l'alluvione ORA vorrei capire se qualcuno mi risarcirà dei danni e dell'apprensione. Ma secondo voi è normale che uno abbia la casa invasa dall'acqua perché si è rotto un tubo in strada? Già in questa città siamo abituati a fare i conti con le alluvioni, ma di trovarmi i pompieri in salotto come ieri sera (sabato, ndr) non l'avrei mai pensato. E invece. Franco Morfea abita al civico 3 di salita degli Angeli, a due passi da piazza Dinegro dove nella notte fra sabato e ieri è successo semplicemente di tutto. In primis una tubazione che deflagra sottoterra, disintegra la creuza sovrastante, riversa in strada una specie di torrente, mentre si teme per una donna disabile che non può uscire da casa, i vigili del fuoco stessi salgono tenendosi ai corrimano per non essere travolti e insomma: il pericolo è reale, ma quasi non si può credere a una scena così. Morfea cerca ora di trattenere la rabbia: In almeno tre occasioni, da questa via, erano state segnalate perdite minori e però non mi risulta che si sia deciso di affrontare la situazione in modo strutturale. Con il risultato che alle tre di notte ero a spalare fango dalle mie stanze, senza dimenticare che è stata necessaria più di un'ora e mezza per bloccare le mandate principali e interrompere il flusso. Che gli animi si siano (parecchio) surriscaldati a dispetto del diluvio, lo certificano pure le parole di Gianluigi Lagomarsino e della moglie Carmen Maravigna: Non abbiamo mai rilevato una particolare attenzione al controllo dei tubi che scorrono in questa zona. E premettendo che non siamo dei tecnici, c'è un altro dato che vorremmo sottolineare: pur trattandosi d'una mattonata, salita degli Angeli è attraversata quasi quotidianamente da mezzi d'ogni genere. Il riferimento è in primis al viavai delle macchine edili che stanno completando il restyling di un immobile distrutto da un incendio: Questa mattina (ieri per chi legge, ndr), ci è stato detto che non può esservi correlazione con le esplosioni dei tubi. Noi non abbiamo la presunzione di addentrarci in dissertazioni idrauliche, ma non c'è dubbio che quanto denunciato sia perlomeno sintomatico della disattenzione su questa zona. M.IND. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Gianluigi Lagomarsino in salita degli Angeli -tit_org-

Vento, pioggia, danni una nottata di lavori

Riaperte le strade, ma l'Arpav avverte: in arrivo altri temporali

[Redazione]

MALTEMPO Riaperte le strade, ma FArpav avverte: in arrivo altri temporali Torna ancora oggi l'allarme meteo nella Marca, dopo i violenti temporali che si sono abbattuti sabato sera sulla Castellana e sul Coneglianese, i cui danni hanno reso necessario l'intervento di numerose squadre dei vigili del fuoco. Le previsioni. L'Arpav annuncia infatti per oggi l'arrivo di numerosi temporali e rovesci per tutta la giornata. E in relazione a questo anche la Regione Veneto ha emesso un bollettino invitando tutti alla massima attenzione. In relazione alle condizioni meteorologiche attese nelle prossime ore, si legge nel comunicato, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Preallarme per Criticità Idrogeologica su tutto il territorio del Veneto fino alle 20 di oggi. Le previsioni meteo emesse da Arpav indicano infatti, nel periodo di preallarme, la possibilità del verificarsi di temporali diffusi, localmente anche di forte intensità con consistenti accumuli di precipitazioni. Anche le temperature dovrebbero tornare ad abbassarsi dopo che nei giorni scorsi si sono molto spesso superati i 34 gradi. L'Arpav prevede che tra oggi e do mani le temperature massime non dovrebbero superare i 28 gradi e le minime non dovrebbero scendere sotto i 17 gradi. Gli interventi. E ancora ieri mattina si facevano i conti nella Castellana e nel Coneglianese con i danni provocati dal maltempo nella serata di sabato. Sono infatti stati innumerevoli gli interventi dei vigili del fuoco, mentre sono stati 15 gli interventi di taglio pianta e per la rimozione di cartelli ed ostacoli al traffico in tutta la Provincia. L'intervento più impegnativo a Resana in via Martiri della Libertà dove un taglio di grosse dimensioni stava completamente ostruendo la strada. A Susegana, nelle vicinanze di Ponte della Priula, un cipresso caduto sulla sede stradale stava impedendo la viabilità in entrambi i sensi di marcia. Poco prima delle 21 a Vedelago i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un allagamento di oltre cinque centimetri alla pizzeria ristorante "Alla Pace", mentre a Castelfranco, poco dopo le 23, i pompieri hanno dovuto segare sei piante di medie dimensioni che occupavano la sede stradale. Danni. Ad Asolo la Protezione civile era già al lavoro alle prime luci dell'alba di ieri. Alberi, rami e fango hanno invaso strade e piazze. Tempestivo l'intervento dei volontari della protezione civile che hanno dovuto lavorare fino alla tarda sera di sabato e dalle 6 di domenica per ripulire le strade da sporco e detriti. Non sono stati registrati danni a cose e a persone, dichiara il sindaco Mauro Migliorini. Asolano e Pedemontana ancora messa in ginocchio, lo scorso fine settimana, dalla pioggia e grandine. Dopo i due nubifragi che si sono abbattuti nelle scorse settimane, il primo in località Casonetto e dopo appena dieci giorni al Lauro, registrando danni per oltre 300 mila euro, anche nel pomeriggio di sabato il vento e la pioggia non hanno risparmiato la città dei cento orizzonti e il resto del territorio comunale. Soprattutto a Pagnano dove nel tardo pomeriggio di sabato a causa del fortissimo temporale alcuni alberi sono caduti in strada bloccando il traffico. I nostri volontari della protezione civile erano già preparati ad intervenire, sottolinea il sindaco Migliorini, grazie al loro tempismo e all'ottimo lavoro le strade sono tornate accessibili per tutti. Già dalle 6 del mattino si sono messi a lavoro per ripulire le strade dai rami e da alcuni tronchi, non molto grossi, che sono caduti in strada. Il nostro territorio nelle ultime settimane è stato flagellato dagli eventi atmosferici, famiglie e attività commerciali hanno già subito danni ingentissimi. A Fonte, Crespano e Paderno invece sono state registrate violente raffiche di vento e pioggia. A Resana un albero è stato sradicato dal vento cadendo sulla strada principale. Ad aggiungersi anche la grandine che non ha risparmiato qualche auto in sosta. L'albero caduto sulla strada principale: tra il Comune e le scuole elementari e medie, racconta il sindaco, Loris Mazzorato, grazie ai pompieri siamo riusciti ad evitare grossi danni, (v.m.) Ad Asolo un albero abbattuto dal vento blocca una strada Gli effetti del maltempo sulle strade di Resana Ad Asolo un albero blocca il passaggio In via Forestuzzo Carabinieri e vigili del fuoco al lavoro a Resana -tit_org-

Piave, il fiume fa ancora tremare la Marca

L'allarme di Lorenzon a 60 anni dall'alluvione: Siamo seduti su una bomba a orologeria

[Alessandro Valenti]

Piave, È fiume fa ancora tremare la Marca L'allarme di Lorenzon a 60 anni dall'alluvione: Siamo seduti su una bomba a orologeria di Alessandro Valenti Fiume simbolo del coraggio, dell'eroismo, del patriottismo degli italiani. Fiume simbolo, oggi, della loro cecità. Scriveva così, nel 2003, Gian Antonio Stella sulle colonne del Corriere. Oggi, lo stesso pensiero, lo esprime Mirco Lorenzon, ormai ex assessore provinciale con delega a Caccia, pesca e protezione civile. Sono circa 230 i chilometri del corso ed oltre venti le località attraversate dalle acque del Piave che, nel novembre 1966, ruppero all'altezza di Zenson, causando una devastante alluvione con un altrettanto devastante bilancio. Ed è proprio all'alluvione del 1966 che fa riferimento Lorenzon, invitando a non abbassare la guardia e facendo presente che, vista la ciclicità degli eventi, un'alluvione o comunque un evento di rilevanza potrebbe essere prossimo, proprio a 50 anni dall'ultima grande piena alluvionale del fiume sacro alla Patria. Siamo seduti sopra ad una bomba a orologeria, avverte Lorenzon, un tempo le zone erano al 90% agricole, oggi incontriamo zone industriali ed artigianali, con aziende importanti. Un'esondazione metterebbe in ginocchio un'intera provincia, se non tutta la regione. Non è allarmismo quello dell'ex esponente della giunta Muraro, ma un ragionamento ampio che intende incentrare l'attenzione sulla tematica della prevenzione del rischio, prevenendo i problemi e tentando perlomeno - di scongiurare episodi disastrosi. Serve incentrare il tutto sulla prevenzione, continua Lorenzon, il genio civile sta attuando dei controlli, mappando gli argini e consolidando alcune zone, ma questo continua a non essere abbastanza. Sono tre le principali opere che Lorenzon ritiene indispensabili al fine di scongiurare un altro '66. Dalla pulizia degli argini in territorio montano, dove il Piave nasce, alla costante pulizia del letto del fiume, fino alla cura e al rafforzamento delle sponde, specie nei territori della bassa trevigiana e del veneziano. Opere che, ovviamente, avrebbero un costo non indifferente ma che, secondo Lorenzon, basterebbero a prevenire i rischi maggiori. La politica, purtroppo, negli ultimi vent'anni ha fatto davvero poco, o comunque non abbastanza, spiega Lorenzon, è ora di intervenire seriamente e, anche gli interventi già programmati, non saranno sufficienti. Sembrano infatti in via di conclusione, tra l'estate e la fine del 2016, alcune opere del Genio Civile che prevedono l'asporto di circa 150 mila metri cubi di materiale dal letto del fiume. Una cifra comunque non sufficiente e che porterebbe ad un beneficio minimale secondo Mirco Lorenzon che spiega come andrebbe asportato un milione di metri cubi di materiale, da utilizzarsi poi come rinforzo per gli argini del fiume. Pare proprio questo, la tenuta degli argini, uno dei problemi maggiori per il fiume sacro alla Patria. Durante la prima guerra mondiale, infatti, pressoché tutte le sponde del fiume erano scavate ed utilizzate come trincee o postazioni belliche, rendendole così fragili e di bassa tenuta. E la situazione, ad oggi, non è cambiata. In questi giorni sono in via di conclusione alcuni interventi di rafforzamento degli argini a Pagare, a seguito delle calamità del novembre 2012, con un investimento di circa 700 mila euro. Una cifra che non è comunque sufficiente secondo Lorenzon che, appellandosi a Zaia, auspica un intervento di circa 30 milioni di euro, per risolvere i rischi connessi ad uno straripamento del fiume. Gli effetti dell'esondazione del Piave nel novembre del 1966 I lavori dei giorni scorsi sull'argine a Pagare -tit_org-

La novità in Comune e Roberta Barile

[Redazione]

GREGGIO E' il primo assessore donna del paese La novità in Comune e Roberta Barile GREGGIO (tco) Gianfranco Rigolone confermato vicesindaco di Greggio, mentre assessore per la prima volta una donna: Roberta Barile. Lunedì scorso si è riunito il consiglio di insediamento per l'amministrazione comunale del paese guidato da Claudio Trada. Durante la seduta il primo cittadino ha prestato giuramento e in un secondo momento ha comunicato gli incarichi di giunta. Il vicesindaco continuerà ad essere Rigolone, candidato che ha ricevuto il maggior numero di preferenze. All'amministratore sono state assegnate come deleghe ambiente, protezione civile, pubblica sicurezza e viabilità.assessorato a istruzione, sport, cultura e manifestazioni è andato invece a Roberta Barile. Ringrazio il sindaco per la fiducia accordatami e un grazie a tutti coloro che mi hanno votato - ha sottolineato il vicesindaco -. Alle prossime amministrative sarebbe bello vedere un sindaco donna -tit_org-

TANTI HANNO CONDIVISO IL DOLORE NOSTRO E DELLA FAMIGLIA

Dopo il lutto, il ringraziamento del Comune

[Redazione]

ÔÀÌ HANNO CONDIVISO IL DOLORE NOSTRO E DELLA FAMIGLIA BORGOSIESIA Dopo il luttuoso evento che l'ha colpita, con la perdita del suo sindaco Gianluca Buonanno, l'amministrazione comunale di Borgosesia desidera rinnovare la sua affettuosa partecipazione al dolore della famiglia e ringraziare tutti coloro che le sono stati vicini con la loro presenza, collaborazione e dedizione. Questo ringraziamento viene rivolto alle massime autorità politiche e civili che sono state presenti al funerale, agli esponenti nazionali della Lega nord, ai prefetti Trio e Malfi, al questore Lavezzaro, alle amministrazioni di Varallo e Serravalle Sesia e alla delegazione del Comune gemellato di Roccaraso, all'Unione montana Valsesia e a tutti i sindaci valesiani e piemontesi presenti, agli agenti della polizia municipale della città e dei centri vicini cui si deve il picchetto d'onore e il controllo della sicurezza, ai carabinieri della stazione di Borgosesia, alla Guardia di finanza, ai volontari dell'Aib, alla protezione civile e agli alpini, al Corpo nazionale di Soccorso alpino, al comitato Tricolore della città, agli ufficiali in congedo, alla Croce rossa, ai marinai d'Italia e a tutte le altre associazioni d'Arma, all'Orchestra di fia ti Città di Borgosesia e al Gruppo folkloristico Città di Borgosesia, alla di- rezione della Zegna Baruffa lane Borgosesia, ai negozianti e ai gestori del luna park che con rispetto hanno condiviso il lutto cittadino. Un grazie a don Giovanni Bossi e alla comunità di Isolella, a tutti i parroci e viceparroci che hanno concelebrato nella chiesa di Bornate con il vicario generale della Curia di Vercelli, ai bambini delle scuole elementari che hanno accolto il sindaco lanciando palloncini bianchi, al sassofonista Luigi Dimino che ha suonato per Gianluca. Un ultimo vivo grazie ai dipendenti comunali e a tutti i numerosissimi cittadini che con gesti, parole, presenza hanno condiviso il dolore della famiglia e nostro. -tit_org-

La fiducia ottenuta ora è un dovere Parte il secondo mandato di Baglione

[Giuseppe Orrù]

TJiU t: Giovedì sera si è tenuta la prima seduta del nuovo consiglio comunale di Gattinara Gianluca Valeri riconfermato presidente: coordinerà e modererà le riunioni GATTINARA Ho chiesto fiducia. L'abbiamo ottenuta. Quella fiducia ora è dovere, senso di responsabilità, ora più di cinque anni fa. Questa è democrazia, questo è senso di responsabilità. Inizia così, con il giuramento sulla Costituzione della Repubblica italiana e con queste parole il secondo mandato di Daniele Baglione da sindaco di Gattinara. Giovedì sera si è tenuta la prima seduta del consiglio comunale del Baglione bis, la seduta con l'insediamento della nuova amministrazione, in cui il sindaco ha indossato nuovamente la fascia tricolore, che gli è stata posta dal vice sindaco Franco Berceiino, per poi osservare un minuto di silenzio in rispetto alla scomparsa di Gianluca Buonanno. Tra i punti all'ordine del giorno anche l'elezione del presidente del consiglio comunale. Come previsto è stato riconfermato Gianluca Valeri, che sarà quindi il coordinatore e moderatore delle riunioni dell'assemblea civica e guiderà prima persona i consigli comunali, dettando i tempi e vigilando sul rispetto del regolamento del consiglio. Un altro atto espletato dal consiglio è stata la surroga (vale a dire la sostituzione) del consigliere di minoranza Franco Barattino, che ha presentato le dimissioni subito dopo l'elezione, prevenendo così la dichiarazione di incompatibilità alla carica che sarebbe scaturita dal fatto che Barattino ha un contenzioso legale aperto con il Comune di Gattinara. Al suo posto è entrata in consiglio Veronica Biondi, la prima dei non eletti tra le fila della minoranza. Baglione ora vuole subito ripartire a lavorare: Offro e chiedo collaborazione. Senza disanzione politica. Porte aperte a chi vuole il bene della città, ma porte chiuse a chi fa ostruzione e chiede tabula rasa. Tra i primi progetti a cui dedicarsi ci sarà "Gattinara delle idee", un gruppo di persone, non necessariamente legate all'amministrazione comunale, che si occuperanno di vari settori della vita sociale, interagendo con il Comune con osservazioni, segnalazioni e proposte. Dopo una sfida elettorale, che ha avuto anche una parentesi legale (Baglione ha querelato Negro per la vicenda della mail cui avanza sospetti sulla gestione del polo di Protezione civile), Daniele Baglione e Maurello Negro si sono rivisti nell'aula del consiglio comunale, dove Negro ha seduto per la prima volta. I due si conoscono molto bene e avevano già collaborato insieme nell'organizzazione del carnevale. Mi auguro ci sia collaborazione, mi auguro che si trovino punti in comune: un'unione dei programmi elettorali - dice il leader della minoranza - è solo la prima delle vie. Avevamo proposto il ripristino delle commissioni come punto del nostro programma e pensiamo possa coincidere con quello di trasparenza della lista di maggioranza. Ci sono punti in comune, da affrontare insieme, punti su cui non abbiamo abbastanza informazioni, e sui quali speriamo di poter collaborare. Vi sono anche necessità di controllo sui passati progetti e maggiori necessità di delucidazione. Giuseppe Orrù dimissionario Franco Barattino sostituito con Veronica Biondi La nuova giunta: da destra Denis Cazzadore, Elisa Roggia, il segretario Armando Passaro, Daniele Baglione, Franco Berceiino, Luisa Cerri Il gruppo di opposizione: da sinistra. Laura Filiberti, Maurello Negro, (olanda Russo, Veronica Biondi -tit_org-

- Allerta Meteo Veneto: preallarme per forti temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: preallarme per forti temporali Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha diramato un'allerta meteo. Di Filomena Fotia - 26 giugno 2016 - 16:20 [saetta-640x640] In relazione alle condizioni meteorologiche attese nelle prossime ore, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha diramato un'allerta meteo e dichiarato lo Stato di Preallarme per Criticità idrogeologica su tutto il territorio del Veneto, valevole dalle 16 di oggi, 26 giugno, alle 20 di domani, 27 giugno. Le previsioni meteo emesse da Arpav poco fa indicano infatti, nel periodo di Preallarme, la possibilità del verificarsi di temporali diffusi, localmente anche di forte intensità con consistenti accumuli di precipitazioni.

- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "Ancora temporali al centro/nord" [MAPPE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: Ancora temporali al centro/nord [MAPPE] Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo Di Filomena Fotia -26 giugno 2016 - 17:25 [allerta-meteo-9-640x395] Il transito di un'area di bassa pressione di origine atlantica sulle regioni settentrionali, continua a favorire lo sviluppo di attività temporalesche, in particolare fra la Lombardia e il Triveneto, con un parziale interessamento dei versanti adriatici del centro Italia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo mattino di domani, lunedì 27 giugno, il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, sempre dalla mattinata di domani, attese precipitazioni temporalesche anche sulle Marche; tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione, per rischio idrogeologico, sulle zone montane del Veneto e per rischio idraulico sul Nodo idraulico di Milano allerta gialla sarà sul Friuli Venezia Giulia, sulle restanti aree del Veneto e della Lombardia centro-settentrionale, sulle Marche, sull'Abruzzo e sulle zone interne del Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

26 giugno IL BOLLETTINO PER OGGI, DOMENICA 26 GIUGNO: Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Valle d'Aosta orientale, Lombardia, Triveneto e settori settentrionali della pianura emiliana, con quantitativi cumulati puntualmente moderati, più significativi su Lombardia orientale, Trentino Alto Adige, settori settentrionali ed occidentali del Veneto e sul Friuli Venezia Giulia; isolate, a prevalente carattere di rovescio o temporale ad evoluzione pomeridiana, su zone interne di Lazio, Abruzzo e Molise, settori orientali e meridionali della Campania, settori settentrionali e zone interne centrali della Puglia, zone interne e tirreniche della Basilicata e della Calabria centro-settentrionale e rilievi della Sicilia orientale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime elevate su regioni centrali tirreniche, Puglia, settori ionici peninsulari e isole maggiori. Venti: localmente forti occidentali sulla Sardegna settentrionale. Mari: molto mossi il Mar di Sardegna e i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio, tendente a molto mosso il Mar Ligure.

27 giugno IL BOLLETTINO PER DOMANI, LUNEDÌ 27 GIUGNO: Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori prealpini e pianeggianti della Lombardia, sul Triveneto e sull'Emilia Romagna, con quantitativi cumulati puntualmente moderati, più significativi sui citati settori della Lombardia orientale e su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia; da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale ad evoluzione pomeridiana, su Liguria di Levante, settori appenninici della Toscana, settori interni ed appenninici delle Marche, Umbria meridionale, zone interne del Lazio centro-settentrionale e di Abruzzo e Molise, Puglia centro-settentrionale, versanti orientali della Basilicata e sull'Etna, con quantitativi cumulati puntualmente moderati sui rilievi delle Marche, sul versante adriatico dei rilievi abruzzesi e sull'Umbria sud-orientale, generalmente

deboli altrove. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in generale calo nei valori massimi, localmente anche sensibile, sulle regioni centrali; massime ancora elevate su Puglia, versanti ionicopeninsulari e settori meridionali e ionici della Sicilia. Venti: localmente forti occidentali sulla Sardegna settentrionale. Mari: molto mossi il Mar di Sardegna, il Tirreno centrale e localmente il MarLigure. 28 giugno L BOLLETTINO PER DOPODOMANI, MARTEDI 28 GIUGNO: Precipitazioni: nessun fenomeno significativo. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in calo anche sensibile su Puglia e zone ionicopeninsulari, con punte ancora localmente elevate sulle zone interne della Sicilia. Venti: localmente forti nord-occidentali sulla Puglia e sui settori meridionali della Sicilia. Mari: molto mossi Adriatico meridionale, il Canale Otranto e localmente lo Stretto di Sicilia.

- Allerta Meteo Lombardia: confermata criticità "arancio" per forti temporali - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: confermata criticità arancio per forti temporali. Allerta meteo per le prossime ore in Lombardia: emesso un avviso di criticità regionale di conferma del codice arancio. Di Filomena Fotia -26 giugno 2016 - 14:01 [saetta-fulmini-saette-640x438]. Allerta meteo per le prossime ore: il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità regionale di conferma del codice arancio, per rischi temporali forti e idraulico. Avviso e valevole anche come comunicazione per i rischi con codice giallo. In particolare, si segnala codice arancio, criticità moderata per: rischio temporali forti sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova); rischio idraulico sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese). Criticità ordinaria, codice giallo per: temporali forti sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova); Rischio idraulico sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura pavese, province Cremona e Mantova). Rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo). IL METEO Per la giornata odierna e fino alla mattinata di lunedì 27 giugno permangono condizioni di instabilità legate al transitare della saccatura nord delle Alpi. La persistenza di alti livelli di umidità e temperatura in regione, in caso di innesco di fenomeni temporaleschi, fa sì che la probabilità che questi evolvano a temporali forti resta elevata. In particolare, nel corso della mattinata e del pomeriggio sulle zone prealpine e su quelle alpine, mentre, nel corso del tardo pomeriggio e fino alla notte tra oggi e domani, risultano essere più esposte alla possibilità di temporali forti le zone di pianura, con fenomeni in moto da ovest a est. Nel corso della giornata di domani, lunedì 27 giugno, le condizioni tenderanno gradualmente a stabilizzarsi a partire, già nel corso della notte, dalle zone occidentali della regione.

In arrivo temporali al centronord, allerta della Protezione Civile

[Redazione]

Pubblicato il: 27/06/2016 07:18 Fuori l'ombrello, ancora una volta. Il transito di un'area di bassa pressione di origine atlantica sulle regioni settentrionali, continua a favorire lo sviluppo di attività temporalesche, in particolare fra la Lombardia e il Triveneto, con un parziale interessamento dei versanti adriatici del centro Italia. Tradotto: arrivano piogge e temporali. Anche molto intensi, soprattutto al Centronord. E la Protezione Civile lancia l'allarme. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte ha infatti emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo mattino oggi, il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, sempre dalla mattinata di domani, attese precipitazioni temporalesche anche sulle Marche; tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata allerta arancione, per rischio idrogeologico, sulle zone montane del Veneto e per rischio idraulico sul Nodo idraulico di Milano allerta gialla sarà sul Friuli Venezia Giulia, sulle restanti aree del Veneto e della Lombardia centro-settentrionale, sulle Marche, sull'Abruzzo e sulle zone interne del Molise. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Maltempo, pioggia lunedì? nelle Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 26 GIU - La Protezione civile delle Marche ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per la giornata di domani, lunedì 27 giugno. Nel corso del mattino sono previsti rovesci o temporali sparsi che localmente risulteranno di forte intensità. Nel corso del pomeriggio potranno esserci residui fenomeni. Non si escludono picchi di precipitazione elevati e raffiche in caso di temporale.

Vini, `sciabolata` record di spumante - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ASTI, 26 GIU - Record di sciabolata di bottiglie di spumante a SantoStefano Belbo. Sono 613 gli sciabolatori che hanno aperto, in contemporanea econ un solo colpo di sciabola in acciaio, altrettanti bottiglie nella sededella casa vinicola Santero di Santo Stefano Belbo (Cuneo). Tra gli sciabolatori, molti produttori di vino. "Una festa per l'apertura della stagione vitivinicola - ha spiegato il presidente della casa vinicola, Gianfranco Santero - con la spettacolare apertura, per la prima volta, di centinaia di bottiglie delle nostre bollicine di extra dry 958". Parte del ricavato della manifestazione è stato devoluto in beneficenza. "Nello scorse settimane - ha spiegato Santero - abbiamo consegnato ai sindaci di Santo Stefano e Canelli, Luigi Icardi e Marco Gabusi, assegni per complessivi 6 mila euro che sono già stati donati ad associazioni locali di volontariato e protezione civile".

Incendi: Taranto, distrutti 45ha macchia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TARANTO, 26 GIU - Un incendio boschivo di vaste proporzioni ha distrutto ieri sera a tarda ora 45 ettari di macchia mediterranea nell'area del quartiere Paolo VI di Taranto, in direzione dell'ippodromo. Il rogo è stato spento dopo diverse ore grazie all'intervento di diverse squadre di vigili del fuoco con la collaborazione degli uomini del comando provinciale di Taranto del Corpo Forestale dello Stato, di due pattuglie dei carabinieri, tre pattuglie dei vigili urbani, volontari della Protezione civile di San Giorgio edell'Arif. Si è reso indispensabile anche l'intervento di un canadair, che ha effettuato cinque lanci per spegnere l'incendio nei pressi del centro commerciale Ipercoop. Le opere di spegnimento hanno richiesto il blocco delle arterie stradali attigue. L'incendio, secondo la Forestale, sarebbe di natura dolosa, in quanto è stato rinvenuto l'innesco. Sono in corso le indagini per individuare i responsabili.

Incendi: Taranto, distrutti 45ha macchia - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - TARANTO, 26 GIU - Un incendio boschivo di vaste proporzioni ha distrutto ieri sera a tarda ora 45 ettari di macchia mediterranea nell'area del quartiere Paolo VI di Taranto, in direzione dell'ippodromo. Il rogo è stato spento dopo diverse ore grazie all'intervento di diverse squadre di vigili del fuoco con la collaborazione degli uomini del comando provinciale di Taranto del Corpo Forestale dello Stato, di due pattuglie dei carabinieri, tre pattuglie dei vigili urbani, volontari della Protezione civile di San Giorgio edell'Arif. Si è reso indispensabile anche l'intervento di un canadair, che ha effettuato cinque lanci per spegnere l'incendio nei pressi del centro commerciale Ipercoop. Le opere di spegnimento hanno richiesto il blocco delle arterie stradali attigue. L'incendio, secondo la Forestale, sarebbe di natura dolosa, in quanto è stato rinvenuto l'innesco. Sono in corso le indagini per individuare i responsabili.

A Cagliari nave con 737 migranti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 26 GIU - È approdata al molo merci nel porto Canale di Cagliari la nave norvegese Siem Pilot con a bordo 737 migranti soccorsi allargò delle coste libiche. E' così iniziato lo sbarco degli stranieri prima ammalati, quindi donne e bambini, e poi tutti gli altri. Sono 653 uomini, 45 donne e 39 minori. Fra le donne sette sono incinte. Non si registrano particolari criticità relative a malati o persone ferite. La Guardia costiera sta seguendo tutte le operazioni in porto, la Prefettura in notturna ha allestito il campo per l'accoglienza con le tende per le visite mediche e le operazioni di identificazione, in parte già iniziate. Al lavoro anche la Polizia, i Carabinieri, la Protezione civile, Croce Rossa italiana e volontari. Diverse le nazionalità dei migranti. I gruppi più consistenti sono: 184 del Bangladesh, 87 Marocco, 68 Gambia, 79 Sudan e 54 Pakistan.

A Cagliari nave con 737 migranti - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 26 GIU - È approdata al molo merci nel porto Canale di Cagliari la nave norvegese Siem Pilot con a bordo 737 migranti soccorsi allargò delle coste libiche. È così iniziato lo sbarco degli stranieri prima ammalati, quindi donne e bambini, e poi tutti gli altri. Sono 653 uomini, 45 donne e 39 minori. Fra le donne sette sono incinte. Non si registrano particolari criticità relative a malati o persone ferite. La Guardia costiera sta seguendo tutte le operazioni in porto, la Prefettura in notturna ha allestito il campo per l'accoglienza con le tende per le visite mediche e le operazioni di identificazione, in parte già iniziate. Al lavoro anche la Polizia, i Carabinieri, la Protezione civile, Croce Rossa italiana e volontari. Diverse le nazionalità dei migranti. I gruppi più consistenti sono: 184 del Bangladesh, 87 Marocco, 68 Gambia, 79 Sudan e 54 Pakistan.

Un nubifragio sommerge Bergamo Città allagata, anche l'ospedale - Video

[Redazione]

Una bombaacqua ha completamente sommerso domenica sera 26 giugno, dalle 21,30 in avanti, la città, con allagamenti un po' in tutti i quartieri, dal centro alle periferie. In pochi minuti un nubifragio, con a tratti anche grandine, si è abbattuto su Bergamo e hinterland, causando disagi alle auto in circolazione e alle abitazioni. Cantine e box allagati, così come l'Asse interurbano e l'A4, con rallentamenti. In alcune strade l'acqua ha raggiunto i trenta centimetri, con tombini che non riuscivano più a scaricare. Centinaia in poche decine di minuti le telefonate al 112, con decine di interventi di vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia. Allagamenti in città (Foto by Yuri Colleoni) In via Broseta, all'altezza della Croce rossa, un albero secolare è caduto, invadendo la carreggiata, che è stata tagliata in due. All'ospedale Papa Giovanni XXIII le infiltrazioni hanno causato il cedimento di una parte della copertura della Torre 7: sul posto i vigili del fuoco. Nel reparto di Psichiatria è stato necessario spostare fisicamente i letti di alcuni pazienti, per evitare che venissero raggiunti dall'acqua che arrivava dai soffitti. Nonci sono stati feriti. Acqua in ospedale (Foto by Yuri Colleoni) Acqua in ospedale Acqua in ospedale Allagata, sempre in ospedale, in parte anche la Hospital Street, la galleria che collega le varie torri, in particolare nei tratti che collegano le Torri 5 e 7. Allagamenti e infiltrazioni anche nei corridoi degli altri reparti soprattutto i sotterranei, dove si sono accumulati circa 10 centimetri d'acqua. Stessa situazione agli ambulatori: all'opera le imprese di pulizia. Tra l'altro una vettura ha preso poi fuoco proprio di fronte al Pronto soccorso. Nubifragio in città (Foto by Yuri Colleoni) Stessa situazione anche all'aeroporto di Orio, dove si è allagata la sala d'attesa: nessun disagio, invece, ai voli in partenza e arrivo allo scalo. Disagi e allagamenti anche al tennis di Loreto, con gazebo divelti dal vento. In centro città allagata via XX Settembre e via Sant'Alessandro. Rallentamenti e disagi in via Bonomelli, pure completamente allagata. Strade invase dall'acqua anche a Monterosso e al Villaggio degli Sposi. Blackout elettrico nelle vie Mazzini e Garibaldi. Allagamenti in città (Foto by Beppe Bedolis) Auto praticamente ferme lungo l'Asse interurbano: il sottopasso di Cologno è invaso dall'acqua, con una vettura in panne e gli occupanti che hanno dovuto spingere per diverse centinaia di metri per uscire dalla profonda pozza. Proprio per l'allagamento il sottopasso è stato chiuso dalle 22 in avanti, con automobilisti deviati verso il centro e la periferia. La bombaacqua ha colpito in particolare la città e parte dell'hinterland. Analoghi disagi sulla Brianza e a Curno, dove è stato evacuato un cinema per le infiltrazioni. È stata una sorta di tromba d'aria, che ho incontrato tornando da Chiavenna inserata e mi ha accompagnato fino a Curno, dove sono rimasto bloccato raccontava attorno alle 23 dalla sua Disagi alla circolazione anche per le forze dell'ordine: una pattuglia di carabinieri è rimasta in panne a causa del maltempo. La bombaacqua non ha risparmiato Città Alta: una quarantina di vetture sono rimaste imprigionate nel parcheggio della funicolare per San Vigilio, in porta Sant'Alessandro, praticamente sommerse dall'acqua. Non sappiamo come fare, spiega amareggiato uno dei proprietari delle vetture. Alcune famiglie con bambini si sono rifugiate proprio sotto il porticato della funicolare. Leggi di più su Eco di Bergamo in edicola lunedì 27 giugno 2016 RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA METEO REGIONALE: - PREVISTI TEMPORALI FORTI

[Redazione]

Temporale lido Vercurago MILANO - Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità regionale riconferma del codice arancio, per rischio temporali forti e idraulico. Per la giornata odierna e fino alla mattinata di lunedì 27 giugno permangono condizioni di instabilità legate al transitare della saccatura a nord delle Alpi. La persistenza di alti livelli di umidità e temperatura in regione, in caso di innesco di fenomeni temporaleschi, fa sì che la probabilità che questi evolvano a temporali forti resta elevata. In particolare, nel corso della mattinata e del pomeriggio sulle zone prealpine e su quelle alpine, mentre, nel corso del tardo pomeriggio e fino alla notte tra oggi e domani, risultano essere più esposte alla possibilità di temporali forti le zone di pianura, con fenomeni in moto da ovest a est. Nel corso della giornata di domani, lunedì 27 giugno, le condizioni tenderanno gradualmente a stabilizzarsi a partire, già nel corso della notte, dalle zone occidentali della regione. In particolare, si segnala codice arancio, criticità moderata per: allerta meteo protezione civile - RISCHIO TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova); - RISCHIO IDRAULICO sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese). Criticità ordinaria, codice giallo per: - TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova); - RISCHIO IDRAULICO sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura pavese, province Cremona e Mantova); - RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo).

Maltempo: lecchese allagato, notte di lavoro per i pompieri

[Redazione]

[INS::INS]maltempo_allagamenti (71)LECCO Oltre una trentina di interventi per riparare ai danni del maltempo: è stata una notte di duro lavoro per i Vigili del Fuoco che dalle 21 di domenica sono stati tempestati di chiamate da tutto il lecchese a causa dell'ennesima bomba d'acqua che ha colpito il territorio. Lecco, Mandello, Galbiate, Merate, Olgiate Molgora, La Valletta, Santa Maria Hoé sono alcuni dei comuni dove si sono concentrati gli interventi dei pompieri, in particolare in Brianza, per allagamenti di strade, scantinati, boxe per alberi caduti sulla sede stradale. L'episodio più grave è avvenuto a Robbiate dove un grosso albero è precipitato schiacciando un'automobile, e la recinzione di una casa; quattro residenti sono stati evacuati per precauzione ed oggi, con la luce del sole, si deciderà il darsi. In via Stelvio a Merate un'auto è rimasta intrappolata nell'acqua, gli occupanti fortunatamente sono riusciti a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei soccorritori. I Vigili del Fuoco di Lecco sono andati in supporto ai colleghi bergamaschi con le autopompe; quello di Bergamo è uno dei territori più colpiti dal nubifragio di domenica sera. Strada allagata ad Olcio, Mandello (foto: Manuel V.) Strada allagata ad Olcio, Mandello (foto: Manuel V.) LEGGI ANCHE: Temporale e grandine sul lecchese, rinviati i fuochi sul lago Grandine e allagamenti a Mandello, strade e prati imbiancati

Temporale e grandine sul lecchese, annullati i fuochi sul lago

[Redazione]

[INS::INS]DSC_3442LECCO Il violento temporale che ha imperversato sul lecchese dalla serata didomenica ha costretto gli organizzatori ad annullare lo spettacolo pirotecnico che avrebbe dovuto svolgersi alle 21 sul lungolago di Lecco. Una forte perturbazione ha fatto capolino a partire dal lago fino in Brianza, in alcune zone accompagnata da gradinate. A Lecco, le celebrazioni prevedevano la benedizione del lago e poi gli attesissimi fuochi artificiali. Tutto annullato, ancora non è stato fatto sapere se lo spettacolo verrà rinviato ad un'altra serata. Nel frattempo si spera che il maltempo non provochi danni. Nel pomeriggio a Mandello si è scatenata una violenta grandinata che avrebbe causato danni a veicoli e piante. Sempre a Mandello i Vigili del Fuoco a inizio serata sono dovuti intervenire per un allagamento. LEGGI ANCHE: Violenta grandinata su Mandello, strade e prati imbiancati La grandine caduta a Oggiono, foto: Luca La grandine caduta a Oggiono, foto: Luca P. GRANDINE OGGIONO (1)

Il cadavere di una donna trovato su una spiaggia di Luino, nel Varesotto

[Redazione]

Il corpo è stato trovato su una spiaggia in prossimità del porto turistico26 giugno 2016Stamani all'alba i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, sulle rive delLago Maggiore, nel Varesotto, sono intervenuti al Parco al lago della cittadinalacustre per recuperare il cadavere di una donna.Il corpo è stato trovato su una spiaggia in prossimità del porto turistico.Indagini sono in corso da parte dei carabinieri della stazione di Luino.

Rischio temporali, la protezione civile dichiara ancora lo stato di preallarme

[Redazione]

Maltempo, pioggia lunedì nelle Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 26 GIU - La Protezione civile delle Marche ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per la giornata di domani, lunedì 27 giugno. Nel corso del mattino sono previsti rovesci o temporali sparsi che localmente risulteranno di forte intensità. Nel corso del pomeriggio potranno esserci residui fenomeni. Non si escludono picchi di precipitazione elevati e raffiche in caso di temporale. 26 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

In arrivo temporali al Centronord, allerta della Protezione civile

[Redazione]

(AdnKronos) - Fuori l'ombrello, ancora una volta. Il transito di un'area di bassa pressione di origine atlantica sulle regioni settentrionali, continua a favorire lo sviluppo di attività temporalesche, in particolare fra la Lombardia e il Triveneto, con un parziale interessamento dei versanti adriatici del centro Italia. Tradotto: arrivano piogge e temporali. Anche molto intensi, soprattutto al Centronord. E la Protezione Civile lancia l'allarme. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni coinvolte, ha infatti emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo mattino oggi, il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, sempre dalla mattinata di domani, attese precipitazioni temporalesche anche sulle Marche; tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata allerta arancione, per rischio idrogeologico, sulle zone montane del Veneto e per rischio idraulico sul Nodo idraulico di Milano; allerta gialla sarà sul Friuli Venezia Giulia, sulle restanti aree del Veneto e della Lombardia centro-settentrionale, sulle Marche, sull'Abruzzo e sulle zone interne del Molise.

27 giugno 2016
Diventa fan di Tiscali su Facebook

Cesana B.: al via i lavori per il ripristino del parco del Roccolo

[Redazione]

Sono iniziati i lavori di ripristino e messa in sicurezza del Parco Roccolo a Cesana Brianza. Come si ricorderà, nel corso del nubifragio dello scorso 16 giugno, almeno una dozzina di arbusti di alto fusto del parco pubblico - convista sul lago di Pusiano - erano stati sradicati.[Cesana_par] Grazie alla collaborazione della Protezione Civile e del Gruppo Alpini, il Comune è intervenuto tempestivamente attraverso una ditta esterna per procedere con i lavori di ripristino del parco.[Cesana_parco1] Questo consentirà il regolare svolgimento della festa per la Croce Verde di Bosisio Parini del 3 luglio per la raccolta fondi per la nuova sede e anche della festa degli alpini programmata, come da consuetudine, nelle ultime settimane di luglio.

Temporale intenso con grandine sull'oggionese e il casatese

[Redazione]

Un temporale dal carattere particolarmente intenso si è abbattuto poco dopo le ore 20 di questa sera sull'oggionese.[oggionesegrandine1] Immagini da Oggiono[oggioneseg] In pochi minuti l'acqua ha lasciato il posto a veri e propri chicchi di grandine di notevoli dimensioni, come dimostrano le foto inviateci dai nostri lettori.[oggioneseg] Un chicco di grandine immortalato da un lettore a Dolzago. A Oggiono le strade risultano letteralmente imbiancate, con la memoria che ritorna a Ferragosto di due anni fa, quando al risveglio, tetti e prati sembravano coperti da una fitta coltre di neve.[oggioneseg][oggioneseg] E in questi minuti il temporale ha raggiunto anche il casatese: vento forte e grandine si stanno abbattendo sul territorio, come del resto indicava l'allertadiffuso nelle scorse ore. Un'estate che da profani si può ben definire anomala ma che, ci dicono gli esperti, in realtà non è che la riedizione di quella del 2014. Già allertati anche i Vigili del fuoco per possibili danni e allagamenti dovuti a questa (ultima) intensa ondata di maltempo.

Casatenovo: formazione per i volontari di Protezione Civile

[Redazione]

Weekend di formazione, sotto la guida del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i volontari del Corpo Protezione Civile della Brianza, convenzionato con i Comuni di: Casatenovo, Barzanò, Missaglia, Monticello e Cremella scelti per il territorio lecchese, insieme al Gruppo di Galbiate, insquadre composte da dieci componenti per la campagna d'informazione ai cittadini denominata "Io non rischio". [formazione_pc] In piedi da sinistra Marta Cazzaniga, Cristina Colombo, Nicla Crippa, Elsa Comegna, Vito Grieco, Giuseppe Salae Marina Mattiello. In basso Valentino Lazzaro, Daniele Colombo e Grazia Cavallone. Quanto appreso, nei due giorni d'aula, servirà, ad ottobre, ai volontari casatesi, insieme a quelli di oltre 400 città italiane per sensibilizzare con dei punti informativi i residenti sui rischi presenti nel proprio territorio, su come affrontarli e superarli. "Siamo orgogliosi di aver avuto, dal Dipartimento della Protezione Civile, questa opportunità - dichiara il segretario del Gruppo Marco Pellegrini - che ci consentirà di essere ancora più incisivi, nella già intensa attività di prevenzione ed informazione sui rischi che svolgiamo ogni anno a favore della comunità".

Forte temporale sul Mantovano. Barca si ribalta nel lago Superiore - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. Ancora un forte temporale si è abbattuto sul Mantovano nel tardopomeriggio di domenica 26 giugno. In diverse località si segnalano rami caduti, ma per il momento non si hanno notizie di danni gravi. Momenti di paura sul Lago Superiore, nel capoluogo, dove il forte vento e il temporale hanno fatto ribaltare una barca a vela. L'incidente è avvenuto ad altezza del locale La Zanzara. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per mettere in salvo la persona a bordo della barca e i mezzi del 118. L'incidente è avvenuto poco dopo le 20.

Luino: ripescato il corpo di una donna nel lago

[Redazione]

Il ritrovamento è avvenuto questa mattina. La donna è di origini asiatiche, 45anni, dello Sri Lanka. In questo momento si sta cercando di capire cosa sia successo. LUINO - Il corpo di una donna di origini asiatiche è stato ripescato questamattina a Luino. Si tratta di una donna di 45 anni, domestica e residente a Luino, ma originaria dello Sri Lanka. Il corpo senza vita è stato notato da un passante che in quel momento stava passeggiando sul lungolago. A un certo punto il testimone ha avvistato il cadavere della donna e ha lanciato l'allarme. Il corpo affiorava sulla superficie del bacino, tra le rocce della scogliera, all'altezza del porto turistico di Luino nella zona di viale Dante Alighieri. Sul posto del macabro ritrovamento sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Luino che hanno recuperato il corpo riportandolo sulla spiaggia. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Luino, coordinati dal capitano Francesco Spera. Secondo una prima ricostruzione investigativa si tratterebbe di suicidio, ma sono ancora in corso tutti gli accertamenti del caso. Pino Vaccaro RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sola squadra che corre insieme. Alla ricerca del bene comune

[Redazione]

Travedona Monate - La manifestazione Insieme più forti ha racchiuso in tre giorni arte, sport, cultura[avw] Questo momento in cui le vite di tanti, motivate ogni giorno a percorrere sentieri diversi tra loro, si ritrovano a Travedona Monate, ognuno con la consapevolezza di contribuire a sostenere l'altro, manifesta che la ricerca del bene comune unisce le persone e aiuta a superare le difficoltà. Tanto scrive il sindaco di Travedona Monate Andrea Colombo nel presentare la prima edizione della tre giorni Insieme più forti e tanto hanno messo in mostra i protagonisti presentandosi con le rispettive attività e realtà. Tutto è iniziato venerdì scorso con l'inaugurazione della mostra permanente, tra gli espositori anche i pittori Filippo Ricottone e Giorgio Bertero dell'Ente Nazionali Sordi di Varese, che ha preso il titolo della manifestazione, presentata dal critico e storico dell'arte Giorgio Grasso, tenuta a battesimo da Marisela Morales Ibanez, alla presenza del Console dell'Ecuador Maria Gabriela Vera Basurto. Sabato e domenica sono entrati in scena i protagonisti dello sport, del sociale e del divertimento grazie alla Polha Varese, Pet Therapy Mulino di Gin, Duathlon Offroad dei Glaciali, Rugby Valcuvia, le attività per bambini all'Oratorio tra cui tai-chi e ginnastica artistica, la prima tappa dell'Italian Open Water Tour e la partita di calcio tra il Gruppo Sportivo Ens Varese e una formazione composta da amministratori comunali. In realtà Insieme Più Forti non è finita domenica sera perché da venerdì 24 giugno e per ogni successivo venerdì fino al 15 luglio gli autori della mostra permanete Federica Leva, Emiliano Pedroni, Silvia Giuliani e Simone Cislighi presenteranno i rispettivi libri. Al termine di una tre giorni così intensa e ricca di significati non posso far altro che ringraziare ogni singola componente e i volontari per quello che hanno saputo generare nella cornice del nostro splendido territorio - le parole del sindaco di Travedona Monate Andrea Colombo - Una splendida squadra che ha racchiuso arte, cultura e sport in un fine settimana che spero possa rappresentare l'inizio di una lunga serie da riorganizzare negli anni a venire. Tra tanti punti voglio condividere la soddisfazione della Polha Varese che nella corsa promozionale di handbike ha presentato al via due giovani esordienti, Enzo Lauria e Oliviero Tribbia, centrando l'obiettivo della promozione di una disciplina dedicata alle persone con disabilità neuromotorie. Oltre al Comune e alla Pro Loco padroni di casa, la prima edizione di Insieme più forti è stata sostenuta da Aam Arti Marziali, Ginnaste del Lago Ternate, Avis Varese, Camera di Commercio, Varese Sport Commission, Canottieri Monate, Comitato Villaggio Ignis, Coni Lombardia, Donna Sicura, Mexico per tutti, Gruppo Alpini Travedona, La Nostra Comunità, Protezione Civile, Runners Valbossa, Ferrarai Club Travedona, Sos dei Laghi, Spirale di Luce e Terres des hommes, con il contributo di Mahindra Racing, Halley Lombardia, Acof, Ubi Banca, app2b, Il Mio Gigante, Caseificio di Osmate e Battistella. Roberto Bof RIPRODUZIONE RISERVATA

Valmadrera: le associazioni di soccorso alla Fest in Val, nel 20° di storia della locale CRI

[Redazione]

L'intensa giornata dedicata alle associazioni di soccorso ha riunito questadomenica a Valmadrera le forze operatrici di Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Soccorso Alpino e Gruppo Alpini. I volontari della CRI di Valmadrera L'evento, promosso da UGT Valmadrera e inserito all'interno del più ampio programma di Fest in Val 2016, la tre giorni che unisce musica, sport, cibo ed divertimento, ha regalato al pubblico giunto quest'oggi presso l'area feste di Caserta una panoramica globale delle attività svolte dalle realtà di soccorso. Il referente dell'area 1 della CRI Valmadrera, Carlo Colombo, e il vicepresidente Riccardo Rella. In particolare, nel pomeriggio Fausta Butti, istruttrice della Croce Rossa di Valmadrera, ha tenuto diverse dimostrazioni delle manovre 'salvavita' pediatrica, che hanno unito teoria e pratica sotto il tendone appositamente allestito. Paolo Ferretti, Alberto Pedrone e Giulio Oreggia. In seguito, è stata la volta delle 'spettacolari' simulazioni di due incidenti, e quindi un investimento di persona e uno scontro moto-macchina, che hanno chiamato in causa l'intervento pilotato dei Vvf e della Croce Rossa per mostrare tempi e modi in cui le due realtà operano al bisogno in modo sinergico. La giornata formativa, evidentemente di grande interesse anche se il tempo incerto e variabile ha di fatto limitato la partecipazione del pubblico, è stata anche l'occasione per festeggiare il 20° anniversario della nascita della Croce Rossa di Valmadrera: più di 80, su un totale di 129, i volontari presenti alla manifestazione, a testimonianza della passione e del forte senso di appartenenza che la CRI sa creare, i quali si sono mantenuti per tutto il giorno in costante collegamento con l'AREU "per essere pronti ad intervenire immediatamente in caso di urgenza", come precisato dal vicepresidente Riccardo Rella e dal referente dell'area 1 Carlo Colombo. A sinistra Fausta Butti, istruttrice volontaria della CRI Valmadrera. "Siamo partiti in 14 nel 1995, con una sola ambulanza prestata da Lecco, e dopo soli due anni siamo arrivati a contare 80-90 volontari. Oggi vantiamo un organico di 129 volontari, che realizzano circa 3.000 servizi all'anno con 4 mezzi a disposizione, per un totale di oltre 60 mila km percorsi. Come dire, che abbiamo fatto due o tre volte il giro del mondo in ambulanza!", ha raccontato il presidente uscente della CRI Valmadrera, Giulio Oreggia, affiancheggiato da Alberto Pedrone, subentrante nella medesima carica e Paolo Ferretti, 1° delegato della CRI locale nel 1995. "Abbiamo vissuto tanti cambiamenti, all'interno e all'esterno della nostra realtà, e finalmente nel 2014 è cambiata la nostra natura giuridica: siamo passati da ente pubblico quale eravamo a ente privato, divenendo a tutti gli effetti una APS, associazione di promozione sociale", ha ricordato lo stesso Oreggia sfoggiando l'orgoglio di chi ha saputo costituirsi come realtà autonoma. "Oggi festeggiamo con grande felicità questo importante traguardo che rende omaggio ai nostri primi 20 anni di attività".

Novate: perde il controllo della vettura che finisce contro una recinzione. Un anziano al PS

[Redazione]

Ha perso il controllo della propria autovettura mentre stava affrontando una curva, a causa con tutta probabilità della ghiaia presente sulla sede stradale si è schiantato contro il muro perimetrale di un'abitazione. E' quanto accaduto stamani, poco dopo le ore 11,30 a Novate, in Via Ca' dei Monti. Protagonista un anziano alla guida della propria Kia Pikanto di colore grigio, che dalle informazioni raccolte sembra stesse facendo rientro a casa. Giunto all'altezza della curva che piega a sinistra, la vettura avrebbe iniziato a sbandare, a causa della ghiaia presente sulla carreggiata per via del nubifragio di una decina di giorni fa. In quella circostanza infatti, la copiosa pioggia caduta aveva trascinato sull'asfalto alcuni detriti dalla confinante collina. Per il conducente è risultato impossibile mantenere il controllo dell'utilitaria, che è finita contro la recinzione di villetta. Immediata è scattata la chiamata ai soccorsi: sul posto si è portata un'ambulanza della Croce Bianca di Merate con i volontari che, supportati da personale medico, hanno prestato le prime cure al caso alla vittima, poi trasferita al vicino ospedale Mandic per accertamenti. Le sue condizioni al momento non sembrano destare particolari preoccupazioni. Allertati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Merate per via di unidrante rimasto "schiacciato" a seguito dell'impatto tra l'utilitaria e il muro di cinta dell'abitazione. A rilevare il sinistro sono invece intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia cittadina.

Temporale sul meratese, tante chiamate ai Vigili del Fuoco

[Redazione]

Anche nel meratese il maltempo ha lasciato dietro di sé una scia di danni.[meteo_1]Calco, intersezione tra Via Italia e Via EuropaA Merate si registrano allagamenti in Via Stelvio e Via Montegrappa, mentre aRobbiate un albero si è abbattuto su un'auto, senza causare fortunatamenteferiti.[meteo_2]Pioggia a SartiranaAllagamenti si sono inoltre verificati in Valletta, a Olgiate - in localitàBeolco, in Via Moro e in Via Panoramica - e a Calco. I vigili del fuoco stanno intervenendo proprio in questi minuti, facendo fronte alle numerose chiamate giunte alla centrale 112.

Novate: perde il controllo della vettura che finisce contro un cancello. Un anziano al PS

[Redazione]

Ha perso il controllo della propria autovettura mentre stava affrontando una curva, a causa con tutta probabilità della ghiaia presente sulla sede stradale. [merate_incidente-1]E' quanto accaduto stamani, poco dopo le ore 11,30 a Novate, in Via Ca' dei Monti. Protagonista un anziano alla guida della propria Kia Pikanto di colore grigio, che dalle informazioni raccolte sembra stesse facendo rientro a casa. Giunto all'altezza della curva che piega a sinistra, la vettura avrebbe iniziato a sbandare, a causa della ghiaia presente sulla carreggiata per via del nubifragio di una decina di giorni fa. [merate_inc][merate_inc]In quella circostanza infatti, la copiosa pioggia caduta aveva trascinato sull'asfalto alcuni detriti dalla confinante collina. Per il conducente è risultato impossibile mantenere il controllo dell'utilitaria, che è finita contro la recinzione di villetta. Immediata è scattata la chiamata ai soccorsi: sul posto si è portata un'ambulanza della Croce Bianca di Merate con i volontari che, supportati da personale medico, hanno prestato le prime cure del caso alla vittima, poi trasferita al vicino ospedale Mandic per accertamenti. Le sue condizioni al momento non sembrano destare particolari preoccupazioni. [merate_inc]Allertati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Merate per via di unidrante rimasto "schiacciato" a seguito dell'impatto tra l'utilitaria e il muro di cinta dell'abitazione. A rilevare il sinistro sono invece intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia cittadina.

Esempio di impegno sportivo e sociale

[Redazione]

Anche nel 2016 Marco Pulecchi e Nadia Lena, referenti dell'associazione malattia rara di Behcet, della Lombardia, con entusiasmo, passione e tenacia, si sono impegnati a organizzare una serie di belle iniziative sportive, sociali e di solidarietà, per sensibilizzare e far conoscere l'associazione di Simba e naturalmente per raccogliere fondi, per finanziare la ricerca e scoprire nuovi farmaci per le cure della malattia di Behcet. Il 16-04-2016 Marco e Nadia hanno organizzato la consolidata cena sociale di solidarietà pro Simba all'oratorio parrocchiale di Cenate Sopra, dalla gente molto sentita, hanno partecipato con entusiasmo veramente in tanti, è stata una serata di festa meravigliosa, i presenti orgogliosi di esserci al momento del bisogno e per una causa nobile. Il 15-05-2016 hanno allestito un gazebo a Bergamo in occasione, della gran fondo Felice Gimondi, in cui Marco Pulecchi ha pure partecipato alla corsa ciclistica, con passione impegno e fatica, ma orgoglioso di avercela fatta, è stato fantastico. Il 29-05-2016 in collaborazione con l'associazione scuola MTB di San Paolo D'Argon e del comune, hanno organizzato la gara di Mountain Bike per ragazzi a Cenate Sopra, i partecipanti non sono venuti solo dai paesi della bergamasca, ma anche di altri paesi, poi quest'anno è stata arricchita della brillante idea di Marco Pulecchi, quella d'invitare a partecipare alla gara un gruppo di simpatici e speciali ragazzi della società Valcavallina Superbike, coordinati dal Dott. Sergio Rossi, è stata proprio un'idea geniale, i ragazzi si sono divertiti un mondo, una gara veramente bella, fantastica è arrivata anche la pioggia per animarla ancora meglio, la gente presente era numerosa e contenta, accompagnavano la gara con allegria applausi e incitavano i ragazzi. Poi tutti al ristoro dell'oratorio a far festa, a condividere un piatto di pasta e qualche panino. Nei primi giorni di Giugno due simpatici ciclisti di Bergamo, Leonardo e Sauro, sono partiti in bici da Bergamo, per arrivare a Simba To Mont Ventoux in Francia, grande impresa, indossando la maglia dell'associazione Simba per farla conoscere a più gente possibile. Nelle prime settimane di Giugno 2016 Marco e Nadia hanno pure collaborato all'organizzazione della festa fuori dal comune di Cenate Sopra, hanno organizzato una bicicletta in Mountain Bike per ragazzi e adulti, poi giochi e una notte in tenda sotto le stelle per ragazzi, felici di quella fantastica esperienza. Tutte queste belle iniziative si sono potute realizzare grazie al grande impegno di Marco e Nadia e naturalmente con la collaborazione del comune, protezione civile, associazione scuola Mountain Bike di San Paolo D'Argon, della Società Valcavallina Superbike, da tener presente tutti i volontari, che secondo me sono la risorsa migliore che abbiamo nei nostri paesi in Italia. Aggiungo queste sono iniziative, sportive sociali creative, sane e concrete, che favoriscono a creare l'armonia giusta tra persone, che uniscono, che ci fanno stare bene insieme, è un posto dove ci s'impegna con umiltà, entusiasmo, passione, si coltivano e si praticano i valori dell'amicizia e della solidarietà.

Esempio di impegno sportivo e sociale

[Redazione]

Anche nel 2016 Marco Pulecchi e Nadia Lena, referenti dell'associazione malattia rara di Behcet, della Lombardia, con entusiasmo, passione e tenacia, si sono impegnati a organizzare una serie di belle iniziative sportive, sociali e di solidarietà, per sensibilizzare e far conoscere l'associazione di Simba e naturalmente per raccogliere fondi, per finanziare la ricerca e scoprire nuovi farmaci per le cure della malattia di Behcet. Il 16-04-2016 Marco e Nadia hanno organizzato la consolidata cena sociale di solidarietà pro Simba all'oratorio parrocchiale di Cenate Sopra, dalla gente molto sentita, hanno partecipato con entusiasmo veramente in tanti, è stata una serata di festa meravigliosa, i presenti orgogliosi di esserci al momento del bisogno e per una causa nobile. Il 15-05-2016 hanno allestito un gazebo a Bergamo in occasione, della gran fondo Felice Gimondi, in cui Marco Pulecchi ha pure partecipato alla corsa ciclistica, con passione impegno e fatica, ma orgoglioso di avercela fatta, è stato fantastico. Il 29-05-2016 in collaborazione con l'associazione scuola MTB di San Paolo D'Argon e del comune, hanno organizzato la gara di Mountain Bike per ragazzi a Cenate Sopra, i partecipanti non sono venuti solo dai paesi della bergamasca, ma anche di altri paesi, poi quest'anno è stata arricchita della brillante idea di Marco Pulecchi, quella d'invitare a partecipare alla gara un gruppo di simpatici e speciali ragazzi della società Valcavallina Superbike, coordinati dal Dott. Sergio Rossi, è stata proprio un'idea geniale, i ragazzi si sono divertiti un mondo, una gara veramente bella, fantastica è arrivata anche la pioggia per animarla ancora meglio, la gente presente era numerosa e contenta, accompagnavano la gara con allegria applausi e incitavano i ragazzi. Poi tutti al ristoro dell'oratorio a far festa, a condividere un piatto di pasta e qualche panino. Nei primi giorni di Giugno due simpatici ciclisti di Bergamo, Leonardo e Sauro, sono partiti in bici da Bergamo, per arrivare a Simba To Mont Ventoux in Francia, grande impresa, indossando la maglia dell'associazione Simba per farla conoscere a più gente possibile. Nelle prime settimane di Giugno 2016 Marco e Nadia hanno pure collaborato all'organizzazione della festa fuori dal comune di Cenate Sopra, hanno organizzato una bicicletta in Mountain Bike per ragazzi e adulti, poi giochi e una notte in tenda sotto le stelle per ragazzi, felici di quella fantastica esperienza. Tutte queste belle iniziative si sono potute realizzare grazie al grande impegno di Marco e Nadia e naturalmente con la collaborazione del comune, protezione civile, associazione scuola Mountain Bike di San Paolo D'Argon, della Società Valcavallina Superbike, da tener presente tutti i volontari, che secondo me sono la risorsa migliore che abbiamo nei nostri paesi in Italia. Aggiungo queste sono iniziative, sportive sociali creative, sane e concrete, che favoriscono a creare l'armonia giusta tra persone, che uniscono, che ci fanno stare bene insieme, è un posto dove ci si impegna con umiltà, entusiasmo, passione, si coltivano e si praticano i valori dell'amicizia e della solidarietà.

Camper provoca un maxi tamponamento

[Redazione]

Feriti tre pompieri veneziani (due in servizio a Mestre, il terzo pensionato) in sella alle moto il 26 giugno 2016. Tamponamento a catena e tre pompieri all'ospedale. Tutti e tre veneziani, erano in moto lungo la regionale 48 delle Dolomiti, all'altezza del Col Gallina, nella zona del passo Falzarego. Sette i veicoli coinvolti, tra i quali una Bmw, una Fiat 500 e traffico paralizzato. Un quarto vigile del fuoco si trovava qualche metro più avanti e non ha riportato conseguenze. Secondo le prime ricostruzioni, la marcia era già rallentata e incidente è stato innescato da un camper con a bordo due donne, che stava scendendo e ha tamponato le prime due motociclette. Queste sono andate a sbattere contro una macchina, la quale a sua volta ha urtato un terzo motociclista. I tre centauri del Comando di Venezia si sono ritrovati tutti a terra, mentre il quarto ha scampato. Chi più e chi meno, tutti ammaccati e impauriti. Allarme è scattato alle 11.30, con una telefonata al 118 del Suem e in breve tempo sono arrivati i vigili del fuoco di Cortina, le ambulanze e l'elicottero Falco da Pieve. Due vigili sono stati trasportati al vicino istituto Codivilla Putti con contusioni ed escoriazioni, con una conseguente prognosi di pochi giorni. Mentre per il terzo, pensionato da un paio d'anni, è stato necessario elitransporto fino al San Martino di Belluno. Nel suo caso, le condizioni sarebbero un po' più gravi, ma niente che possa davvero preoccupare i medici e, di conseguenza, la famiglia. Effetti limitati su tutti gli altri coinvolti. I rilievi di legge sono stati effettuati dalle pattuglie della polizia stradale di Valle di Cadore, ma già a un primo esame superficiale la dinamica sembrava abbastanza chiara. Sarebbe stato il camper la miccia che ha scatenato tutto il resto. Tornando ai vigili del fuoco, quelli di Cortina, è toccata come sempre a loro la complicata bonifica della strada regionale. Le operazioni sono andate avanti abbastanza

Maltempo, conferma codice arancio per rischio idraulico e temporali forti

[Redazione]

26 giugno 2016 (Lnews - Milano) Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di criticità regionale di conferma del codice arancio, per rischio temporali forti e idraulico. L'avviso è valevole anche come comunicazione per i rischi con codice giallo. In particolare, si segnala codice arancio, criticità moderata per:- RISCHIO TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova);- RISCHIO IDRAULICO sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese). Criticità ordinaria, codice giallo per:- TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova);- RISCHIO IDRAULICO sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-13 (Bassa pianura pavese, province Cremona e Mantova);- RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo). IL METEO - Per la giornata odierna e fino alla mattinata di lunedì 27 giugno permangono condizioni di instabilità legate al transitare della saccatura a nord delle Alpi. La persistenza di alti livelli di umidità e temperatura in regione, in caso di innesco di fenomeni temporaleschi, fa sì che la probabilità che questi evolvano a temporali forti resta elevata. In particolare, nel corso della mattinata e del pomeriggio sulle zone prealpine e su quelle alpine, mentre, nel corso del tardo pomeriggio, e fino alla notte tra oggi e domani, risultano essere più esposte alla possibilità di temporali forti le zone di pianura, con fenomeni in moto da ovest a est. Nel corso della giornata di domani, lunedì 27 giugno, le condizioni tenderanno gradualmente a stabilizzarsi a partire, già nel corso della notte, dalle zone occidentali della regione. INDICAZIONI OPERATIVE - Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza:- agli scenari di rischio idrogeologico e idraulico, con effetti anche diffusamente legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, significativi innalzamenti dei livelli idrici con interessamento di arginature, fenomeni di erosione spondale e possibili effetti di esondazione (con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese dei bacini Olona - Seveso - Lambro e del reticolo idraulico minore), che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone, come, a esempio, interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; danni alle infrastrutture,

edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; danni agli attraversamenti fluviali ingenerati con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; danni a beni e servizi; - agli scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) con elevata incertezza previsionale ma che potrebbero determinare effetti, anche diffusi, quali danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi lesioni da fulminazione; problemi per la sicurezza dei voli aerei ed delle attività svolte sugli specchi lacuali. FRANA PAL - SONICO (IM-07) - A seguito di un codice giallo per rischi temporali forti e idrogeologico sull'area IM-07 si mantiene la fase di ordinaria criticità (scenario A-Frana Pal e B-Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla 'Pianificazione d'Emergenza provinciale per rischi idrogeologico-idraulico del Fiume Oglio e del torrente Val Rabbia'. Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e sorveglianza e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di emergenza locale e/o specifica. Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte in corso: Situazione odierna'. Si chiede inoltre di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale, attivo H24, 800.061.160 o via mail all'indirizzo zocfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Cuneo, sciabolata record: aperte in contemporanea 613 bottiglie di spumante

[Redazione]

A Sante Stefano Belbo festa per l'apertura della stagione vitivinicola. Il ricavato devoluto in beneficenza a associazioni di volontariato. 26 giugno 2016 Record di sciabolata di bottiglie di spumante a Santo Stefano Belbo. Sono 613 gli sciabolatori che hanno aperto, in contemporanea e con un solo colpo di sciabola in acciaio, altrettanti bottiglie nella sede della casa vinicola Santero di Santo Stefano Belbo (Cuneo). Tra gli sciabolatori, molti produttori di vino. "Una festa per l'apertura della stagione vitivinicola - ha spiegato il presidente della casa vinicola, Gianfranco Santero - con la spettacolare apertura, per la prima volta, di centinaia di bottiglie delle nostre bollicine di Extra Dry 958". Parte del ricavato della manifestazione è stato devoluto in beneficenza. "Nelle scorse settimane - ha spiegato Santero - abbiamo consegnato ai sindaci di Santo Stefano e Canelli, Luigi Icardi e Marco Gabusi, assegni per complessivi 6 mila euro che sono già stati donati ad associazioni locali di volontariato e protezione civile".

Incidente stradale a Cedarchis, ferito motociclista

[Redazione]

L'uomo, un 48enne di una frazione di Tolmezzo, è rovinato a terra sulla strada che da Arta porta verso Paularo. L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio di sabato in un incidente stradale. L'uomo stava viaggiando sulla sua moto quando, per cause al vaglio dei carabinieri intervenuti sul posto per i rilievi del caso, ha perso il controllo sulla provinciale numero 23, all'altezza di Cedarchis, sulla strada che porta da Arta a Paularo. È così finito a terra, schiantandosi contro un terrapieno. Le sue condizioni sono state subito molto gravi, ed è stato assistito dal personale medico del 118, giunto sul luogo dell'incidente con un'ambulanza e un elicottero. Sul posto sono anche intervenuti i Vigili del fuoco.

Maltempo in arrivo sul Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

La nostra regione sta per essere investita da un'instabilità proveniente dal nord: ecco le previsioni [citynews-u]Redazione 25 giugno 2016 14:21 Condividi il più letti di oggi 1 Uomo defeca in piazzale Osoppo in pieno giorno 2 In macchina con 670 mila euro in contanti: cittadino cinese cerca di corrompere i finanzieri 3 Temporali in arrivo sul Friuli Venezia Giulia 4 Giada Scorza, il modo "social" per non dimenticarla mai [avw][avw] Temporali sparsi e localmente forti in arrivo sul Friuli Venezia Giulia. La Protezione Civile Regionale ha diffuso un'allerta meteo segnalando la presenza di un'instabilità che potrebbe arrivare già a partire da oggi, sabato 25 giugno. La situazione sulla regione è presente aria calda a tutte le quote con deboli correnti orientali al suolo. Da sabato l'anticiclone inizierà a cedere a causa della formazione di una depressione sulla Germania. Il contesto rimane decisamente incerto, poiché la parte principale del fronte freddo rimarrà a nord delle Alpi e sulla nostra regione giungerà via via aria più fresca in quota che fino a lunedì mattina potrà instabilizzare l'aria molto calda e umida presente al suolo e favorire la formazione di temporali. Previsioni. Sabato 25 giugno: In un contesto di generale bel tempo e gran caldo, dal pomeriggio sarà tuttavia possibile qualche isolato temporale, più probabile sui monti. Non si esclude qualche temporale forte. Domenica 26 e lunedì 27 giugno: Su tutta la regione saranno probabili temporali sparsi; possibile qualche temporale forte.

Frana lungo la strada comunale del Gallo

[Redazione]

[255416]I Vigili del Fuoco sono intervenuti venerdì alle ore 21 per una frana che ha coinvolto la strada comunale del Gallo occludendo l'ultima galleria verso il confine per un fronte di circa 400 m. Il materiale sceso dal versante soprastante durante un temporale si è anche depositato sopra il manufatto (galleria artificiale) lesionando i travi sovrastanti. I volontari di Livigno, distaccamento di Valdisotto, fotoelettrica da Sondrio e unità cinofila erano presenti in posto durante la notte per le operazioni di controllo e verifica, non potendo escludere la presenza di persone coinvolte.

Cadavere di una donna trovato questa mattina sul Porto Nuovo di Luino

[Redazione]

image_pdfimage_printFoto 26-06-16, 09 15 35LUINO, 26 giugno 2016- Il corpo di una donna è stato rinvenuto questa mattina alle 7 su una spiaggia in prossimità del portoturistico di Luino (Porto Nuovo). Vigili del fuoco del distaccamento di Luino sono intervenuti nella cittadina lacustre in viale Dante (Parco al Lago) per recuperare il cadavere, mediante tecniche S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale). Le indagini sono affidate ai Carabinieri della locale stazione. Facebooktwittergoogle_plusredditpinterestlinkedinmailARTICOLI CORRELATI: Ritrovato un cadavere nel Lago Maggiore in località Si ribalta col SUV sul lungolago di Luino: ferita una donna Recuperato cadavere di un uomo alla centrale idroelettrica Frana sfiora abitazione a Luino

Velista in difficoltà: intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

È accaduto sul lago Maggiore durante il violento temporale che si è abbattuto nella tarda serata di domenica barca a vela lago Maggiore maltempo Porto Valtravaglia Temporale sul Lago Maggiore (inserita in galleria) Temporale sul Lago Maggiore (inserita in galleria) Una domenica di sole e di vento, proprio ideale per godersi la barca a vela. La serata, però, come era annunciato, ha portato un netto peggioramento delle condizioni. Così un velista ticinese ha lanciato l'allarme. Sorpreso dalla burrasca, non riusciva a rientrare e non ha potuto fare altro che invocare i soccorsi. Si sono mossi i vigili del fuoco di Varese e i colleghi di Verbania oltre alla Guardia costiera che hanno recuperato un uomo irritato e sfinito attorno alle 22 nella sacca di Caldè. Per i pompieri quella di domenica è stata una serata impegnativa con chiamate soprattutto dal sud della provincia: piccoli interventi per alberi o rami caduti sulla strada. Un fulmine ha colpito il tetto di una casa a Busto Arsizio. di Redazione redazione@varesenews.it

Treno investe una persona al passaggio a livello

[Redazione]

L'incidente questa mattina, domenica 26 giugno, poco prima delle 10 alla stazione di Gerenzano investimento treno di Gerenzano. La linea Saronno-Laveno è interrotta a causa dell'investimento di una persona. L'incidente è avvenuto questa mattina, domenica 26 giugno, alla stazione di Gerenzano, al passaggio a livello. Testimoni presenti sul treno, nelle carrozze di testa, hanno raccontato di un forte botto quando il convoglio stava transitando al passaggio a livello. I treni sono ora tutti bloccati e i passeggeri sono stati fatti scendere. Sul posto i vigili del fuoco di Varese e le forze dell'ordine. (articolo aggiornato alle 10.20) di Redazione redazione@varesenews.it

Luino, All'alba trovato il cadavere di una donna su una spiaggia

[Redazione]

Luino. All'alba trovato il cadavere di una donna su una spiaggia. Il luogo del ritrovamento. Il luogo del ritrovamento. Oggi, domenica 26 giugno alle ore 7 i vigili del fuoco del distaccamento di Luino sono intervenuti nella cittadina lacustre in viale Dante (Parco al Lago) per il recupero di un cadavere. Il corpo di una donna è stato rinvenuto su una spiaggia in prossimità del portoturistico (Porto Nuovo). I vigili del fuoco intervenuti con un autopompa, mediante tecniche S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale) hanno recuperato la persona. Le indagini sono affidate ai Carabinieri della locale stazione.

Incidente a Montebello, auto trafitta dal guardrail

[Redazione]

È stato davvero un brutta esperienza, che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, quella vissuta questa mattina presto da un ragazzo di 27 anni, protagonista di un incidente stradale a Montebello Vicentino. Il giovane, dell'Ugo, che si trovava alla guida di una Volkswagen Sharan, stava percorrendo la strada provinciale 31 quando, in via Lungo Chiampo, ha perso il controllo dell'auto. Uscita di strada, l'auto è andata a sbattere contro il guardrail posto al lato della carreggiata, ma la cosa più pericolosa è stata che la stessa barriera di protezione ha infilzato la vettura. Il 27enne, letteralmente miracolato, visto che il guardrail lo ha praticamente sfiorato, è rimasto bloccato nell'abitacolo, con le gambe incastrate nella pedaliera. I vigili del fuoco di Lonigo, intervenuti sul luogo dell'incidente poco prima delle 5, dopo aver messo in sicurezza l'automobile, hanno lavorato con divaricatori, cesoie e martinetti idraulici per liberare il ragazzo. Il ferito è stato quindi preso in cura dal personale sanitario del 118 e trasportato in ospedale. Le sue condizioni comunque non sono gravi.

Dueville, brucia la tettoia i vicini chiamo i vigili del fuoco

[Redazione]

In poco più di un'ora i pompieri intervenuti sul posto hanno avuto la meglio sulle fiamme. Provvidenzaiale la chiamata i vicini di casa [citynews-v] Redazione 26 giugno 2016 13:28 Condivisione il più letti di oggi 1 Sandrigo, albero si abbatte su un'auto: rimangono incastrati tra le lamiere 2 Altavilla, dentro il capannone il cadavere di un 39enne 3 Montebello si schianta sul guard rail all'alba: 27enne miracolato 4 Valdagno, marciano in 10 mila contro il trasferimento di ostetricia [avw][avw] Approfondimenti Schio, cane scivola nel torrente: salvato dai vigili del fuoco 14 giugno 2016 Zugliano, gattina incastrata nella ribalta: intervengono i vigili del fuoco 10 giugno 2016 Questa mattina poco dopo le 10.15, i vigili del fuoco sono intervenuti per un principio incendio di materiale depositato sotto una tettoia in via Leopardia Dueville. A dare allarme alcuni vicini delle case limitrofe accorti dal fumo, i quali si sono adoperati fin da subito con una canna dell'acqua per spegnere le fiamme. Il fuoco ha danneggiato una parte di copertura di ondulin in vetroresina, dove vi erano depositati materiale per giardinaggio, attrezzi agricoli e legna da ardere. I pompieri hanno eseguito un controllo per scongiurare la presenza di eventuali focolai residui e mettere il luogo in sicurezza. Al vaglio dei vigili del fuoco le cause che hanno innescato le fiamme. Meno di un'ora la durata dell'intervento.

Camisano, donna finisce nel fiume: è in gravi condizioni

[Redazione]

L'allarme è scattato poco dopo le 13 di domenica, alcuni passanti hanno notato un'anziana trascinata dalla corrente lungo il fiume Pontida e hanno fatto il possibile per salvarla. Sul posto anche i vigili del fuoco e gli operatori del Suem. La donna era in coma, è stata intubata mentre era ancora in acqua. Redazione 26 giugno 2016 15:46

Condivisioni più letti di oggi 1 Sandrigo, albero si abbatte su un'auto: rimangono incastrati tra le lamiere 2 Montebello si schianta sul guard rail all'alba: 27enne miracolato 3 Valdagno, marciano in 10 mila contro il trasferimento di ostetricia 4 San Vito di Leguzzano, corsa folle in centro: ubriaco fradicio e oltre i limiti di velocità [avw][avw] Immagine d'archivio Approfondimenti Vicenza, ladri acrobati: si calano dal ponte degli Angeli per rubare 27 maggio 2016 Schio, cane scivola nel fiume, Black salvato dai vigili del fuoco 29 novembre 2015 Vicenza, stava per annegare al Livenon: salvato da un profugo 23 luglio 2015 Difficile intervento per i vigili del fuoco e dei sanitari del Suem domenica alle 13. Un donna priva di sensi è stata ripescata dal fiume Pontida a Camisano, all'altezza di via degli Alpini. A lanciare l'allarme alcuni passanti, che dopo aver visto la donna essere trascinata dalla corrente si sono gettati in acqua. Si tratta di un'anziana, ancora non identificata, è stata trasportata in codice rosso all'ospedale San Bortolo: è in gravissime condizioni. Secondo una prima ricostruzione, i passanti sono riusciti a trascinare la donna dove l'acqua è più bassa, ma non hanno potuto portarla a riva a causa dell'altezza degli argini che in quel punto sono in cemento e alti circa 5 metri. Anche per questo, pompieri e uomini del 118, al loro arrivo, hanno dovuto intubare l'anziana, che era priva di sensi, mentre era ancora in acqua. Una volta in "sicurezza" la donna è stata trasportata a riva e poi di corsa in ospedale. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri. Gli uomini dell'arma stanno cercando risalire all'identità della vittima e ricostruire la dinamica della caduta nel fiume, che quasi certamente non è avvenuta nel luogo del recupero.

Meteo, continua lo stato di allerta: in arrivo nuovi temporali

[Redazione]

La protezione Civile ha dichiarato lo stato di allerta idrogeologica. Sono in arrivo nuovi fenomeni temporaleschi su tutto il territorio veneto. Le previsioni dei prossimi giorni [citynews-v] Redazione 26 giugno 2016 17:31 Condividi il più letti di oggi 1 Meteo, è di nuovo allerta temporali: le previsioni per sabato e domenica 2 [avw][avw] Approfondimenti Meteo, è di nuovo allerta temporali: le previsioni per sabato e domenica 25 giugno 2016 Allerta meteo: in arrivo temporali e grandine sul Vicentino 15 giugno 2016 Allerta maltempo: temporali intensi, vento e grandine 13 giugno 2016 In relazione alle condizioni meteorologiche attese tra domenica e lunedì, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Preallarme per Criticità Idrogeologica su tutto il territorio del Veneto, valevole dalle 16 di domenica, 26 Giugno, alle 20 di lunedì, 27 giugno. Le previsioni meteo emesse da Arpav poco fa indicano infatti, nel periodo di Preallarme, la possibilità del verificarsi di temporali diffusi, localmente anche di forte intensità con consistenti accumuli di precipitazioni. Le previsioni dell' Arpav domenica Alternanza di nuvolosità variabile e schiarite. Ci saranno rovesci e temporali locali nel pomeriggio a diffusi di sera, localmente intensi. Temperature in calo anche sensibile rispetto a sabato, con minime raggiunte a tarda sera. Tempo previsto lunedì 27. Alternanza di nuvolosità variabile e schiarite. Precipitazioni. Di notte probabilità medio-alta (50-75%) per rovesci o temporali diffusi, tra il mattino e il pomeriggio probabilità medio-bassa (25-50%) per rovesci o temporali sparsi, di sera assenti; localmente attesi altri fenomeni intensi, più probabilmente fino al primo mattino. Temperature. In calo anche sensibile rispetto a domenica, prossime alla media. Venti. Sulla pianura prevalentemente da nord-est, con velocità variabili e localmente forti a tratti. Nelle valli deboli con direzione variabile. In alta montagna dai quadranti occidentali, deboli fino al mattino e moderati dal pomeriggio. Mare. Pocomosso. Previsione Altezza Onde

Montebello si schianta sul guard rail all'ora di pranzo: 27enne miracolato

[Redazione]

L'incidente è avvenuto alle 5 di domenica mattina, l'auto su cui viaggiava il giovane è stata "infilzata" dalle protezioni a bordo strada, fortunatamente, il sinistro non ha avuto gravi conseguenze. Redazione 26 giugno 2016 11:31

Condivisioni più letti di oggi 1 Altavilla, dentro il capannone il cadavere di un 39enne 2 Sandrigo, albero si abbatte su un'auto: rimangono incastrati tra le lamiere 3 Vicenza, rapina in banca: dipendenti in ostaggio 4 Rotzo, precipita per venti metri davanti al figlio [avw][avw] macchina dopo il tremendo schianto i vigili del fuoco sono intervenuti poco prima delle 5 di domenica per un incidente stradale lungo la SP 31 in via Lungo Chiampo a Montebello. Un giovane del posto dopo aver perso il controllo della Volkswagen Sharan di cui era all'guida è andato a sbattere contro il guardrail che è penetrato longitudinalmente nell'autovettura. I pompieri di Lonigo hanno messo in sicurezza il mezzo e con l'ausilio di divaricatori cesoie e martinetti idraulici hanno liberato l'uomo, che risultava incastrato con gli arti nella pedaliera. Il ferito è stato preso in cura dal personale sanitario del 118 e trasportato in ospedale.

Marmolada, alpinisti bloccati da una grandinata

[Redazione]

Il maltempo ha sorpreso i due alpinisti mentre si trovano sul lato nord del monte, per l'emergenza è intervenuto il soccorso alpino. Il più letto di oggi è Sandrigo, un albero si è abbattuto su un'auto: rimangono incastrati tra le lamiere. A Altavilla, dentro il capannone, il cadavere di un 39enne è precipitato per venti metri davanti al figlio. A Montebello si schianta sul guard rail all'alba: un miracolo. Nel pomeriggio il 118 è stato allertato da due alpinisti in difficoltà sulla parete sud della Marmolada. I due, un trentaquattrenne di Schio e un trentunenne di Bolzano, stavano scalando la Via del cinquantenario della Fisica. Quando, raggiunta la cengia mediana, erano stati sorpresi da una tempesta di grandine. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, dopo averli individuati in parete in un punto non accessibile, ha sbarcato sulla cengia con un verricello tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, a circa 20 metri di distanza dai rocciatori. Il soccorritore ha allestito la sosta e, una volta raggiunto dai due, li ha calati in una zona più comoda per l'avvicinamento dell'eliambulanza, che li ha recuperati con un verricello di 10 metri per trasportarli, illesi, a Malga Ciapela. Successivamente l'elicottero è stato dirottato verso le Tre Cime di Lavaredo, nel comune di Auronzo di Cadore, dove una compagnia al rientro dalla normale alla Grande, arrivata in rifugio, non riusciva più a contattare i 4 amici, che si trovavano dietro e non rispondevano al cellulare. Decollata per una prima ricognizione, l'eliambulanza è poi stata fatta rientrare. I 4 infatti si erano fatti vivi: erano in un altro locale. Questa mattina, infine, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto in Val Travenanzes, a Cortina d'Ampezzo, sul tracciato della Lavaredo ultratrail per un atleta francese di 23 anni con un probabile stiramento.

Mezzana: Albero caduto, intervengono i pompieri

[Redazione]

Nella mattinata di oggi, 26 giugno, i Vigili del fuoco sono intervenuti a Mezzana Mortigliengo per sgomberare la strada da un albero caduto. La pianta, infatti, ostruiva quasi completamente la circolazione. [ico_author] bi.me.

Biella: Fuga di gas per un tubo colpito da un'auto

[Redazione]

Questa mattina, 26 giugno, i Vigili del fuoco sono intervenuti a Biella, in via Santuario d'Oropa, per una fuga di gas. A provocarla è stata una persona che, facendo manovra con l'auto, ha inavvertitamente colpito il tubo di un'abitazione della zona. I pompieri sono intervenuti prontamente e, riscontrando che la fuoriuscita era abbondante, hanno contattato dei tecnici del gas che hanno successivamente aggiustato la tubatura. [ico_author] bi.me.

Biella: Uomo trovato morto in casa FOTOGALLERY

[Redazione]

Tragedia nella mattinata di oggi a Biella. I vigili del fuoco sono intervenuti all'interno di una palazzina di via Perotti, una strada parallela di Via Roma. In un appartamento è stato trovato un uomo senza vita, probabilmente di 55 anni, riverso sul divano. Sul posto anche la Polizia. Seguiranno aggiornamenti.[v_179cdd63d][v_9c7706d9f][v_0c09d9c7a][ico_author] I.I.

Coggiola: Vigili del fuoco al lavoro per nuovo smottamento

[Redazione]

Intervento dei Vigili del fuoco nella mattinata di oggi, domenica 26 giugno, per una nuova frana sulle strade biellesi. Ad essere coinvolta la frazione Fervazzo, nei pressi di Via Cossa a Coggiola. A causa delle forti precipitazioni di ieri, i pompieri hanno verificato la situazione sul posto, mettendo in sicurezza l'area. [ico_author] I.I.